

A

Aisu International
Associazione Italiana
di Storia Urbana

SU



ADAPTIVE CITIES THROUGH THE POST PANDEMIC LENS

Ripensare tempi e sfide della città flessibile nella storia urbana
Times and Challenges in Urban History

X Congresso AISU / 10th AISU Congress

PROCEEDINGS



COLLANA EDITORIALE / EDITORIAL SERIES
Insights | Proceedings

DIREZIONE / DIRECTION

Elena Svalduz (Presidente AISU / AISU President 2022-2026)

Massimiliano Savorra (Vice Presidente AISU / AISU Vice President 2022-2026)

COMITATO SCIENTIFICO DEL VOLUME / SCIENTIFIC COMMITTEE OF THE BOOK

Pelin Bolca, Alfredo Buccaro, Donatella Calabi, Giovanni Cristina, Cristina Cuneo, Marco Folin, Ludovica Galeazzo, Emanuela Garofalo, Paola Lanaro, Andrea Longhi, Andrea Maglio, Emma Maglio, Elena Manzo, Luca Mocarelli, Heleni Porfyriou, Marco Pretelli, Fulvio Rinaudo, Massimiliano Savorra, Donatella Strangio, Elena Svalduz, Rosa Tamborrino, Ines Tolic, Stefano Zaggia, Guido Zucconi

Adaptive cities through the post pandemic lens. Ripensare tempi e sfide della città flessibile nella storia urbana / Times and Challenges in Urban History. Proceedings

a cura di / edited by Rosa Tamborrino, Cristina Cuneo, Andrea Longhi

CONTRIBUTO ALLA CURA E REVISIONE TESTI / EDITORIAL ASSISTANT AND TEXT REVISION

Pelin Bolca

PROGETTO GRAFICO / GRAPHIC DESIGN

Luisa Montobbio

IMPAGINAZIONE TESTI / LAYOUT

Luisa Montobbio

Aisu International 2023

DIRETTORE EDITORIALE / EDITORIAL DIRECTOR

Rosa Tamborrino



Quest'opera è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale. Per leggere una copia della licenza visita il sito web <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/> o spediisci una lettera a Creative Commons, PO Box 1866, Mountain View, CA 94042, USA. Citare con link a: <https://aisuinternational.org/collana-proceedings/>

This work is licensed under a Creative Commons Attribution-NonCommercial-ShareAlike 4.0 International License. To view a copy of this license, visit <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/> or send a letter to Creative Commons, PO Box 1866, Mountain View, CA 94042, USA. Please quote link: <https://aisuinternational.org/en/collana-proceedings/>

Prima edizione / First edition: Torino 2023

ISBN 978-88-31277-03-7

AISU international

c/o DIST (Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio)

Politecnico di Torino, Viale Pier Andrea Mattioli n. 39, 10125 Turin

<https://aisuinternational.org/>

INSIGHTS | Proceedings

1

ADAPTIVE CITIES THROUGH THE POST PANDEMIC LENS

Ripensare tempi e sfide della città flessibile
nella storia urbana

Times and Challenges in Urban History

X Congresso AISU / 10th AISU Congress

PROCEEDINGS

a cura di

Rosa Tamborrino
Cristina Cuneo
Andrea Longhi

ADAPTIVE CITIES THROUGH THE POST PANDEMIC LENS

Ripensare tempi e sfide della città flessibile nella storia urbana

Times and Challenges in Urban History

X Congresso AISU / 10th AISU Congress

Politecnico di Torino

6-10 settembre 2022

COORDINAMENTO SCIENTIFICO ED ESECUTIVO / EXECUTIVE SCIENTIFIC COORDINATION

Rosa Tamborrino (Presidente AISU / AISU President 2017-2022)

COMITATO SCIENTIFICO / SCIENTIFIC COMMITTEE

Rosa Tamborrino (Presidente / President)

Sara Abram, Marta Bottero, Alfredo Buccaro, Donatella Calabi, Claudia Cassatella, Swati Chattopadhyay, Daniela Ciaffi, Teresa Colletta, Giovanni Cristina, Cristina Cuneo, Filippo De Pieri, Chiara Devoti, Carla Di Francesco, Gerardo Doti, Anat Falbel, Marco Folin, Giovanni Luigi Fontana, Caterina Giannattasio, Maria Adriana Giusti, Francesca Governa, Simon Gunn, Andrea Longhi, Andrea Maglio, Ermanno Malaspina, Fabio Mangone, Cristina Martelli, Francesca Martorano, Tatiana Mazali, Luca Mocarelli, Sara Monaci, Sergio Onger, Heleni Porfyriou, Marco Pretelli, Fulvio Rinaudo, Massimiliano Savorra, David Graham Shane, Gabor Sonkoly, Peter Stabel, Donatella Strangio, Elena Svalduz, Ines Tolic, Cristina Trincherro, Maurizio Vivarelli, Angioletta Voghera, Mauro Volpiano, Willeke Wendrich, Guido Zucconi.

GRUPPO DI COORDINAMENTO LOCALE / LOCAL ORGANISING COMMITTEE

Cristina Cuneo, Chiara Devoti, Andrea Longhi, Mauro Volpiano

SEGRETERIA SCIENTIFICA / SCIENTIFIC SECRETARY

Pelin Bolca

ORGANIZERS



PATRONAGE BY



PARTNER



SUPPORTERS



CONTRIBUTORS



SPONSOR



ROSA TAMBORRINO

COSTRUIRE PUNTI DI CONNESSIONE E PERCORSI DI DIALOGO NELLA SFIDA DELL'ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI: LA STORIA URBANA COME TERRENO DI CONFRONTO

BUILDING NODES AND DIALOGUES FOR THE CHALLENGE OF ADAPTING TO CHANGES: URBAN HISTORY AS AN EXCHANGE GROUND

Il X Congresso AISU, dal titolo *ADAPTIVE CITIES THROUGH THE PANDEMIC LENS. Ripensare tempi e sfide della città flessibile nella storia urbana/Times and Challenges in Urban History*, si è svolto a Torino dal 6 al 10 settembre 2022, suggellando un'attività oramai più che ventennale dell'Associazione Italiana di Storia Urbana. Organizzato con il Politecnico di Torino, è stato costruito con il coordinamento di chi scrive, nella funzione di presidente dell'AISU e professoressa nel dipartimento interateneo DIST, e il fondamentale contributo di ricercatori e esperti di un'ampia provenienza scientifica, accademica e geografica. Il Consiglio direttivo dell'AISU e un gruppo di lavoro coeso dell'università ospitante hanno supportato e reso possibile la sua buona riuscita¹.

The 10th AISU Congress, entitled *ADAPTIVE CITIES THROUGH THE PANDEMIC LENS. Ripensare tempi e sfide della città flessibile nella storia urbana/Times and Challenges in Urban History*, was held in Turin, from 6 to 10 September 2022, sealing more than twenty years of activity by the Italian Urban History Association. Organised with the Politecnico di Torino, it was co-ordinated by the writer, in her capacity as president of the AISU and professor in the DIST inter-university department and the fundamental contribution of researchers and experts from a wide scientific, academic and geographical background. The AISU Governing Council and a cohesive working team from the host university provided support and facilitated its success¹.

¹ Ringrazio tutti per la qualità del lavoro svolto in grande sintonia. Il gruppo per il Politecnico di Torino comprende i colleghi Cristina Cuneo, Chiara Devoti, Andrea Longhi. Mauro Volpiano, inoltre, si è reso disponibile per diversi aspetti organizzativi. Tale gruppo è stato affiancato, in particolare, da Heleni Porfyriou e Guido Zucconi come componenti del Consiglio direttivo dell'AISU. Pelin Bolca ha seguito con meticolosa cura i diversi compiti di segreteria scientifica e organizzativa e redazionali dei testi. Cristina Cuneo e Andrea Longhi hanno infine sostanzialmente contribuito alla cura di questo volume.

¹ I would like to thank everyone for the quality of the work carried out together. The group for the Politecnico di Torino include Cristina Cuneo, Chiara Devoti and Andrea Longhi. Mauro Volpiano also made himself available for various organisational aspects. This group was supported by Heleni Porfyriou and Guido Zucconi as a member of the AISU Board. Pelin Bolca meticulously oversaw the various scientific and organisational secretarial tasks. Finally, Cristina Cuneo and Andrea Longhi contributed substantially to the editing of this volume.

L'ambizione che ha guidato la realizzazione di questo congresso si è unita all'aspirazione di concludere un percorso di cinque anni di presidenza valorizzando al meglio il grande network che l'associazione ha costruito in questi anni, significativamente accresciuto anche sul piano europeo e internazionale. Da storici urbani attivi nella considerazione dei valori del nostro *cultural heritage* e consapevoli delle sfide della ricerca attuale, ci è parso rilevante sollecitare la riflessione intorno alla capacità adattiva delle città². La concettualizzazione di "adattamento" nel dibattito scientifico recente proviene dagli studi connessi al cambiamento climatico. Nuove verifiche e riflessioni sottolineano la necessità di un adattamento ai cambiamenti in corso. Il Congresso AISU ha inteso collegare la nozione di cambiamento alle crisi, interpretandole in termini più estesi e mettendone a fuo-

The ambition that guided the realization of this congress was combined with the desire to conclude a five-year presidency by making the most of the extensive network that the association has built up over the years, also at European and international level. As urban historians committed to the values of our cultural heritage and aware of the challenges of current research, it seemed worthwhile to solicit reflection on the adaptive capacity of cities. Our aim was to address this interpretation of urban developments in the past and in their projection into the future, also involving the broad spectrum of disciplines relating to urban issues². The conceptualization of "adaptation" in recent scientific debate comes from studies related to climate change. New checks and reflections underline the need to adapt to the changes underway. The AISU Congress intended to link

² La concettualizzazione di "adattamento" nel dibattito scientifico recente proviene dagli studi connessi al cambiamento climatico. Nuove verifiche e riflessioni sottolineano la necessità di un adattamento ai cambiamenti in corso. La *Climate Change Adaptation* (CCA), secondo la definizione della Commissione Europea, è il "prendere provvedimenti per prepararsi e adattarsi sia agli effetti attuali dei cambiamenti climatici sia alle previsioni sugli impatti futuri", si veda il rapporto della Commissione Europea del 2021, *EU Climate Adaptation Strategy*, disponibile su https://climate.ec.europa.eu/eu-action/adaptation-climate-change/eu-adaptation-strategy_en [agosto 2023]. Il *Intergovernmental Panel on Climate Change* (IPCC) lo definisce come "nei sistemi umani, il processo di adeguamento al clima effettivo o previsto e ai suoi effetti al fine di moderare i danni o cogliere le opportunità benefiche", si veda IPCC, *Climate Change 2022: Impacts, Adaptation, and Vulnerability. Contribution of Working Group II to the Sixth Assessment Report of the Intergovernmental Panel on Climate Change*, 2022 a cura di H.O. Pörtner, D.C. Roberts, M. Tignor, E.S. Poloczanska, K. Mintenbeck, A. Alegría, M. Craig, S. Langsdorf, S. Löschke, V. Möller, A. Okem, B. Rama, Cambridge: Cambridge University Press. doi:10.1017/9781009325844.

² The conceptualization of "adaptation" in recent scientific discourse comes from studies related to climate change. New findings and reflections emphasize the need for adaptation to ongoing changes. According to the European Commission's definition, the Climate Change Adaptation (CCA) is "taking measures to prepare and adapt to both the current effects of climate change and future impact forecasts", see the report of European Commission in 2021, *EU Climate Adaptation Strategy*, available on https://climate.ec.europa.eu/eu-action/adaptation-climate-change_en [august 2023]. The Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC) defines it as "in human systems, the process of adjustment to actual or expected climate and its effects in order to moderate harm or exploit beneficial opportunities", see IPCC, *Climate Change 2022: Impacts, Adaptation, and Vulnerability. Contribution of Working Group II to the Sixth Assessment Report of the Intergovernmental Panel on Climate Change*, 2022 edited by H.O. Pörtner, D.C. Roberts, M. Tignor, E.S. Poloczanska, K. Mintenbeck, A. Alegría, M. Craig, S. Langsdorf, S. Löschke, V. Möller, A. Okem, B. Rama, Cambridge: Cambridge University Press. doi:10.1017/9781009325844. II. The AISU Congress aimed to link the concept of change to crises within the context of historical and social developments.

co il contesto degli sviluppi storici e sociali. Abbiamo inteso rivolgere, dunque, tale chiave interpretativa agli sviluppi urbani nel passato e nella proiezione verso il futuro, coinvolgendo anche l'ampio spettro di discipline interessate alle questioni urbane.

Ne dà conto il comitato scientifico che, nella straordinaria articolazione di competenze e provenienze, culturali, accademiche e geografiche, comprende una rappresentatività importante del mondo scientifico che si muove intorno alla storia urbana insieme a un ambito vasto di domini della conoscenza affini e inclusivi degli studi urbani. Nella sua componente esecutiva, esso rappresenta il punto di partenza del Congresso e, al tempo stesso, il punto di arrivo di un processo preliminare che ha portato a precisare l'ambito di lavoro da proporre con la Call lanciata ai soci e a altri studiosi e esperti.

Tale processo ha conferito un ruolo di particolare rilevanza alla fase di preparazione al Congresso – cui comunque sempre l'AIUSU ha dato spazio – aggiungendo un importante momento di confronto internazionale e critico, sviluppato in forma di lavoro collaborativo nella fase istruttoria. Oltre a provocare letture trasversali, lavorare intorno alla capacità adattiva delle città pone questioni che richiedono punti di osservazioni multipli. La storia urbana è ambito di lavoro di diversi tipi di ricerche che, tuttavia, dialogano con difficoltà in un mondo accademico in Italia forse troppo rigidamente segmentato tra percorsi disciplinari e settori³. Il coinvolgimento di ricercatori internazionali accanto a quelli nazionali, in tale processo preliminare, ha consentito di tener conto di diverse sfaccettature nel tentativo di scardinare certe delimitazioni e finalizzazioni consuete.

the notion of change to crises, interpreting them in broader terms and focusing on the context of historical and social developments. We therefore intended to address this interpretative key to urban developments in the past and in the projection towards the future, also involving the broad spectrum of disciplines interested in urban issues. This is explained by the scientific committee which, in its extraordinary articulation of cultural, academic and geographical skills and backgrounds, includes an important representation of the scientific world that revolves around urban history together with a vast scope of domains of knowledge related to and including urban studies. In its executive component, it represents the starting point of the Congress and, at the same time, the point of arrival of a preliminary process that led to the specification of the area of work to be proposed with the Call opened to members and other scholars and experts.

This process assigned a particularly important role to the preparation of the Congress – to which AIUSU has always given space – adding an important moment of international and critical debate, developed in the form of collaborative work in the investigation phase. Besides provoking cross-cutting readings, working around the adaptive capacity of cities raises questions that require multiple points of observation. Urban history is the field covered by different types of research which find some difficulty in communicating in an academic world in Italy that is perhaps too strictly segmented between disciplinary paths and sectors³. The involvement of international researchers with Italians in this

³ Sugli esordi e gli approcci alla storia urbana in un quadro storico-critico cfr. D. Calabi, *Parigi anni Venti: Marcel Poète e le origini della storia urbana*, Venezia: Marsilio, 1997, in particolare pp. 83-91.

³ On the beginnings and approaches to urban history in a historical-critical context, see D. Calabi, *Parigi anni Venti: Marcel Poète e le origini della storia urbana*, Venezia: Marsilio, 1997, in particular, pp. 83-91.

La crisi pandemica, inoltre, non aveva consentito il rispetto della cadenza biennale del Congresso AISU. Nell'anno che si è aggiunto per mantenere la distanza sociale, dunque, si è lavorato a tale costruzione dialettica e allargata del Congresso. Il processo preliminare ha alimentato la qualità delle attività scientifiche, garantendone anche una intensa continuità, nell'attesa di un evento che alla fine ha contato 597 iscritti.

Dalla città globale alla diversa flessibilità

Ci sono diversi modi di leggere i presupposti delle sfide attuali⁴. Rispetto a un tipo di focalizzazione su aspetti presenti, rapporti di causa-effetto o analisi a breve raggio, l'approccio della storia urbana disegna una prospettiva diversa, più complessa e al tempo stesso più profonda nell'interrogare sedimentazioni e impatti anche nel lungo periodo⁵. Rivendica la necessità di indagare meccanismi, processi, attriti, durate, e verificarne gli sviluppi nei tempi. *Fare storia* significa anche provare a

preliminary process made it possible to consider different aspects in an attempt to challenge certain customary delimitations and endings.

Furthermore, the Covid pandemic had not allowed for the biennial occurrence of the AISU Congress. In the year that was added to maintain social distancing, the dialectical and extended construction of the Congress was worked on. The preliminary process nurtured the quality of the scientific activities and also ensured intense continuity, in anticipation of an event that was ultimately registered for by 597 participants.

From global city to diverse flexibility

There are different ways of reading the assumptions of the challenges we face today⁴. Compared to a type of focus on current aspects, cause-effect relationships or short-range analyses, the urban history approach sketches a different, more complex and deeper perspective when it comes to questioning sedimentations and impacts also in the long term⁵. It argues for the need to investigate mechanisms, processes,

⁴ La Commissione Europea ha introdotto nella ricerca da tempo il concetto di “challenges” collegando le sfide della società all'avanzamento della conoscenza per supportarle. A questo scopo ha lanciato programmi di ricerca che hanno individuato via le sfide con cui la ricerca europea è chiamata a confrontarsi. Si veda la relazione *The European Union: Current Challenges and Future Prospects* pubblicato dall'Unione Europea nel 2017, disponibile su: <https://projects.mcrit.com/foresightlibrary/attachments/article/1231/R44249.pdf> [agosto 2023].

⁵ L'*European Association for Urban History* (EAUH) (<http://www.eauh.eu/>) dal 1989 propone temi che nel far circolare la ricerca sulla storia urbana, hanno anche avuto il merito di stimolare la storia urbana a riflettere su importanti temi trasversali. Sui temi della necessità di una visione strategica in questo ambito di ricerca si veda, per esempio, M. Hietala, *New challenges for urban history: culture, networks, globalization*, in «Culture & History Digital Journal», 2012, n. 2.

⁴ The European Commission's research has long introduced the concept of “challenges” linking societal challenges to the advancement of knowledge. To this end, it has launched research programs that have identified the challenges research must confront. See the report “The European Union: Current Challenges and Future Prospects” published by the European Union in 2017, available at: <https://projects.mcrit.com/foresightlibrary/attachments/article/1231/R44249.pdf> [august 2023].

⁵ The European Association for Urban History (EAUH) (<http://www.eauh.eu/>) has been promoting themes for urban history research since 1989, and they have also played a significant role in stimulating research on important cross-cutting themes, see On these themes, for instance, see M. Hietala, *New challenges for urban history: culture, networks, globalization*, in «Culture & History Digital Journal», 2012, n. 2.

formulare quesiti che rimettano a fuoco criticamente tali sviluppi, e portino a identificare indizi e contesti⁶. Ricostruzioni del passato recente e remoto possono, quindi, rivelarsi sorprendentemente attuali.

Nel 2019, in chiusura del IX Congresso, avevamo lanciato il tema della capacità adattiva delle città per il successivo appuntamento. In tempi non ancora interessati dalla crisi epidemica, era apparso già un tema stimolante per guardare alla storia delle città assumendo anche gli argomenti delle sfide del presente.

In un certo senso lo stesso Congresso di Bologna, *The Global City. Il fenomeno urbano come condizione pervasiva*, rispetto a fenomeni generali di globalizzazione e affinità, spingeva verso una verifica della diversità delle città, o meglio delle condizioni e delle forme che avevano reso/rendevano diversa – nei tempi e nello spazio – quella che appare come una inevitabile spinta verso l'urbano. Quali grandi sfide o necessità locali in altri momenti hanno messo alla prova le capacità delle città di assorbire i cambiamenti e come possiamo interpretare gli svolgimenti urbani alla luce di questo tipo di svolte?

Al di là della ricostruzione degli eventi, tali questioni richiedono letture di ampio respiro dei criteri e dei modi di governare i grandi cambiamenti, disegnarne le forme e costruire transizioni, opporsi o subirli, e misurarne gli effetti nei tempi e nella diversità dei luoghi e degli interlocutori. Le transizioni epocali che oggi si giocano in nome della sostenibilità, di una svolta green e digitale hanno reso questi temi anche più urgenti, per comprendere e affrontare lo sviluppo delle città sulla base di una migliore comprensione del passato e in considerazione del dibattito sulle città e il loro destino.

frictions and durations, and to verify their developments over time. Taking a history-based approach also means trying to formulate questions that critically refocus these developments, and lead to the identification of clues and contexts⁶. Reconstructions of the recent and distant past can turn out to be surprisingly topical.

In 2019, at the end of the 9th Congress, we launched the theme of the adaptive capacity of cities for the next edition. Before the Covid epidemic, it already seemed stimulating to look at the history of cities while also responding to the challenges of the present.

In a way, the Bologna Congress, *The Global City. The Urban Phenomenon as a Pervasive Condition*, prompted a review of the diversity of cities, or rather of the conditions and forms that had made/were making what appears to be an inevitable push towards the urban different – in time and space – with respect to the general phenomena of globalisation and affinity. What major challenges or local needs at other times have tested cities' capacities to absorb change, and how can we interpret urban developments in the light of these turning points?

Going beyond the reconstruction of events, these issues call for wide-ranging readings of the criteria and ways of governing major changes, designing their forms and building transitions, opposing or enduring them, and measuring their effects in the times and in the diversity of places and stakeholders. The epochal transitions that are now taking place in the name of sustainability, a green and digital revolution, have made these issues even more urgent in order to understand and

⁶ Su questi temi un riferimento sempre stimolante sulla strategia degli indizi resta il contributo di Carlo Ginzburg, C. Ginzburg, *Il formaggio e i vermi*, Torino: Einaudi, 1979.

⁶ For a consistently stimulating reference on these themes, the contribution of Carlo Ginzburg on the strategy of clues remains significant see C. Ginzburg, *The Cheese and the Worms*, Baltimore: The Johns Hopkins University Press, 1980.

Adaptive Torino, e oltre: le connessioni di impatto sociale

Il tema della “città che si adatta” sembra anche ben rappresentare Torino, sede deputata del X Congresso. La sua crisi più recente, aperta dalla post-industrializzazione e il conseguente snaturamento della città-fabbrica, il suo impatto nel mondo del lavoro e nella vita urbana, la contrazione della popolazione e la ricerca di svolte di sopravvivenza, fino ai cambiamenti più prossimi, avevano animato il dibattito nella città e nelle università. Tali condizioni non sono pertanto estranee alla maturazione del tema.

A ben guardare, lo spunto veniva suggerito da tutta la sua storia. Di fondazione romana, poi piccolo centro medievale, era diventata, o per meglio dire – con le parole di Vera Comoli, una delle studiosi che meglio ne hanno interpretato la storia urbana – era stata *inventata* come capitale in un momento cruciale della sua storia⁷. Alla metà del XVI secolo, i Duchi di Savoia, ristabilito il controllo dei propri territori subalpini, eleggono Torino quale sede stabile della macchina amministrativa e della corte. Così Torino si era trovata inaspettatamente in un network internazionale di città capitali.

La realizzazione della corona di residenze ducali attorno alla città era stato tra gli sviluppi più emblematici della città capitale, anche per il suo dipanarsi nel lungo periodo. La sede di apertura del nostro Congresso presso la residenza fluviale del Castello del Valentino lungo il Po, attualmente parte del Politecnico di Torino, ne ha dato conto, insieme alla sede

address the development of cities on the basis of a better understanding of the past and in consideration of the debate on cities and their destiny.

Adaptive Torino, and beyond: connections with a social impact

The theme of the “adaptive city” also seems to represent Turin, the venue for the 10th Congress. Its most recent crisis, triggered by post-industrialisation and the consequent distortion of the factory city, its impact on the working world and urban life, the shrinking population and the pursuit of breakthroughs in survival, through to recent changes, had fuelled the debate in the city and in universities. These conditions are not therefore alien to the maturation of the theme.

On closer inspection, the inspiration was suggested by its entire history. Founded by the Romans, then a small medieval town, it had become, or to put it better – in the words of Vera Comoli, one of the scholars who has best interpreted its urban history⁷ – it had been *invented* as a capital at a certain point in its history. In the mid-16th century, the Dukes of Savoy had come from across the mountains, having acquired the territories on this side of the Alps via peace agreements, to make it the permanent and representative seat of their court. As a result, Turin had unexpectedly found itself as part of an international network of capital cities.

The realisation of the crown of ducal residences around the city had been one of the most

⁷ Cfr. V. Comoli, *Torino*, Roma-Bari: Laterza, 1983. Alcuni temi sono stati poi ripresi e ampliati in V. Comoli, *L'urbanistica della città-capitale e del territorio*, in *Storia di Torino. La città fra crisi e ripresa (1630-1730)* a cura di G. Ricuperati, Torino: Einaudi, 2002. Inoltre, V. Comoli, *Dalla città preunitaria alla prima industrializzazione, in Torino città viva: da capitale a metropoli, 1880-1980*, Torino: Centro Studi Piemontesi, 1980.

⁷ See V. Comoli, *Torino*, Roma Bari: Laterza, 1983. Some themes were then revisited and expanded upon see, V. Comoli, *Dalla città preunitaria alla prima industrializzazione, in Torino città viva: da capitale a metropoli, 1880-1980*, Torino: Centro Studi Piemontesi, 1980; V. Comoli, *L'urbanistica della città-capitale e del territorio*, in *Storia di Torino. La città fra crisi e ripresa (1630-1730)* edited by G. Ricuperati, Torino: Einaudi, 2002.

scelta per la cena sociale presso la residenza di caccia della Venaria Reale. I due siti, inseriti dall'UNESCO nella lista del patrimonio mondiale dell'umanità, sono eloquente espressione architettonica, urbana e territoriale di spazi, forme e strategie che seguono a una svolta⁸. Mentre si proponevano di avvalorare la ri-fondazione di Torino come città capitale, cercavano anche di adattare l'organizzazione urbana e territoriale al modello europeo di città-capitale.

Il tema della *corona di delitiae* è stato illustrato attraverso un filmato che ha riproposto, all'apertura del convegno, un'intervista televisiva itinerante tra le residenze di corte alla professoressa Vera Comoli. In memoria dell'importanza dei suoi studi, tale proiezione ha avuto la funzione di intervento di benvenuto e di apertura dei lavori⁹.

In qualità di città di fondazione, Torino è una città tracciata che segue un modello che avvalora regolarità e norme, un disegno che ha tenuto anche nel lungo periodo grazie al lavoro di ingegneri e architetti preposti agli ampliamenti oltre che al disegno di piazze e vie auliche, come aveva messo in evidenza il precedente Congresso AISU del 2006¹⁰. Tuttavia anche quando ordine e forma diventano strategie, la storia urbana rivela la neces-

blematic developments of the capital city, not least because it unfolded over a long period. The opening venue of our Congress at the riverside residence of the Castello del Valentino along the Po, now part of the Politecnico di Torino, reflected this, along with the venue chosen for the official dinner at the La Reggia di Venaria. The two sites, listed by UNESCO as World Heritage Sites, are eloquent architectural, urban and territorial expressions of spaces, forms and strategies that follow a turning point⁸. While they aimed to validate the re-founding of Turin as a capital city, they also sought to adapt the urban and territorial organisation to the European model of the capital city. The theme of the *corona di delitiae* was illustrated in a film screened at the beginning of the conference, which showed an itinerant television interview among the court residences with Professor Comoli. In memory of the importance of the Professor's studies, this projection served as a welcome address and the opening of the proceedings⁹.

As a founding city, Turin is a traced city that conforms to a model that corroborates regularities and norms, a design that has held up over the long term thanks to the work of engineers and architects in charge of expansions as well as the design of squares and stately streets, as the previous AISU Congress in 2006 had highlighted¹⁰.

⁸ Le residenze sabaude sono state riconosciute patrimonio World Heritage Sites e iscritte nell'elenco UNESCO come serial sites nel 1997. Cfr. UNESCO World Heritage Convention, "Residences of Royal Sites of Savoy", <https://whc.unesco.org/en/list/823/> [agosto 2023].

⁹ Su Vera Comoli si veda il numero monografico di «Atti e Rassegna Tecnica», 2018, n. 1. In particolare, per il suo ruolo nel contesto della formazione della storia urbana e del suo insegnamento in Italia, l'articolo R. Tamborrino, *Fare storia per la città* (pp. 19-25).

¹⁰ Si veda "La città e le regole", III Congresso AISU e tenutosi a Torino dal 16 al 17 giugno 2006; *La città e le regole. Poster presentati al III Congresso dell'AISU* a cura di C. Devoti, Torino: Celid, 2008.

⁸ The Savoy residences were recognized as World Heritage Sites and entered in the UNESCO list as serial sites in 1997, see, UNESCO World Heritage Convention, "Residences of Royal Sites of Savoy", <https://whc.unesco.org/en/list/823/> [agosto 2023].

⁹ Regarding V. Comoli in the context of urban history formation, see R. Tamborrino, *Fare storia per la città*, in «Atti e Rassegna Tecnica», 2018, n. 1, pp. 19-25.

¹⁰ See "The city and the rules", III Congress organized by AISU and held in Turin from 16th to 17th June, 2006; *La città e le regole. Poster presentati al III Congresso dell'AISU* edited by C. Devoti, Torino: Celid, 2008.

sità di assorbire talune diversità. Così la via di Po, parte del secondo ampliamento urbano, tesa tra il cuore politico della città e la porta di Po in modo così sorprendentemente anomalo con il suo andamento trasversale rispetto alla scansione degli isolati, adattato al sedime di un percorso più antico verso l'attraversamento del fiume¹¹.

Di diverso grado la flessibilità di città ottocentesca che diventa capitale del regno dell'Italia unificata, per restringersi a breve a mero capoluogo periferico e, a distanza di pochi decenni, dopo la crisi della prima dismissione, trovarsi a assorbire una nuova spinta di urbanizzazione nel XX secolo, l'industrializzazione, l'innovazione tecnologica, la necessità di inglobare grandi flussi migratori. Questo suo ruolo nel corso del Novecento l'ha resa anche teatro privilegiato di conflitti sociali e aspre lotte operaie, segnando il passo nazionale di crisi economiche e attacchi terroristici, ma anche di importanti conquiste sociali.

A uno sguardo di sintesi, seppur sommario, Torino mostra molti spunti per identificare elementi utili a discutere della capacità adattiva delle città e del loro diverso grado di flessibilità. Anche laddove la crisi post-industriale l'ha fatta confrontare con Detroit, città americana unita da analogo destino per aver incarnato nei rispettivi paesi il sogno industriale e, in particolare, di una crescita condensata intorno all'*automotive* come forma di specializzazione produttiva e di modello di modernità, la prospettiva comparativa ha evidenziato, una diversa resilienza urbana.

Tra le ragioni della diversa capacità delle due città di reagire agli eventi avversi, si potrebbe annoverare quel processo di riassetamenti con cui intorno a *heritage*, cultura e arte la città piemontese si è costruita una nuova narrazione e rappresentazione di sé. Pensando al

However, even when order and form become strategies, urban history reveals the need to absorb certain diversities. Via di Po, part of the second urban expansion, ran between the political heart of the city and the Porta di Po in a surprisingly anomalous way, with its transversal course in relation to the layout of the blocks, adapted to the site of an older route towards the river crossing¹¹.

The flexibility of the 19th-century city that became the capital of the kingdom of the Unified Italy, before soon shrinking to the status of mere peripheral capital and, a few decades later, after the crisis of the first divestment, finding itself absorbing a new boost in urbanisation in the 20th century, industrialisation, technological innovation, and the need to incorporate large migratory flows, was different. Its role during the 20th century also made it a privileged site of social conflicts and bitter working-class struggles, marking the national pace of economic crises and terrorist attacks, but also of important social achievements. At a glance, Turin exhibits many insights that can be helpful in the discussion of the adaptive capacity of cities and their differing degrees of flexibility. Even where the post-industrial crisis has made it comparable with Detroit, an American city with a similar destiny, both having embodied the industrial dream in their respective countries, and, in particular, shown growth condensed around the automotive industry as a form of productive specialisation and a model of modernity. The comparative perspective highlighted a different urban resilience. Among the reasons for the different ability of the two cities to react to adverse events, one could include the process of readjustment with which

¹¹ Cfr. C. Cuneo, *Tra rinnovamento urbano e visioni architettoniche: Torino e la costruzione di una capitale europea tra XVI e XVII secolo*, Pisa: ETS, 2023.

¹¹ See C. Cuneo, *Tra rinnovamento urbano e visioni architettoniche: Torino e la costruzione di una capitale europea tra XVI e XVII secolo*, Pisa: ETS, 2023.

suo passato, da città-capitale a città-fabbrica, questa volta Torino sembra essersi *re-inventata* come “città d’arte”.

Da tali spunti è nata l’idea di mettere in questione anche la città presente, organizzando per il Congresso un percorso intorno al tema “*Adaptive Torino*” e coinvolgendo istituzioni museali, imprese e enti. La sinergia ha avuto in un certo senso l’entusiasmo di mostrare come sono state raccolte le sfide delle crisi, a cominciare dalla fabbrica del Lingotto immagine della svolta industriale e della dismissione degli anni Ottanta, fino alla creazione della Pinacoteca Agnelli, alla sede museale Lavazza, costruita su una stratigrafia archeologica lasciata a vista, perno di rigenerazione di un quartiere problematico – Aurora – in cui laboratori creativi e attività universitarie svolgono un ruolo importante di qualificazione; altri temi sono stati il recupero della cappella della Sindone danneggiata dall’incendio del 1997, il riuso sociale del patrimonio religioso urbano e la rigenerazione delle aree ferroviarie dismesse presso il Politecnico. Grazie alla partecipazione propositiva dei nostri interlocutori locali e alla generosa collaborazione di alcuni colleghi, aperti alla visita dei partecipanti, questi luoghi sono entrati a far parte del Congresso.

La capacità di adattamento di questa parte di Torino, interpretata come capacità di costruire nuovi luoghi, nuove funzioni, ma anche creare altre prospettive, ha fatto emergere anche il pulsare della *civitas*. Si è inteso così indirizzare l’attenzione dei membri dell’AISU e dei partecipanti al Congresso sull’opportunità, anche per un consesso scientifico, di confrontarsi con l’impatto sociale della ricerca.

Alla sezione *Adaptive Torino* si lega anche un’altra iniziativa “*Off Congress*” che abbiamo fortemente voluto legare al nostro impegno, al di là della città di Torino. Nella corte del Castello del Valentino è stata predisposta una “fermata Alzheimer” del pullmino che l’azienda Korian ha allestito in occasione della giornata dedicata a diffondere una migliore

the Piedmontese city has built a new narrative and representation of itself around heritage, culture and art. Thinking back to its past, from capital-city to factory-city, this time it seems to have *re-invented* itself as a “city of art”.

This gave rise to the idea of also questioning the city by organising an itinerary around the theme “*Adaptive Torino*” for the Congress, involving museum institutions, businesses and organisations. In a way, the synergy had the enthusiasm to show how the challenges posed by the various crises have been met, from the Lingotto factory, the image of the industrial turnaround and decommissioning in the 1980s, to the creation of the Pinacoteca Agnelli, to the restored sites of the exhibition of the Holy Shroud, to the Aurora district regenerated by creative workshops, to the Lavazza museum headquarters built on a stratigraphy left exposed in a neighbourhood to be revitalised. Thanks to the proactive participation of our local stakeholders and the generous collaboration of colleagues from the Politecnico di Torino, open to visits by participants, these places became part of the Congress.

The adaptability of this part of Turin, interpreted as the ability to build new places, new functions, but also to create other perspectives, also revealed the pulse of the *civitas*. The intention was thus to draw the attention of AISU members and congress participants to the opportunity, also for a scientific assembly, to deal with the social impact of the research.

This explains the presence of another initiative that we wanted to tie in with the *Adaptive Torino* section, beyond the city itself. In the courtyard of the Valentino Castle, an “Alzheimer’s stop” for the minibus was set up by the Korian company for the day dedicated to spreading a better knowledge of the disease and the need to living with it. The city and its history are closely connected to the will and capacity of memory processing. This

conoscenza della malattia e delle necessità di conviverci. La città e la sua storia sono strettamente connesse alla volontà e alla capacità di elaborazione della memoria. Questa malattia azzera il passato, cancellando così ogni riferimento in un'esperienza che è individuale ma anche sociale. L'esperienza immersiva aveva il senso di trasferire le sensazioni di spaesamento e difficoltà individuali di chi è affetto dall'Alzheimer.

La sezione di questo volume denominata "Off Congress" propone una illustrazione di queste diverse forme di adattamento collettive e individuali nelle esperienze presentate a Torino durante il Congresso.

Infine, il legame tra storia e presente delle città è stato affrontato in alcune importanti sessioni plenarie. L'architetta Benedetta Tagliabue, è stata ospite d'onore e *keynote speaker* per raccontare come la grande architettura può saper interpretare la capacità e necessità adattiva nelle città del mondo.

Altri dialoghi sono stati intessuti sul tema "Distruzione creatrice. Come le grandi emergenze trasformano le città" dal giornalista Massimo Nava con Guido Zucconi e su "The Cambridge Urban History of Europe. Urbanization in three waves" da chi scrive con Gabor Sonkoly e Peter Stabel.

La lente d'ingrandimento della pandemia

Un evento AISU nasce per promuovere la disseminazione di studi originali e offrire ai membri occasioni di confronto, promuovendo incontri che stimolino verifiche e scambi al di là del cerchio di relazioni e collaborazioni abituali. Questo Congresso è stato costruito anche con l'ambizione di proporre all'attenzione ambiti di lavoro su cui la storia urbana e il patrimonio culturale delle città possono forse dare un contributo utile. A questo scopo si è voluta creare una piattaforma molto ampia e internazionale, inclusiva di prospettive molteplici a favorire lo sviluppo di nuova ricerca.

disease erases the past, thus eliminating every reference in an experience that is both individual and social. The immersive experience aimed to convey the feelings of disorientation and individual difficulties faced by those affected by Alzheimer's.

The section of this volume entitled "Off Congress" offers an illustration of these different forms of collective and individual adaptation in the experiences presented in Turin during the Congress. Finally, the connection between the history and the present of cities was addressed in some important plenary sessions. Architect Benedetta Tagliabue was the guest of honor and keynote speaker, sharing how great architecture can interpret the capacity and adaptive needs in cities worldwide.

Other discussions revolved around the theme of "Creative Destruction: How Major Emergencies Transform Cities," led by journalist Massimo Nava with Guido Zucconi, and on "The Cambridge Urban History of Europe: Urbanization in Three Waves," presented by the author with Gabor Sonkoly and Peter Stabel.

The pandemic lens

An AISU event is created to promote the dissemination of original studies and to offer members opportunities for discussion, promoting meetings that stimulate verification and exchanges beyond the usual circle of relationships and collaborations. This Congress has also been conceived with the ambition of proposing areas of work to which urban history and the cultural heritage of cities can perhaps make a useful contribution. To this end, the aim was to create a very broad and international platform, encompassing multiple perspectives to foster the development of new research.

Il contraccolpo delle grandi emergenze, dei disastri di diversa natura e di cambiamenti di ampia portata può essere stato molto vario per gli insediamenti urbani. Vi sono connessi, o ne sono derivati, molti aspetti e fenomeni anche nel tempo lungo, caratterizzando, in modo più o meno percepibile, storie di città. La pandemia COVID 19 ha dimostrato in forma estrema tale pervasività, fino alla scala globale, e impatti di varia natura che possono essere riconducibili alla diversa capacità delle città di adattarsi a cambiamenti drastici.

Tuttavia, proprio gli ultimi eventi e una nuova sensibilità verso certe condizioni, avevano anche modificato la recezione del tema che avevamo lanciato prima della pandemia. Nel frattempo, urgenze e lockdown avevano portato al centro dell'attenzione globale se non proprio una questione adattiva perlomeno argomenti al riguardo. L'impellenza di una qualche forma di adattamento interessava individui, comunità, luoghi, istituzioni, norme. Mostrava attriti e faceva discutere intensamente, a volte anche genericamente, certi effetti distopici della globalizzazione.

Tutto ciò ha stimolato un ininterrotto dibattito sulle modificazioni in corso attraverso webinar, articoli giornalistici e dibattiti televisivi. Si sono riscontrate riscoperte – come per alcuni spazi fisici o sociali che erano divenuti marginali o desueti – e ritrovate relazioni di vicinato anche nei grandi centri. Sono diventati oggetto di analisi elementi fino allora ritenuti oramai assestati, che invece improvvisamente parevano necessitare di riorganizzazioni, ripensamenti, riprogettazioni. Si è evidenziato il significato che comportavano scelte compiute nel passato (politiche, economiche, sociali, sanitarie, culturali oltre che scientifiche, tecnologiche, urbanistiche...) e si è discusso di nuove politiche. La transizione digitale da opportunità era divenuta urgenza, per poter semplicemente continuare a svolgere funzioni basilari rimanendo *connessi* idealmente a spazi di vita fisicamente *indisponibili*. Ha manifestato la disparità che poteva

The backlash of major emergencies, disasters of various kinds and far-reaching changes can have been very varied for urban settlements. Numerous different aspects and phenomena have been connected to or derived from them, also in the long term, characterising, more or less evidently, the histories of cities. The COVID 19 pandemic offered an extreme demonstration of such pervasiveness, reaching the global scale, and impacts of various kinds that can be traced back to the different capacity of cities to adapt to radical changes.

However, recent events and a new sensitivity to certain conditions had also changed the reception of the theme that we had launched before the pandemic. In the meantime, urgencies and lockdowns had brought the question of adaptation to the centre of global attention. The urgency of a certain form of adaptation affected individuals, communities, places, institutions and norms. It exposed friction and provoked intense, sometimes even generic, discussion of certain dystopian effects of globalisation.

All this stimulated an ongoing debate on the changes taking place through webinars, newspaper articles and television debates. There were rediscoveries, as in the case of certain physical or social spaces that had become marginal or obsolete, and newfound neighbourly relations even in big cities. Elements that had hitherto been considered settled, but suddenly seemed in need of reorganisation, rethinking, redesigning, became the subject of analysis. The importance of choices made in the past (political, economic, social, health, cultural as well as scientific, technological, urban planning, etc.) was highlighted and new policies were discussed. The digital transition went from being an opportunity to an urgency, in order to simply continue to perform basic functions while remaining ideally *connected* to physically unavailable living spaces. It

causare una diversa accessibilità e diffusione della rete. Anche il valore del patrimonio come risorsa a ampio spettro si era manifestata nella sua urgenza, provocando occasioni di nuova riflessione¹².

Intanto, avevamo probabilmente compreso un po' meglio il senso della parola "resilienza": come attitudine individuale ma anche quella di una comunità alla prova di eventi rispetto ai quali appariva indifesa. E avevamo anche avvertito in modo più palese l'importanza di tradizioni e valori culturali per il loro *intangibile* beneficio sociale.

Il precipitare della nozione di adattabilità – fosse essa intesa come necessità, o abilità, o incapacità, oltreché dei suoi corollari – o della consapevolezza delle grandi sfide rispetto ai grandi cambiamenti, aveva dunque modificato anche lo scenario per un confronto. All'apertura della Call dopo la pandemia, è apparso pertanto inevitabile prenderne atto. Abbiamo pertanto ritenuto di recepire nel titolo tale svolta, aggiungendo al tema *Adaptive Cities* "through the post pandemic lens".

L'esperienza pandemica COVID 19 porta a una nuova percezione e anche a misurarci con una nuova capacità adattiva delle città e delle comunità. In tal modo la pandemia ci ha dotato di una lente d'ingrandimento, utile anche per rinnovare le indagini sul passato. Proprio laddove ci sembra di avere certezze, è forse bene interrogarsi a fondo su cosa l'adattabilità o non adattabilità implichi per la storia urbana.

manifested the inequality that different levels of accessibility and diffusion could cause. The value of heritage as a wide-ranging resource also manifested itself in its urgency, provoking opportunities for new reflection¹².

Meanwhile, we had probably understood a little better the meaning of the word "resilience": as an individual aptitude but also that of a community in the face of events against which it appeared defenceless. And we had also felt more clearly the importance of traditions and cultural values in terms of their *intangible* social benefit. The precipitation of the notion of adaptability – be it in the sense of necessity, ability or incapacity, as well as its corollaries – or of the awareness of great challenges in relation to great changes, had therefore also changed the scenario for debate. At the opening of the Call after the pandemic, it seemed therefore inevitable to take note of this. We decided to incorporate this shift into the title, adding "through the post pandemic lens" to the *Adaptive Cities* theme.

The COVID 19 pandemic experience leads to a new perception and also challenges us to measure ourselves with a new adaptive capacity of cities and communities. In this way, the pandemic has given us a magnifying glass, which is also useful for renewing investigations into the past. However, just when we seem to have certainties, it is perhaps wise to question in depth what adaptability or non-adaptability means for urban history.

¹² Con il progetto MNEMONIC (<http://www.mnemonic.polito.it/>) abbiamo promosso un'indagine su tali manifestazioni in Italia. Cfr. R. Tamborrino, S. Bonini Baraldi, S. Chiusano, C. Cuneo, A. Longhi, M. B. Rinaldi, E. Salizzoni, M. Dinler, G. Mezzalama, F. Aliakbari, G. Urgese, A. Aliberti, *MNEMONIC: atlante digitale della memoria del presente. Il patrimonio culturale e naturale nell'Italia in lockdown, in Il valore del patrimonio. Studi per Giulio Mondini* a cura di C. Devoti, M. Bottero, Sesto Fiorentino: All'Insegna del Giglio, 2022.

¹² With the MNEMONIC project (<http://www.mnemonic.polito.it/>) we promoted an investigation into these manifestations in Italy. See R. Tamborrino, S. Bonini Baraldi, S. Chiusano, C. Cuneo, A. Longhi, M. B. Rinaldi, E. Salizzoni, M. Dinler, G. Mezzalama, F. Aliakbari, G. Urgese, A. Aliberti, *MNEMONIC: atlante digitale della memoria del presente. Il patrimonio culturale e naturale nell'Italia in lockdown, in Il valore del patrimonio. Studi per Giulio Mondini* curated by C. Devoti, M. Bottero, Sesto Fiorentino: All'Insegna del Giglio, 2022.

The 10th AISU Congress Brainstorming Workshop e i suoi esiti

Un consesso scientifico a ridosso degli eventi, tuttavia, comporta alcuni rischi che hanno necessitato misure di contenimento. La straordinarietà della situazione poteva facilmente provocare spinte emozionali con uno schiacciamento su argomenti in corso o portare a aprire scorci sul passato fortemente orientati lasciando campo libero a studi meramente illustrativi. Se confrontarsi sull'impatto della pandemia da COVID 19 era inevitabile, ancorché prevaricante, i possibili termini di quel confronto destavano preoccupazione. Il proliferare di interviste e talk show sensazionalistici tendeva a rendere opaca la profondità delle questioni e la dimensione plurale della storia urbana.

Abbiamo ritenuto, dunque, di far precedere l'apertura della Call da un nuovo tipo di lavoro istruttorio¹³. Diversi ricercatori che operano in Italia e all'estero sono stati invitati a contribuire a una discussione che portasse a articolare in forma più avanzata e orientata i temi da lanciare con la Call for session. La struttura concettuale della Call è nata da tale lavoro contestuale e collaborativo.

L'evento si è svolto come *webinar*, dal titolo *The 10th AISU Congress Brainstorming Workshop*, con il contributo di numerosi relatori che si sono susseguiti nei giorni 29 settembre e 1° ottobre 2022, coordinato da chi scrive. Questioni, argomenti e sfaccettature emerse sono stati poi da me stessa sintetizzati e condivisi con tutti i partecipanti

The 10th AISU Congress Brainstorming Workshop and its outcomes

A scientific forum in the immediate aftermath of events, however, entails certain risks that needed to be contained. The extraordinary nature of the situation could easily provoke emotional thrusts with a focus on ongoing topics or lead to open glimpses into the past with a strong bias, leaving the field free for purely illustrative studies. If discussing the impact of the COVID 19 pandemic was inevitable, however prevailing, the possible terms of that discussion caused concern. The proliferation of sensationalist interviews and talk shows tended to obscure the depth of the issues and the plural dimension of urban history.

We decided to precede the opening of the Call with a new kind of investigative work¹³. Several researchers working in Italy and abroad were invited to contribute to a discussion that would lead to a more advanced and oriented articulation of the themes to be launched with the Call for session. The conceptual structure of the Call emerged from this contextual and collaborative work.

The event took place as a webinar, entitled *The 10th AISU Congress Brainstorming Workshop*, with contributions from numerous speakers on 29 September and 1 October 2022, coordinated by myself. Questions, arguments and perspectives were then summarised by myself and shared with all participants for review

¹³ I precedenti congressi AISU biennali erano stati pure costruiti lanciando la Call for session attraverso macrosessioni tematiche; tuttavia queste erano state proposte dai membri del direttivo e da un comitato scientifico allargato a esponenti della sede del consesso.

¹³ Previous biennial AISU congresses had also been organised by launching the Call for Sessions through thematic macro-sessions; however, these had been proposed by the members of the board and a scientific committee expanded to include exponents of the assembly venue.

per revisioni e integrazioni¹⁴. Infine, con il gruppo di coordinamento sono stati individuati cluster di tematiche emergenti che hanno poi costituito le “macro-sessioni” del Congresso con i relativi comitati scientifici. La procedura adottata è servita anche a identificare le disponibilità di chi avrebbe poi condiviso, come passo successivo, la responsabilità del comitato scientifico operativo. Alcuni miglioramenti della piattaforma digitale www.aisuinternational.org inoltre hanno consentito a tutti i membri AISU di seguire la preparazione del Congresso, loggandosi attraverso il sito per seguire il webinar o leggere la relazione di sintesi.

Gli inviti al *Brainstorming Workshop* sono stati inclusivi dell'ampio spettro degli studi urbani con una forte caratterizzazione internazionale. I partecipanti hanno risposto al nostro invito, per condividere idee e interpretazioni delle questioni poste dal tema, alimentando uno scambio trasversale a diverse discipline. Tra i relatori stranieri sono stati invitati membri del comitato scientifico dell'*European Association for Urban History (EAUH)*, responsabili di centri di ricerca sulla storia urbana, membri di comitati scientifici di riviste dell'ambito della storia urbana, noti studiosi rappresentativi del campo. Tra i relatori italiani sono intervenuti membri degli organi di governo dell'AISU, provenienti da diverse università italiane, ricercatori dell'ambito degli studi urbani del Politecnico di Torino, ricercatori del *Center of Digital Scholarship for Humanities DISH* dell'Università di Torino, colleghi rappresentanti di altre associazioni scientifiche italiane affini,

and additions¹⁴. Lastly, with the coordination group, clusters of emerging topics were identified and used to form the “macro-sessions” of the Congress with the pertinent scientific committees. The procedure adopted also served to identify the willingness of those who would then share responsibility for the operational scientific committee as the next step. Improvements to the digital platform www.aisuinternational.org also made it possible for all AISU members to follow the preparation of the Congress by logging in via the website to follow the webinar or read the summary report.

Invitations to the Brainstorming Workshop included the broad spectrum of urban studies with a strong international characterisation. Participants answered our invitation so that they could share ideas and interpretations of the issues raised by the theme, fuelling an exchange across disciplines. Members of the scientific committee of the European Association for Urban History, heads of research centres on urban history, members of scientific committees of journals in the field of urban history and well-known scholars representing the field were among the foreign speakers invited. The Italian speakers included members of the governing bodies of the AISU from various Italian universities, researchers from the field of urban studies at Politecnico di Torino, researchers from the Centre of Digital Scholarship for Humanities DISH at the University of Turin, fellow representatives of other related Italian scientific associations, and

¹⁴ Si veda la relazione di sintesi redatta dall'autrice e condivisa tra i partecipanti per l'approvazione, ora disponibile su sito AISU nella sezione dedicata al Brainstorming Workshop <https://aisuinternational.org/en/torino-2022-brainstorming-workshop/> [agosto 2023].

¹⁴ See the author's report shared with the participants for approval, now available on the AISU website in the section dedicated to the Brainstorming Workshop, <https://aisuinternational.org/en/torino-2022-brainstorming-workshop/> [agosto 2023].

esperti del mondo *Heritage* provenienti dal Ministero della Cultura e da centri di eccellenza torinesi¹⁵.

Heritage experts from the Ministry of Culture and centres of excellence in Turin¹⁵.

¹⁵ I relatori coinvolti nel *The 10th AISU Congress Brainstorming Workshop*, coordinato da Rosa Tamborrino sono i seguenti: Sara Abram, segretario generale della Fondazione Centro Conservazione e Restauro “La Venaria Reale”; Cristina Bianchetti, Politecnico di Torino (urbanistica); Marta Bottero, Politecnico di Torino (estimo); Grazia Brunetta, Politecnico di Torino (urbanistica); Donatella Calabi, Università di Venezia IUAV (storia urbana); Flavia Cantatore, Università di Roma La Sapienza (storia dell'architettura) in rappresentanza del comitato direttivo dell'Associazione Italiana di Storia dell'Architettura (AISTARCH); Claudia Cassatella, Politecnico di Torino (urbanistica); Swati Chattopadhyay, University of California, Santa Barbara (storia dell'architettura); Daniela Ciaffi, Politecnico di Torino (sociologia); Teresa Colletta, Università di Napoli Federico II (storia dell'architettura); Giovanni Cristina, Università di Catania (storia contemporanea); Cristina Cuneo, Politecnico di Torino (storia dell'architettura); Filippo De Pieri, Politecnico di Torino (storia dell'architettura); Chiara Devoti, Politecnico di Torino (storia dell'architettura); Carla Di Francesco, direttrice della Fondazione Scuola del Patrimonio; Gerardo Doti, Università di Camerino (storia dell'architettura); Anat Falbel, University of Rio de Janeiro (storia dell'architettura) e componente dell'EAHN Representation Group; Marco Folin, Università di Genova (storia dell'architettura); Caterina Giannattasio, Università di Cagliari (restauro) in rappresentanza del consiglio direttivo della Società Italiana per il Restauro dell'Architettura Associazione (SIRA); Maria Adriana Giusti, Politecnico di Torino (restauro); Francesca Governa, Politecnico di Torino (geografia); Simon Gunn, direttore del Centre for Urban History, University of Leicester; Paola Lanaro, Università di Venezia Ca' Foscari (storia economica); Andrea Longhi, Politecnico di Torino (storia dell'architettura); Conor Lucey, University College Dublin, in rappresentanza dell'EAHN Representation Group; Andrea Maglio, Università di Napoli Federico II (storia dell'architettura); Ermanno Malaspina, presidente del Centro Interdipartimentale di Ricerca Digital Scholarship for the Humanities (DISH),

¹⁵ The involved speakers of *The 10th AISU Congress Brainstorming Workshop*, coordinated by Rosa Tamborrino are as following: Sara Abram, general secretary of Fondazione Centro Conservazione e Restauro “La Venaria Reale”; Cristina Bianchetti, Politecnico di Torino (urban and landscape planning); Marta Bottero, Politecnico di Torino (real estate appraisal); Grazia Brunetta, Politecnico di Torino (urban and landscape planning); Donatella Calabi, Università di Venezia IUAV (urban history); Flavia Cantatore, Università di Roma La Sapienza (history of architecture) representing the board committee of the Associazione Italiana di Storia dell'Architettura (AISTARCH); Claudia Cassatella, Politecnico di Torino (urban and landscape planning); Swati Chattopadhyay, University of California, Santa Barbara (history of architecture); Daniela Ciaffi, Politecnico di Torino (sociology); Teresa Colletta, Università di Napoli Federico II (history of architecture); Giovanni Cristina, Università di Catania (contemporary history); Cristina Cuneo, Politecnico di Torino (history of architecture); Filippo De Pieri, Politecnico di Torino (history of architecture); Chiara Devoti, Politecnico di Torino (history of architecture); Carla Di Francesco, director of Fondazione Scuola del Patrimonio; Gerardo Doti, Università di Camerino (history of architecture); Anat Falbel, University of Rio de Janeiro (history of architecture) and member of EAHN Representation Group; Marco Folin, Università di Genova (history of architecture); Caterina Giannattasio, Università di Cagliari (restoration) representing the board of directors of the Società Italiana per il Restauro dell'Architettura Associazione (SIRA); Maria Adriana Giusti, Politecnico di Torino (restoration); Francesca Governa, Politecnico di Torino (geography); Simon Gunn, director of Centre for Urban History, University of Leicester; Paola Lanaro, Università di Venezia Ca' Foscari (history of economy); Andrea Longhi, Politecnico di Torino (history of architecture); Conor Lucey, University College Dublin, representing the EAHN Representation Group; Andrea Maglio, Università di Napoli Federico II (history of architecture); Ermanno Malaspina, president of Centro Interdipartimentale di Ricerca Digital Scholarship for the Humanities (DISH), Università di Torino (Latin language and literature); Cristina Martelli, Università di Firenze e DISH (history of economy); Francesca Martorano, Università Mediterranea di Reggio Calabria (history of

Sotto l'aspetto più specificamente disciplinare, hanno partecipato al *Brainstorming Workshop* storici urbani di diversa provenienza (in particolare storia dell'architettura, storia dell'arte, storia economica, storia sociale, storia della letteratura), esperti di studi urbani che guardano alle città da punti di vista non prettamente storici (per esempio urbanisti, sociologi urbani, sociologi dei media, geografi, architetti restauratori, progettisti del paesaggio, architetti esperti disegno urbano, valutatori, statisti, esperti di scienze bibliotecarie), esperti di Cultural Heritage con

From a more specifically disciplinary perspective, the *Brainstorming Workshop* was attended by urban historians from a variety of backgrounds (in particular history of architecture, history of art, economic history, social history, history of literature), experts in urban studies who look at cities from perspectives that are not purely historical (e.g. urban planners, urban sociologists, media sociologists, geographers, restorative architects, landscape architects, urban design experts, evaluators, statisticians, library science experts), cultural heritage experts with interests in areas such as museum collections, educational aspects and restoration. If the AISU has urban history as its mission and historians as its primary focus, the Congress is intended as an opportunity to engage in dialogues beyond

Università di Torino (lingua e letteratura latina); Cristina Martelli, Università di Firenze e DISH (statistica economica); Francesca Martorano, Università Mediterranea di Reggio Calabria (storia dell'architettura); Tatiana Mazali, Politecnico di Torino (sociologia dei processi culturali e comunicativi); Luca Mocarrelli, Università di Milano Bicocca (storia economica); Sara Monaci, Politecnico di Torino (sociologia dei processi culturali e comunicativi); Sergio Onger, Università di Brescia (storia economica); Anna Osello, Politecnico di Torino (disegno); Heleni Porfyriou, Consiglio Nazionale delle Ricerche (storia dell'urbanistica); Marco Pretelli, Università di Bologna (restauro); Fulvio Rinaudo, Politecnico di Torino (geomatica); Marco Santangelo, Politecnico di Torino (geografia); David Grahame Shane, Columbia University (progettazione urbana); Gábor Sonkoly, Eötvös Loránd University of Budapest (storia urbana); Peter Stabel, University of Antwerp (storia urbana) e presidente dell'E-AUH; Donatella Strangio, Università di Roma La Sapienza (storia economica); Elena Svalduz, Università di Padova (storia dell'architettura); Ines Tolic, Università di Bologna (storia dell'architettura); Cristina Trincherò, direttrice DISH, Università di Torino (letteratura francese); Maurizio Vivarelli, DISH, Università di Torino (archivistica, bibliografia e biblioteconomia); Angioletta Voghera, Politecnico di Torino (urbanistica); Mauro Volpiano, Politecnico di Torino (storia dell'architettura); Rosemary Wakeman, Fordham University (storia urbana); Willeke Wendrich, University of California, Los Angeles (archeologia); Guido Zucconi, Università di Venezia IUAV (storia dell'architettura).

architecture); Tatiana Mazali, Politecnico di Torino (sociology of cultural and communicative processes); Luca Mocarrelli, Università di Milano Bicocca (history of economy); Sara Monaci, Politecnico di Torino (sociology of cultural and communicative processes); Sergio Onger, Università di Brescia (history of economy); Anna Osello, Politecnico di Torino (design); Heleni Porfyriou, Consiglio Nazionale delle Ricerche (urban history); Marco Pretelli, Università di Bologna (restoration); Fulvio Rinaudo, Politecnico di Torino (geomatics); Marco Santangelo, Politecnico di Torino (geography); David Grahame Shane, Columbia University (urban design); Gábor Sonkoly, Eötvös Loránd University of Budapest (urban history); Peter Stabel, University of Antwerp (urban history) and president of EAUH; Donatella Strangio, Università di Roma La Sapienza (history of economy); Elena Svalduz, Università di Padova (history of architecture); Ines Tolic, Università di Bologna (history of architecture); Cristina Trincherò, director of DISH, Università di Torino (French literature); Maurizio Vivarelli, DISH, Università di Torino (archiving, bibliography and librarianship); Angioletta Voghera, Politecnico di Torino (urban and landscape planning); Mauro Volpiano, Politecnico di Torino (history of architecture); Rosemary Wakeman, Fordham University (urban historian); Willeke Wendrich, University of California, Los Angeles (archeology); Guido Zucconi, Università di Venezia IUAV (history of architecture).

interessi su ambiti quali collezioni museali, aspetti educativi, restauro. Se l'AIUSU ha per sua missione la storia urbana e vi convergono prioritariamente storici, il Congresso è inteso come opportunità per interessare dialoghi anche al di là di questa specificità e discutere sfide della ricerca confrontandosi con l'ambito più ampio degli Urban studies.

Il *Brainstorming Workshop* ha esplorato modalità per rendere tale dialogo davvero possibile e effettivo attraverso i microcosmi disciplinari. Ha portato a identificare alcuni temi trasversali alle aree di lavoro, agli approcci, agli obiettivi e ai linguaggi, anche per cercare di evitare svolgimenti paralleli.

Cos'è esattamente l'*adattabilità* e come possiamo definirla in relazione alle città? Il grado di flessibilità è un elemento caratterizzante rispetto a cui cercare di comprendere le città nella lunga durata? L'*adattabilità* ha influenzato modi diversi di sviluppo? L'*adattabilità* è un elemento culturale, sulla base di caratteristiche diverse nei paesi e ha giocato ruoli diversi nelle loro storie?

Sono alcune delle domande intorno a cui si è sviluppato il contributo dei partecipanti. I relatori, in modo libero con interventi non strutturati, hanno messo in evidenza diversi argomenti che potevano creare connessioni tra ambiti di lavoro diversi.

La discussione ha evidenziato come l'*adattabilità* incida su aspetti tangibili e intangibili delle città, dello spazio fisico e aspetti della vita urbana. Ha un impatto non solo sull'ambiente costruito e gli spazi aperti di connessione, ma anche sulla dimensione pubblica e privata delle città, le sue classi sociali e gli aspetti di genere, la formazione, i redditi, i diritti, le collezioni, le politiche, la mobilità, l'ambito amministrativo e delle regolamentazioni, la forma o la mancanza di forma delle città, ecc. Essa comprende anche l'Heritage urbano e il suo adattarsi ai cambiamenti culturali/politici che contribuiscono alla sua interpretazione, identificazione, definizione e formale notifica.

this specificity and to discuss research challenges, tackling the broader field of Urban studies.

The *Brainstorming Workshop* explored ways to make this dialogue truly possible and effective across disciplinary microcosms. It led to the identification of some transversal themes across areas of work, approaches, goals and languages, also in an attempt to avoid parallel developments.

What exactly is *adaptability* and how can we define it in relation to cities? Is the degree of adaptability a defining element against which to try to understand cities in the long run? Has adaptability influenced different ways of development? Is adaptability a cultural element, based on different characteristics in countries and has it played different roles in their histories? These were some of the questions around which the participants' contributions developed. The speakers, freely and with unstructured interventions, highlighted different topics that could create connections between different areas of work.

The discussion highlighted how adaptability affects tangible and intangible aspects of cities, physical space and aspects of urban life. It has an impact not only on the built environment and the connecting open spaces, but also on the public and private dimensions of cities, social classes and gender aspects, education, incomes, collections, policies, mobility, the administrative and regulatory sphere, the form or lack of form of cities, etc. It also includes urban heritage and its adaptation to cultural/political changes that contribute to its interpretation, identification, definition and formal notification.

The issue of conflicts as related to adaptability, or rather the consequences of the need to adapt, was also highlighted. It can generate friction and opposition, with implicit or overt manifestations of "non-adaptation".

Si è inoltre messa in evidenza la questione dei conflitti come aspetto connesso all'adattabilità, o meglio alle conseguenze della richiesta di adattamento. Essa può ingenerare attriti e opposizioni, con manifestazioni implicite o manifeste di "non adattamento".

I contributi del *Brainstorming Workshop* hanno denotato una comune impronta generata dagli eventi e sviluppi generati dalla pandemia. Tuttavia, sono emerse diverse chiavi di lettura e alcune raccomandazioni.

Un elemento significativo è l'esortazione a distinguere tra adattabilità e resilienza, evitando di incorrere in un restringimento del significato più sfaccettato che ha la nozione di capacità adattiva rispetto alla nozione di resilienza. In generale, la *ratio* è stata quella di riflettere sul tema al di là dell'attualità, ma non prescindere. Pertanto, i commenti intorno all'impatto e agli effetti sulla vita urbana rispetto alla pandemia sono stati il motore di una discussione che ne ha preso spunto per riconsiderare, da una parte, alcune categorie di lettura della storia urbana, alcuni approcci e metodologie, e, dall'altra, proiettarsi verso le grandi sfide della società attuale.

Si dà qui un quadro di sintesi ragionato degli argomenti, allo scopo di evidenziare come il seminario abbia aiutato a disegnare alcuni possibili filoni di ricerca, aree da esplorare. Articolato per punti, cerca di ricucirne le grandi linee. Alcuni elementi ripetuti servono a mostrare come analoghe premesse possano orientare verso possibili sviluppi in direzioni diverse.

La storia globale

La crisi della pandemia COVID 19 sembra aver portato verso un punto di non ritorno. La salute pubblica, l'economia, la finanza, il mercato e i temi culturali richiedono improvvisamente tutti un ripensamento in una prospettiva nuova e globale, perlomeno a

The contributions that emerged during the Brainstorming Workshop denoted a common imprint generated by recent events and developments generated by the pandemic. However, different interpretations and some recommendations emerged. One significant element is the recommendation to distinguish between adaptability and resilience, avoiding a narrowing of the more multifaceted meaning that the notion of adaptive capacity has over the notion of resilience. In general, the rationale was to reflect on the theme beyond topicality, but not to disregard it. The comments around the impact and effects on urban life in relation to the pandemic were the driving force behind a discussion that took its cue from it to reconsider, on one hand, certain categories of reading of urban history, certain approaches and methodologies, and, on the other, to project itself towards the great challenges facing today's society.

A reasoned summary of the arguments is given here, with the aim of highlighting how the seminar helped draw some possible lines of research, areas to be explored. Articulated by points, it attempts to recapitulate the broad outlines. Certain repeated elements show how similar assumptions can point towards possible developments in different directions.

Global history

The COVID 19 pandemic crisis seems to have led towards a point of no return. Public health, economics, finance, the market and cultural issues all suddenly require rethinking in a new and global perspective, at least since the Second World War¹⁶. The prerequisites for a new kind of investigation were created, the need to test the

¹⁶ See, Report "World Heritage in the face of COVID-19" published by UNESCO in May 2021, available on

partire dal Secondo Dopoguerra¹⁶. Si sono creati i presupposti di un nuovo tipo di indagine, si veda per esempio la necessità di verificare la resilienza della catena di rifornimento globale e dei sistemi logistici.

Ma tutto ciò ha davvero spinto verso un cambio di paradigma nella ricerca? Quali elementi possiamo rilevare che aiutino a ripensare il nostro approccio alla storia urbana?

Il modificarsi degli stili di vita ha fatto emergere gruppi che si adattano con più difficoltà, vulnerabilità sociali, ineguaglianze. Se le crisi possono essere lette come nuovi punti partenza, le letture che se ne danno dovrebbero tener conto anche degli elementi di svantaggio e diversità delle aree e della disparità tra la popolazione.

Tale condizione può essere colta forse più efficacemente in un quadro molto ampio come quello con cui ci siamo dovuti confrontare per altri aspetti. L'adattarsi delle città ai bisogni riguarda il mondo globale, a Nord e a Sud. Guardando alla crisi attraverso i diversi paesi, occorre dunque interrogarsi su come cambi la ricezione di una stessa crisi nelle geografie culturali del mondo. Di quali crisi esattamente parliamo rispetto ai diversi paesi?

Da un altro punto di vista, la globalità della crisi pandemica ha mostrato una sorta di transizione culturale condivisa *motu proprio*. La terminologia e il vocabolario che si è generato con la pandemia sono un argomento a supporto di questa analisi: problemi simili, stessi bisogni e un dizionario di parole nuove molto diffuse che circolano congiuntamente in parti diverse del mondo.

Per ragioni diverse, allora, investigare in modo nuovo le crisi richiede una nuova scala di indagine: un approccio globale che consenta di considerare le prospettive diverse dei

resilience of global supply chains and logistics systems for example.

But has all this really prompted a paradigm shift in research? What elements can help us rethink our approach to urban history?

Changing lifestyles have led to the emergence of groups that adapt with more difficulty, social vulnerabilities, inequalities. If crises can be read as new starting points, these readings should also take into account the elements of disadvantage and diversity of areas and inequality among the population.

This condition can perhaps be grasped more effectively in a very broad framework such as we have had to handle with regard to other aspects.

The adaptation of cities to needs concerns the whole world, both North and South. Looking at the crisis across different countries, we need to ask ourselves how the reception of the same crisis changes in the cultural geographies of the world. Which crises exactly are we talking about with respect to different countries?

From another point of view, the global nature of the pandemic crisis has shown a kind of shared cultural transition *motu proprio*. The terminology and vocabulary generated by the pandemic support this analysis: similar problems, the same needs and a dictionary of new words circulating jointly in different parts of the world.

For different reasons, investigating crises in a new way requires a new scale of investigation: a global approach that allows us to consider the different perspectives of different countries. It presents us, however, with the need to review our systems of measurement in order to imagine others that can create an interpretative framework that is sensitive not only to similarities but also to differences.

¹⁶ Si veda la relazione "World Heritage in the face of COVID-19" pubblicato dall'UNESCO nel maggio 2021, disponibile sulla Biblioteca Digitale UNESDOC: <https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000377667> [agosto 2023].

vari paesi. Esso, tuttavia, ci pone di fronte alla necessità di rivedere i nostri sistemi di misura per immaginarne altri che possano creare un quadro interpretativo sensibile non solo alle analogie ma anche alle differenze.

Dalla storia urbana, fin qui, abbiamo compreso quanto possa essere potente una lente comparativa. Nel caso dei grandi cambiamenti, una prospettiva comparativa e anche globale, trasversale alla storia delle nazioni, crea nuove prospettive di lettura. I grandi cambiamenti politici e commerciali del passato consentono di verificare come le ripartenze avvengano con gerarchie modificate, esito di importanti adattamenti. Ne è un esempio efficace la Guerra Fredda che caratterizza un periodo della storia del Novecento coinvolgendo molti paesi e su cui manca ancora un approccio globale. Altro argomento, più vicino alla storia architettonica ma che potrebbe essere affrontato in modo nuovo con una prospettiva trasversale, riguarda i conflitti generati nello scontro tra utopia e mondo reale che sono rappresentati anche dall'immaginario della narrativa letteraria (a partire da Italo Calvino¹⁷) e, più in particolare, la crisi generalizzata della città ideale.

Tempi, durate e strategie della ricerca

Se l'adattabilità identifica la capacità di cambiare e adattarsi al modificarsi delle circostanze, la resilienza sembra, invece, riguardare in modo più specifico il tipo di reazione a un cambiamento subitaneo e a uno shock. Indagare sulla capacità adattiva richiede, dunque, un'attenta distinzione tra le fasi dei processi che identificano un cambiamento o un disastro. Ciò richiede una strategia negli approcci della ricerca in relazione ai tempi di osservazione e studio dei fenomeni.

From urban history so far, we have understood how powerful a comparative lens can be. In the case of major changes, a comparative and even global perspective, transversal to the history of nations, creates new reading perspectives. The great political and commercial changes of the past allow us to see how starting over occurs with modified hierarchies, resulting from major adaptations. An effective example of this is the Cold War, which characterised a period of 20th century history involving many countries and to which a global approach is still lacking. Another topic, closer to architectural history but which could be tackled in a new way with a transversal perspective, concerns the conflicts generated in the clash between utopia and the real world, which are also represented by the imagery of literary fiction¹⁷ (starting from Italo Calvino) and, more specifically, the generalised crisis of the ideal city.

Times, durations and research strategies

If adaptability identifies the ability to change and adapt to changing circumstances, resilience seems, on the other hand, to be more specifically concerned with the type of reaction to sudden change and shock. Investigating adaptive capacity requires a careful distinction between the stages of the processes that identify a change or a disaster. This requires a strategy in the research approaches in relation to the timing of observation and study of phenomena.

What adaptability and/or resilience mean to urban history does not seem to be entirely obvious. We can verify an ordinary adaptability of cities. But also an immobility and resistance to change.

¹⁷ Cfr. I. Calvino, *Le città invisibili*. Torino: Einaudi 1972.

¹⁷ See I. Calvino, *Invisible Cities*. New York: HarperCollins, 2013.

Ciò che l'adattabilità e/o la resilienza implicano per la storia urbana non sembra essere del tutto evidente. Possiamo verificare un'ordinaria adattabilità delle città. Ma anche un'immobilità e un attrito al cambiamento. Cosa succede quando le città non si adattano? Quali connessioni possiamo riscontrare, per esempio, tra storia urbana, resilienza e regimi politici?

Le differenze tra adattamento e resilienza possono essere fondamentali per verificare il controllo sociale. A partire dal secondo dopoguerra un nuovo tipo di controllo sembra pervadere gli sviluppi civili; bisognerebbe dunque meglio indagare il tipo di resistenza rispetto a tale controllo. Sebbene il ruolo della memoria sia importante, sotto questo aspetto, la storia sociale e economica e della trasformazione luoghi sono davvero rilevanti per comprendere quei processi.

Azioni e reazioni conseguenti la pandemia COVID 19 hanno fatto intravedere una sorta di "regime Foucault". È da più parti richiamata, cioè, la lettura di Foucault del tipo di città sicura e medicalizzata e la sua concezione dell'eterotopia della devianza, dell'isolamento e della sicurezza¹⁸. Alcuni punti di vista però mettono in evidenza quanto sia diversa l'attuale condizione rispetto agli elementi osservati da Foucault a suo tempo. Oggi associazioni e organizzazioni che lavorano con processi dal basso manifestano altre opportunità per implementare cambiamenti a livello locale e globale.

Risposte a tali quesiti di indagine richiedono approcci rinnovati. Diventa importante una riconsiderazione dei fenomeni nel tempo lungo dei processi rispetto al tempo breve del singolo evento.

What happens when cities do not adapt? What connections can we see, for example, between urban history, resilience and political regimes?

The differences between adaptation and resilience can be crucial for testing social control. Since the post-World War II period, a new type of control seems to have pervaded civic developments; we should therefore better investigate the type of resistance to this control. Although the role of memory is important, in this respect social and economic history and the transformation of places is particularly relevant for understanding those processes.

Actions and reactions following the COVID 19 pandemic have hinted at a kind of "Foucault regime". That is, Foucault's reading of the type of safe and medicalised city and his conception of the heterotopia of deviance, isolation and security is recalled in many instances¹⁸. Some points of view, however, highlight how different the current condition is from the elements observed by Foucault in his time. Today, associations and organisations working with bottom-up processes manifest other opportunities to implement changes at local and global level.

Answers to these investigative questions require renewed approaches. A reconsideration of phenomena in the long time of processes versus the short time of the single event becomes important.

A recent trend in research, for example, calls for a historical environmental perspective, which brings into sharper focus the relationships between climate change and transformations in social and civil structures. Such investigations

¹⁸ Foucault introdusse l'idea di "regime di verità" nel capitolo intitolato *Surveiller et punir*, discutendo l'emergere di un nuovo sistema penale durante i secoli XVIII e XIX. Cfr. M. Foucault, *Surveiller et punir. Naissance de la prison*, Paris: Gallimard 1975, p. 30.

¹⁸ Foucault introduced the idea of "regime of truth" in the chapter entitled "Discipline and Punish" discussing the emergence of a new penal system during the 18th and 19th centuries, see M. Foucault, *Surveiller et punir. Naissance de la prison*, Paris: Gallimard 1975, p. 30.

Una tendenza recente della ricerca, per esempio, invoca una prospettiva storica di tipo ambientale, che porti a mettere meglio in rilievo le relazioni tra cambiamenti climatici e trasformazioni delle strutture sociali e civili. Tali investigazioni appaiono significative tanto rispetto alla lettura dei modi in cui le forme fisiche degli insediamenti umani e le strutture organizzative e amministrative hanno affrontato l'immediatezza di emergenze ambientali traumatiche, quanto rispetto alla pressione di cambiamenti climatici graduali.

Altre lenti vengono proposte attraverso l'osservazione di alcune funzioni. Osservate nel loro mutare nel breve o lungo periodo, possono costituire paradigmi efficaci per guardare alla storia urbana con domande nuove. Un filone recente di studi propone, per esempio, la funzione residenziale¹⁹, considerando come cambiamenti lenti e sommersi nella popolazione si riflettano nella capacità della funzione residenziale di adattarsi in relazione alla sfera pubblica e privata.

Letteure geopolitiche propongono invece ambiti di lavoro in macroregioni geografiche e culturali, anche in forma comparata. Mettendo alla prova la nostra ricerca eurocentrica, si possono investigare due *Mediterranei* come macroregioni geografiche nei diversi periodi storici (coloniale e post-coloniale): il "Mediterraneo europeo" e il "Mediterraneo est-asiatico", noto come China Seas. Questa prospettiva può essere significativa in relazione a vari temi, quali la rete marittima, la migrazione, la modernizzazione, le istituzioni, i lavori infrastrutturali, i movimenti di urbanizzazione, la costruzione di spazi pubblici, materiali e tecniche tradizionali versus materiali e tecnologie industriali, costruzione di modelli teorici.

appear significant with respect to interpreting the ways in which the physical forms of human settlements and organisational and administrative structures have dealt with the immediacy of traumatic environmental emergencies, as well as with respect to the pressure of gradual climatic changes.

Other lenses are proposed through the observation of certain functions. Observed as they change in the short or long term, they can constitute effective paradigms for looking at urban history with new questions. A recent stream of studies proposes, for example, the residential function¹⁹, considering how slow and submergèd changes in the population are reflected in the capacity of the residential function to adapt in relation to the public and private spheres.

Geopolitical readings, on the other hand, propose areas of work in geographical and cultural macro-regions, also in comparative form. Putting our Eurocentric research to the test, we can investigate two "Mediterraneans" as geographical macro-regions in different historical periods (colonial and post-colonial): the "European Mediterranean" and the "East-Asian Mediterranean", known as the China Seas. This perspective can be significant in relation to various themes, such as the maritime network, migration, modernisation, institutions, infrastructure works, urbanisation movements, the construction of public spaces, traditional versus industrial materials and techniques, and the construction of theoretical models.

¹⁹ Cfr. G. Caramellino, F. De Pieri, F. Yankel, *Histories et quartiers/Neighborhoods and narratives*. «Les Cahiers De La Recherche Architecturale, Urbaine Et Paysagère», 2022, n. 15, pp. 2-10.

¹⁹ See G. Caramellino, F. De Pieri, F. Yankel, *Histories et quartiers/Neighborhoods and narratives*. «Les Cahiers De La Recherche Architecturale, Urbaine Et Paysagère», 2022, n. 15, pp. 2-10.

Scale e ibridazioni

Se guardiamo alla storia delle città come il susseguirsi di forme di adattamento, le forme di organizzazione dell'ambiente costruito nei diversi periodi possono apparire come forme di *rigenerazioni* materiali o immateriali a seguito di tipi differenti di crisi. In tal senso il sistema urbano nel suo complesso o, in certi casi, taluni suoi spazi e edifici possono essere interpretati come dispositivi per contrastare le crisi. Alcune città, alcuni spazi e costruzioni, sembrano aver espresso dei veri e propri modelli cui hanno anche contribuito alcuni architetti conferendo forme e immagini. La loro efficacia – anche simbolica ma non solo – ha resi punti di riferimento per processi simili altrove.

Tra gli edifici particolarmente significativi nell'esprimere forme di reazione alle crisi e modelli di resilienza sono quelli di natura pubblica o collettiva. Se gli edifici per le comunità non possono prescindere da una scala urbana di lettura, essi, al tempo stesso, assorbono elaborazioni culturali e conflitti del pensiero urbano. Dai monasteri medievali all'Unité d'habitation di Le Corbusier, l'architettura e le comunità che li vivono dovrebbero essere esplorate come "palazzo in forma di città", alla luce della definizione rinascimentale di Baldassare Castiglione.

D'altra parte, gli edifici di per sé possono diventare una lente da cui osservare i processi urbani. A questo scopo, alcune funzioni sembrano più nodali di altre se si ritorna al tema del controllo sociale: prigioni, ospedali, ricoveri psichiatrici. Come ha mostrato Foucault, l'elaborazione dei loro tipi e i loro concreti sviluppi nella storia urbana possono rappresentare chiavi particolarmente efficaci per studiare i meccanismi di controllo.

Gli edifici diventano in tal modo dispositivi fisici, morfologici e economici da interpretarsi in relazione allo sviluppo demografico e a fenomeni di resilienza. La stessa attenzione alla loro conservazione in periodi di emergenza diventa un segnale importante e ricco

Scales and hybridisations

If we look at the history of cities as the succession of forms of adaptation, the forms of organisation of the built environment in different periods can appear as forms of tangible or intangible regeneration following different types of crisis. In this sense, the urban system as a whole or, in certain cases, some of its spaces and buildings, can be interpreted as devices to counter crises. Some cities, some spaces and buildings, seem to have expressed real models to which some architects have also contributed with forms and images. Their effectiveness – which is not only symbolic – has made them reference points for similar processes elsewhere.

The buildings that are particularly significant in expressing forms of crisis response and models of resilience include those of a public or collective nature. If community buildings cannot preclude an urban scale of interpretation, at the same time they absorb cultural elaborations and conflicts of urban thought. From medieval monasteries to Le Corbusier's Unité d'habitation, architecture and the communities that live in it should be explored as a "building in the form of a city", in the light of Baldassare Castiglione's Renaissance definition.

On the other hand, buildings in themselves can become a lens through which to observe urban processes. For this purpose, some functions seem more nodal than others if we return to the theme of social control: prisons, hospitals, psychiatric shelters. As Foucault showed, the elaboration of their types and their concrete developments in urban history can be particularly effective ways of studying the mechanisms of control.

Buildings become physical, morphological and economic devices to be interpreted in relation to demographic development and resilience phenomena. The same attention to their conservation in times of emergency becomes an

di spunti. Considerando che la necessità di adattamenti emerge come un aspetto fondamentale proprio nel periodo della crisi, verifiche importanti sono date in tempi di guerra e nel riuso in periodi di dopoguerra. Va anche osservato che essi costituiscono chiavi di lettura strategica guardando tanto a sviluppi urbani che rurali.

Tuttavia, ambiti di lavoro diversi stanno provando a introdurre scale e ambiti di studio nuovi dei fenomeni, e attendono verifiche anche rispetto al passato. Al di là del singolo edificio e oltre l'ambito urbano, un segnale recente che porta a riconsiderare la prospettiva di indagine viene da un ambito individuato attraverso la nozione di *Aree Protette IUCN*²⁰. Esse comprendono al loro interno aree naturali e aree urbane e la loro individuazione sottende un nuovo tipo di definizione concettuale che potremmo definire "naturale-culturale". Guardata alla scala di tali ampie geografie naturali-culturali, adattamenti e resilienza delle città nella trasformazione portano a considerare la funzione ecologica. Tale prospettiva è stata disegnata guardando al futuro, intesa a identificare ambiti che creino le condizioni per far affrontare in modo più integrato gli aspetti di vulnerabilità degli ecosistemi. Possiamo considerarla significativa rispetto al passato?

Una prospettiva di lettura e riconsiderazione dell'interazione tra uomo e natura nel tempo, anche rispetto ai valori culturali che vi sono restati impressi, pervade certi orizzonti della ricerca innovativa, in particolare se orientata a elementi di rischio e adattamento alla crisi ambientale e climatica. Anche grazie

important signal full of insights. Considering that the need for adaptations emerges as a fundamental aspect precisely in times of crisis, important verifications are undertaken in times of war and reuse in post-war periods. It should also be noted that they constitute strategic keys when looking at both urban and rural developments.

Different fields of work are trying to introduce new scales and scopes of study of the phenomena and are waiting for verification also with respect to the past. Beyond the individual building and beyond the urban sphere, a recent signal that leads us to reconsider the perspective of investigation comes from a sphere identified through the notion of IUCN Protected Areas²⁰. These encompass natural and urban areas, and their identification implies a new kind of conceptual definition that we could call "natural-cultural".

Viewed on the scale of such broad natural-cultural geographies, adaptations and resilience of cities under transformation lead to the consideration of the ecological function. This perspective has been designed with an eye on the future, aimed at identifying areas that create the conditions for ecosystem vulnerabilities to be addressed in a more integrated manner. Can we consider it significant compared to the past?

A perspective of reading and reconsidering the interaction between man and nature over time, also with respect to the cultural values that have remained imprinted on it, pervades certain horizons of innovative research, particularly when oriented towards elements of risk and adaptation to

²⁰ L'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura (IUCN) definisce le aree protette come "Uno spazio geografico chiaramente definito, riconosciuto, dedicato e gestito con efficaci strumenti legali o di altro tipo, al fine di ottenere una conservazione a lungo termine della natura con servizi ecosistemici e valori culturali associati". Cfr. N. Dudley, *Guidelines for applying protected area management categories*. IUCN, 2008.

²⁰ The International Union for Nature Conservation (IUCN) defines the protected areas as "A clearly defined geographical space, recognised, dedicated and managed, through legal or other effective means, to achieve the long-term conservation of nature with associated ecosystem services and cultural values". See, N. Dudley, *Guidelines for applying protected area management categories*. IUCN, 2008.

alla partecipazione attiva di UNESCO, tale ricerca verifica e porta a un ripensamento di definizioni sedimentate introducendo nuovi approcci (del tipo patrimonio culturale-naturale)²¹. E è pure dato rilevare che una sorta di “domanda di natura” ha contribuito a indirizzare certe modificazioni del paesaggio urbano. Dai parchi ottocenteschi fino ai vari parchi realizzati nelle città europee negli anni Ottanta e Novanta del Novecento nell’ambito del riuso post-industriale. Domanda e risposta esprimono, infatti, uno dei modi in cui la città si adatta ai cambiamenti e anche agli sviluppi sociali attraverso la creazione di nuovi luoghi in quanto spazi di vita rappresentativi di una cultura e di una società.

Un altro tipo di ibridazione recente si può riscontrare leggendo i processi in atto come creazione della *metacity*. In questo caso si rileva come l’urbanizzazione di nuovi territori nell’età della rivoluzione digitale determini nuove scale e nuove modalità dell’urbano, al micro e alla macro scala, rispetto a quelle che conosciamo per la città industriale. Ciò comporta conseguenze di adattamento non solo della natura culturale dell’urbano ma anche degli aspetti naturali. La *metacity* spinge verso un’espansione di sistemi di coltivazione urbana, per esempio, del tipo “agriurbano” che sta provocando un forte impatto sulla biodiversità.

Oltre le omissioni: approcci post-coloniali

I processi decisionali giocano un ruolo importante nella trasformazione urbana. Ognuno

environmental and climate change. Also thanks to the active participation of UNESCO, this research verifies and leads to a rethinking of established definitions by introducing new approaches (of the cultural-natural heritage type)²¹. And it should also be noted that a sort of “demand for nature” has helped to direct certain modifications of the urban landscape. From 19th century parks to the various parks created in European cities in the 1980s and 1990s within the scope of post-industrial reuse. Demand and response express one of the ways in which the city adapts to change and to social developments through the creation of new places as living spaces representative of a culture and society.

Another type of recent hybridisation can be seen by reading the processes at work as the creation of the *metacity*. In this case, we can see how the urbanisation of new territories in the age of the digital revolution determines new urban scales and modes on a micro and macro scale, compared to those we are familiar with for the industrial city. This requires adaptation not only of the urban cultural nature but also of the natural aspects. The *metacity* pushes towards an expansion of urban farming systems, of the “agri-urban” type for example, which is having a strong impact on biodiversity.

Beyond omissions: post-colonial approaches

Decision-making processes play an important role in urban transformation. Each brings with

²¹ Si vedano alcuni progetti di ricerca-innovazione-azione che vedono ampie collaborazioni che comprendono anche UNESCO. Si veda, a titolo di esempio, il progetto *Horizon 2020 SHELTER, Sustainable Historic Environments hoListic reconstruction through Technological Enhancement and community based Resilience* (<https://shelter-project.com/>) e il nuovo progetto *Horizon*

²¹ See the research-innovation-action projects that involve extensive collaborations, including UNESCO. As an example, consider the Horizon 2020 project *SHELTER, Sustainable Historic Environments hoListic reconstruction through Technological Enhancement and community based Resilience*

porta con sé sistemi di valori che necessitano di investigazioni puntuali per comprenderne obiettivi e strategie mutate.

Tuttavia, nella ricerca recente la partecipazione costituisce una sorta di nuova frontiera. Essa porta a promuovere processi partecipativi, processi co-gestiti. Recenti esperienze, per esempio nei musei della città, ne mostrano l'applicazione alla costruzione di memorie collettive e anche alla significazione del patrimonio culturale²². Un approccio che prescindendo dalla considerazione della proprietà è alla base di alcuni tipi di gestione innovativa di aree come beni comuni e porta a immaginare un ruolo più attivo delle comunità locali.

Tale approccio, anche se più vicino alla sociologia, è subito piuttosto che agito da chi studia i processi storici sulla base di faticose ricerche e narrazioni costruite intorno a fonti di documentazione e dati. Tuttavia, possiamo considerare come tale tipo di approccio determini anche la spinta a profilare un altro modo di guardare alla storia delle città e alle trasformazioni considerandole secondo una "prospettiva dal basso", per esempio, a studiare esiti e effetti che quei processi hanno indotto anche nella vita quotidiana. Tale mutata prospettiva aiuta a comprendere come siano rimaste inascoltate, quando non omesse, ancora molte voci nel leggere gli sviluppi.

La prospettiva post-coloniale invocata da alcuni studi recenti richiede di considerare un punto di vista inclusivo delle diverse recezioni dei fenomeni²³.

it systems of values that must be investigated in detail in order to understand their changing goals and strategies.

However, in recent research, participation constitutes a sort of new frontier. It leads to the promotion of participatory, co-managed processes. Recent experiences, in city museums for example, show its application to the construction of collective memories and also to the signification of cultural heritage²². An approach that disregards the consideration of ownership is at the basis of some types of innovative management of areas as shared heritage and leads to imagining a more active role of local communities.

This approach, although closer to sociology, is endured rather than perpetrated by those who study historical processes on the basis of painstaking research and narratives built around documentation and data sources. However, we can consider how this type of approach also determines the drive to profile another way of looking at the history of cities and transformations, considering them from a "bottom-up perspective", for example, to study the outcomes and effects induced by these processes in everyday life. This changed perspective helps to understand how many voices have remained unheard, if not omitted, when reading the developments.

The post-colonial perspective invoked by certain recent studies requires the consideration of an inclusive point of view of the different receptions

Europe RESILIAGE, Advancing holistic understanding of community RESILience and heritAGE drivers through community-based methodologies.

²² Cfr. J. Roca, T. Marshall, *New Approaches for European City Museums*, Barcelona: MUHBA publications, 2023.

²³ Cfr. M. Albrecht, *Postcolonialism cross-examined: multidirectional perspectives on imperial and colonial pasts and the neocolonial present*, London:

(<https://shelter-project.com/>) and the new Horizon Europe project RESILIAGE, Horizon Europe RESILIAGE, Advancing holistic understanding of community RESILience and heritAGE drivers through community-based methodologies.

²² See J. Roca, T. Marshall, *New Approaches for European City Museums*, Barcelona: MUHBA publications, 2023.

Significa considerare la diversità di genere, le comunità locali e tutte quelle persone la cui voce non è stata in passato *la voce narrante* delle nostre storie. Rinnovare l'approccio tenendo conto della pluralità di voci è altrettanto urgente e indispensabile per lo sviluppo di nuova ricerca sulla storia urbana e le forme di adattamento che è dato identificare negli sviluppi delle città.

Provare a mettere a fuoco le voci omesse, soffermarsi a indagare su chi non ha avuto/non ha alcun potere, portare in primo piano elementi che apparivano secondari, comporta di ridefinire alcuni presupposti e obiettivi di ricerca. Questo cambiamento appare particolarmente evidente e necessario nell'approccio archeologico. Approcci tradizionali allo studio dei siti focalizzati su ricostruzioni storico-archeologiche puntuali ma circoscritte nei periodi e perimetrati in uno spazio ristretto, che appare congruo solo rispetto a quelle stesse ricostruzioni, hanno causato una separazione drastica tra siti archeologici e territori. Tale distinguo investe anche la formulazione del patrimonio culturale e le dinamiche dei luoghi in cui sono situati. Alcuni siti risultano del tutto disconnessi dai loro attuali territori di appartenenza. In tal modo alcuni di quei valori risultano offuscati, non percepiti o omessi. È invece importante considerare come anche il contesto attuale sia elemento portatore di informazioni in un'osservazione di sviluppi storico-archeologici nel tempo lungo. Ogni indagine nasce da domande che sono espresse in un contesto culturale presente che non va sottaciuto quanto reso criticamente consapevole. Quali sono, allora, le voci narranti della storia che stiamo intessendo?

of the phenomena²³. This means considering gender diversity, local communities and all those people who have not been the narrating voice of our stories in the past. Renewing the approach by taking into account a plurality of voices is equally urgent and indispensable for the development of new research into urban history and the forms of adaptation that can be identified in the developments of our cities.

Trying to focus on the voices that have been omitted, dwelling on investigating those who had/have no power, bringing to the foreground elements that appeared secondary, means redefining certain assumptions and research goals. This change seems particularly evident and necessary in the archaeological approach.

Traditional approaches to the study of sites focused on detailed historical-archaeological reconstructions but limited in time and confined to a restricted space, which only appears congruent with those same reconstructions, have caused a drastic separation between archaeological sites and territories. This distinction also affects the formulation of cultural heritage and the dynamics of the places where the sites are located. Some sites turn out to be completely disconnected from their actual territories. Consequently, some of those values are obscured, not perceived or omitted. It is important to consider how the current context is also a carrier of information in an observation of historical-archaeological developments over a long period of time. Every investigation stems from

Taylor & Francis, 2019; J. McLeod, *Beginning postcolonialism*. Manchester: Manchester University Press, 2020; H. K. Bhabha, *Postcolonial criticism*, in *Postcolonism* a cura di D. Brydon, London: Routledge, 2023.

²³ See M. Albrecht, *Postcolonialism cross-examined: multidirectional perspectives on imperial and colonial pasts and the neocolonial present*, London: Taylor & Francis, 2019; J. McLeod, *Beginning postcolonialism*. Manchester: Manchester University Press, 2020; H. K. Bhabha, *Postcolonial criticism*, in *Postcolonism* edited by D. Brydon, London: Routledge, 2023.

Patrimonio urbano e aspetti della sostenibilità

Il valore del patrimonio per la società è stato formalmente acquisito con la Convenzione di Faro e integrato in varie azioni delle organizzazioni internazionali²⁴. Se consideriamo l'Heritage esso stesso *come voce narrante*, resta aperta e cogente la questione di definire "quale patrimonio".

Anche il patrimonio, infatti, denota gradi di adattamento alle trasformazioni, siano esse fisiche o culturali o ideologiche. Lo verificiamo, per esempio, nella relazione tra musei e memoria urbana dove non possiamo dimenticare che la costruzione delle collezioni è stata strettamente connessa a strategie coloniali. Le forme di adattamento del patrimonio museale, dunque, chiamano in causa la necessità di verifiche rispetto a una certa *flessibilità* che è pure insita alla memoria urbana. Per questo i processi di avvaloramento o rimozione del patrimonio urbano rappresentano un'altra lente significativa con cui analizzare i processi storici urbani. I processi di de-industrializzazione e cancellazione della memoria della città industriale, per esempio, ne sono un esempio importante che necessita approfondimenti critici.

L'accessibilità limitata al patrimonio culturale provocata dalla pandemia COVID 19 ha in qualche modo aperto varchi di nuova comprensione su quanto il patrimonio culturale, nelle sue diverse espressioni tangibili e intangibili, sia divenuta parte integrante e necessaria del nostro vivere soprattutto urbano. Ma ci ha anche mostrato l'incoerenza di aspetti diversi di ciò che riteniamo essere la sostenibilità dello sviluppo. Come discutere, in modo

questions that are expressed in a current cultural context that should not be suppressed but made critically aware. Which, then, are the narrating voices of the history that we are weaving?

Urban heritage and aspects of sustainability

The value of heritage for society was formally acquired with the Faro Convention and incorporated into various actions of international organisations²⁴. If we consider Heritage itself as a narrating voice, the matter of defining which heritage remains open and cogent.

Heritage also denotes degrees of adaptation to transformations, be they physical, cultural or ideological. We see this, for example, in the relationship between museums and urban memory, where we cannot forget that the construction of collections has been closely linked to colonial strategies. The forms of adaptation of museum heritage, therefore, call into question the need for verification with respect to a certain flexibility that is also inherent in urban memory. For this reason, the processes of validation or removal of urban heritage represent another significant lens with which to analyse historical urban processes. The processes of de-industrialisation and erasure of the memory of the industrial city, for example, are an important example that requires critical investigation.

The limited accessibility to cultural heritage caused by the COVID 19 pandemic in some ways opened up avenues of new understanding as to how much cultural heritage, in its various tangible and intangible expressions, has become an integral and necessary part of our way

²⁴ Si veda *Convention on the Value of Cultural Heritage for Society, Faro Convention*, Council of Europe, 2005, disponibile su: <https://www.coe.int/en/web/conventions/full-list?module=treaty-detail&treaty-num=199> [agosto 2023].

²⁴ See, *Convention on the Value of Cultural Heritage for Society, Faro Convention*, Council of Europe, 2005, available on: <https://www.coe.int/en/web/conventions/full-list?module=treaty-detail&treaty-num=199> [august 2023].

più adeguato, di sostenibilità e valori culturali rispetto alla cosiddetta “città storica”?

Tale allocuzione sembra riferirsi a una definizione aggiornata di “città d’arte” che probabilmente intende inglobare anche sviluppi recenti e non propriamente “artistici” nello sviluppo storico delle città, quali per esempio le espressioni dell’industria e delle tecnologie²⁵. Inoltre, prova a tenere insieme la complessità di aree storiche con la loro eterogeneità dove i processi in atto richiedono nuove riflessioni sulle sfaccettature della sostenibilità (non solo energetica ma anche economica, sociale, culturale) e i diversi valori che esprimono. Nuovi tipi di valutazione di rischio ne emergono, per esempio, in cui per la considerazione degli impatti e delle crisi non appare secondario quello antropico²⁶.

Le recenti promozioni del patrimonio urbano anche attraverso incentivi fiscali comprendono la formale richiesta normativa di adattamento a nuovi standard costruttivi, energetici, di resilienza, o di “rinnovo delle facciate”²⁷. In Italia gli obiettivi del Piano di Ricostruzione e Resilienza (PNRR) comportano cambiamenti che potranno avere effetti significativi sul paesaggio urbano delle “città storiche”. Anche il turismo culturale da risorsa si sta trasformando rapidamente in rischio.

of life, especially in an urban context. But it also showed us the inconsistency of different aspects of what we consider to be the sustainability of development. How can we discuss, in a more appropriate way, sustainability and cultural values with respect to the so-called “historical city”? This allocution seems to refer to an updated definition of the “art city” that probably intends to encompass recent and not strictly “artistic” developments in the historical development of cities, such as expressions of industry and technology²⁵. Furthermore, it tries to hold together the complexity of historical areas with their heterogeneity where ongoing processes require new reflections on the various aspects of sustainability (not only energy but also economic, social, cultural) and the different values they express. New types of risk assessment are emerging, for example, in which a new consideration of impacts and crises seems to include anthropology, and not as a secondary impact²⁶.

Recent promotions of the urban heritage also through tax incentives include the formal regulatory request to adapt to new construction, energy, resilience, or “façade renewal” standards²⁷. In Italy, the aims of the Reconstruction and Resilience Plan (PNRR) involve changes that may have significant effects on the urban

²⁵ Cfr. G. Cairns, *Transformations: Art and the City*. Intellect Books, 2017; G. Molina, P. Guinard, *Arts in Cities-Cities in Arts*, in «Articulo-Journal of Urban Research», 2017, no. 15.

²⁶ Il Progetto CHANGES nell’ambito del PNRR, per lo snodo coordinato dall’Università di Firenze su *Cultural Heritage Active Innovation for Next-Gen sustainable society*. In questo ambito, si veda in particolare, il ciclo di convegni sulla “città storica” organizzato dall’Università di Bologna a cura di G. Leoni e A. Borsari.

²⁷ Si veda *Tax Incentives for Cultural Heritage Conservation*, Council of Europe Parliamentary Assembly: Committee on Culture, Science and Education, Report 991, 2003.

²⁵ See G. Cairns, *Transformations: Art and the City*. Intellect Books, 2017; G. Molina, P. Guinard, *Arts in Cities-Cities in Arts*, in «Articulo-Journal of Urban Research», 2017, no. 15.

²⁶ The project CHANGES in PNRR context, for the hub coordinated by Università di Firenze on Cultural Heritage Active Innovation for Next-Gen sustainable society. In this context, the cycle of conferences organized by the University of Bologna curated by G. Leoni and A. Borsari.

²⁷ See *Tax Incentives for Cultural Heritage Conservation*, Council of Europe Parliamentary Assembly: Committee on Culture, Science and Education, Report 991, 2003.

Come storici urbani è possibile lavorare a identificare dei valori di adattabilità della città al di fuori dei quali la sua natura storico-culturale risulterebbe snaturata? In che modo i *sustainable goals* definiti dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite possono essere parte della sfida della conservazione del patrimonio urbano?

Nuove percezioni, risorse e digital urban history

L'immagine urbana registra gli effetti del cambiamento, delle crisi, della malattia. Le immagini prodotte della città nella storia, dunque, possono aiutare a identificare le vulnerabilità urbane. Le immagini della pandemia, per esempio, non mostrano solo l'implementazione di servizi temporanei ma anche il loro impatto nelle città in termini qualitativi e quantitativi. Portano, tra l'altro, a interrogarsi su come l'immagine urbana si stia modificando in relazione alla nuova tendenza delle persone a "vivere per le strade".

Rappresentazione, immagini e vulnerabilità sono però anche argomenti che possono risultare meramente illustrativi. Essi si trasformano in sfide strategiche di indagine se rielaborati in relazione a grandi obiettivi, come è il caso della questione posta dalla recente Biennale di Venezia su "come possiamo vivere insieme"²⁸.

Andare al di là dell'aspetto puramente visivo, comprende anche interrogarsi sulla nozione di spazio e sulle sue reazioni ai cambiamenti. In una fase di grande attenzione alla spazializzazione dei fenomeni storici, occorre considerarne criticamente significazioni e sviluppi. Da un lato tale approccio spaziale risulta ancora estensibile a spazi molto lontani nel

landscape of "historic cities". Cultural tourism is also rapidly turning from a resource into a risk.

As urban historians, is it possible to work on identifying adaptive values for the city outside which its cultural-historical nature would be distorted? How can the sustainable goals defined by the UN's 2030 Agenda be part of the challenge of urban heritage conservation?

New perceptions, resources and digital urban history

The urban image records the effects of change, crisis and disease. The images of cities produced throughout history can, therefore, help identify urban vulnerabilities. Pandemic images, for example, not only show the implementation of temporary services but also their impact on cities in terms of qualitative and quantitative terms. They lead, among other things, to questions about how the urban image is changing in relation to the new tendency of people to "live on the streets".

Representation, images and vulnerability are also topics that can be merely illustrative. They turn into strategic challenges of investigation when reworked in relation to larger goals, as is the case with the question posed by the recent Venice Biennale on "how we can live together"²⁸.

Going beyond the purely visual also means questioning the notion of space and its reactions to change. At a time when great attention is being paid to the spatialisation of historical phenomena, we need to critically consider its meanings and developments. On the one hand, this spatial approach is still extensible to spaces far back in

²⁸ Si veda la 17^a Mostra Internazionale di Architettura, Biennale Architettura 2021: "How will we live together?", Venezia 22 maggio - 21 novembre 2021.

²⁸ See, the 17th International Architecture Exhibition, Biennale Architettura 2021: "How will we live together?", Venice from 22nd May to 21st November 2021.

tempo, per esempio attingendo a fonti letterarie (come quelle latine) rispetto all'età antica. Dall'altro se lo spazio dell'urbano in qualche modo si è evoluto, occorre comunque studiarlo rispetto a aspetti cogenti nel determinarne il cambiamento. Tra i più fecondi e attuali appare la ricerca tesa a verificare come esso si adatti ai flussi migratori²⁹. Nel passato come nel presente, le città reagiscono alle migrazioni spingendo verso un ripensamento più generale. Le aree di margine si dimostrano, per esempio, estremamente più adattive in relazione ai flussi migratori.

L'approccio metodologico delle Digital Humanities si sta, infine, rivelando come particolarmente funzionale a questo tipo di studi. Sembra strutturalmente più adatto, per sua stessa natura, a gestire ricerche multidisciplinari e che richiedono approcci collaborativi. In tal senso la *digital urban history*³⁰ costituisce un vero approccio interpretativo in sé attraverso contesti geografici e evoluzioni storiche e diacroniche con metodologie condivise intorno a questioni condivise.

Anche le tematiche connesse a adattabilità e resilienza, dimostrano che la ricerca non può prescindere da interoperabilità e integrazione di diverse fonti di dati, text mining, processi di mutuo apprendimento, sfruttamento dei big data. Dati, organizzazione delle informazioni, memoria artificiale e servizi trasversali costituiscono strumenti prioritari e trasversali ai diversi linguaggi che sono essenziali per costruire su nuove risorse questo tipo di ricerca.

time, drawing on literary sources (in Latin, for example) in relation to ancient times.

On the other hand, if the urban space has somehow evolved, it is still necessary to study it in relation to cogent aspects in determining its change. Research aimed at verifying how it adapts to migratory flows seems to be among the most fruitful and topical. Cities today react to migration just like they did in the past, by pushing towards a more general reassessment. Marginal areas, for example, prove to be much more adaptive in relation to migratory flows²⁹.

The methodological approach of Digital Humanities is, at last, proving to be particularly functional for this type of study. First of all, it seems, by its very nature, better suited to handling multidisciplinary research that requires collaborative approaches. In this sense, digital urban history³⁰ constitutes a true interpretative approach in itself through geographical contexts and historical and diachronic evolutions with shared methodologies around shared questions. Issues related to adaptability and resilience also show that research cannot ignore the interoperability and integration of different data sources, text mining, mutual learning processes, exploitation of big data. Data, the organisation of information, artificial memory and transversal services are priority tools that cut across different languages and are essential for building this type of research on new resources.

²⁹ Cfr. J. MacDonald, C. Branas, R. Stokes, *Changing places: The science and art of new urban planning*. Princeton: Princeton University Press, 2019.

³⁰ Cfr. R. Tamborrino, *Digital Urban History. Telling the history of the city in the age of the ICT revolution*, Roma: Università di Roma 3 CROMA, 2014.

²⁹ See, J. MacDonald, C. Branas, R. Stokes, *Changing places: The science and art of new urban planning*. Princeton: Princeton University Press, 2019.

³⁰ See, R. Tamborrino, *Digital Urban History. Telling the history of the city in the age of the ICT revolution*, Roma: Università di Roma 3 CROMA, 2014.

Conclusioni

Ci sono dunque molti concetti chiave che sono stati sviluppati con la pandemia e che portano a riconsiderare nozioni e valutazioni con nuovi approcci e metodologie della ricerca. La pandemia in tal senso ha proprio costituito una lente rispetto a cui alcuni fenomeni sono diventati più percepibili. Così pure certe tendenze, alcuni studi e il profilarsi di nuovi ambiti.

Il processo preparatorio del Congresso, che ho provato a descrivere e commentare, ha aiutato a individuare snodi in cui molte altre discipline, anche distanti da approcci storici, diventano emblematiche per illuminare processi in atto e questioni rispetto a cui formulare nuove e specifiche domande.

In tale quadro la storia urbana può misurarsi con le sfide della ricerca e della società. Con una simile proiezione, capacità adattiva e flessibilità appaiono categorie interpretative per verifiche strategiche che partono da modi e metodologie rinnovate di interesse e condividere la storia urbana.

La ricchezza della discussione preliminare ha lanciato molti argomenti che hanno ispirato le macro sessioni del Congresso, cui ha fatto seguito il lancio della *Call for session* nell'ottobre 2021 e *Call for papers* nel febbraio 2022. Questo volume raccoglie la risposta immediata a quella domanda, che si è specificata nei paper accettati nelle sessioni (aprile 2022) e, poi, negli interventi che hanno portato circa 600 ricercatori a incontrarsi a Torino nel settembre 2022.

Argomenti e idee qui raccolti hanno alimentato dibattiti e successive rielaborazioni più sedimentate in testi estesi che, sottoposti a peer review, saranno pubblicati in una prossima pubblicazione ampia, sviluppata tra molti tomi. Questa pubblicazione intende invece offrire una prospettiva diversa, che raccoglie in una sintesi più immediata e d'insieme il definirsi di un quadro e degli elementi sinergici che costruiscono e contribuiscono a un grande consesso scientifico. Colta nel suo farsi, ci informa per altri versi sulla vitalità della nostra ricerca.

Conclusions

There are many key concepts that have been developed with the pandemic and that lead us to reconsider notions and assessments with new research approaches and methodologies. In this sense, the pandemic has indeed served as a lens through which certain phenomena have become more discernible. So too have certain trends, certain studies and the emergence of new spheres of research.

The preparatory process of the Congress, which I have tried to describe and comment on above, has helped to identify nodes at which many other disciplines, even those far removed from historical approaches, become emblematic for illuminating ongoing processes and issues in relation to which new and specific questions can be formulated. Within this framework, urban history can measure itself against the challenges of research and society. With this kind of projection, adaptive capacity and flexibility seem to be interpretative categories for strategic verifications that start from renewed ways and methodologies of weaving and sharing urban history.

The intensity of the preliminary discussion launched many topics that inspired the macro-sessions of the Congress with the launch of the Call for Session. This volume brings together the immediate response to that question, which was specified in the sessions and then in the interventions that brought together around 600 researchers in Turin a year ago.

The arguments and ideas collected here have led to debates and subsequent re-elaborations further sedimented in extended texts that, subjected to peer review, will be published in a forthcoming extensive publication, developed across several volumes. This publication, on the other hand, aims to offer a different perspective, one that brings together in a more immediate and comprehensive synthesis the definition of a framework and its synergistic elements which they build and contribute to a great scientific forum. Taken as it is, it conveys the vitality of our research in other ways.



1: Il rettore del Politecnico di Torino Guido Saracco alla Cerimonia di Apertura presso la Sala d'Onore del Castello del Valentino, 6 settembre 2022. *The rector of the Politecnico di Torino Guido Saracco at the Opening Ceremony in the Hall of Honor of the Valentino Castle, 6 September 2022.* @AISUinternational.



2: La Cena di Gala a Veneria Reale, 10 settembre 2022. *The Gala Dinner in Venaria Reale, 10th September 2022.* @AISUinternational.

Ri-Abitare/Dis-Abitare. Strategie e progetti per luoghi e spazi in attesa

Re-Inhabiting / Un-inhabiting. Strategies and designs for suspended places and spaces

COORDINATORS

MARINA TORNATORA

CLAUDIA PIRINA

RICCARDA CANTARELLI

OLTRE LA CRISI: RIFLESSIONI SULLA SOSTENIBILITÀ NELL'ISOLA VENEZIANA DI OLIVOLO

BEYOND THE CRISIS: REFLECTIONS ON SUSTAINABILITY ON THE VENETIAN ISLAND OF OLIVOLO

The pandemic crisis has exacerbated the problems of urban spaces with an identity crisis; the climate crisis has urged a rethink of land use and resource exploitation models (2030 Agenda). We examine the Venetian island of San Pietro (Olivolo) where the ancient patriarchal palace and neighbouring park lie abandoned; and we enter the current debate on reusing a historical area which has changed function over time, analysing existing projects, community requests, and experimental designs (IUAV).

Parole chiave

Isola, caserma, parco, progetto urbano, rifunzionalizzazione

Keywords

Island, barracks, park, urban project, redevelopment

La crisi pandemica ha enormemente aggravato i problemi di gestione di quegli spazi urbani che già prima si trovavano in crisi di identità e alla ricerca di una nuova funzione. Allo stesso tempo la crisi climatica, che attraversiamo ormai da tempo, ha posto le comunità di fronte all'urgenza di un radicale ripensamento del modello di occupazione del suolo e di sfruttamento delle risorse (così come suggerito dal punto 11 dell'Agenda 2030). Come in ogni momento di crisi si aprono spazi per nuove progettualità. In questa comunicazione si prende in esame, entro il contesto veneziano, il caso di studio dell'isola di San Pietro (antica Olivolo o Castello), nel sestriere di Castello, adiacente all'area dell'Arsenale, dove si trovano in stato di sostanziale abbandono sia l'antico palazzo patriarcale adiacente alla Chiesa di San Pietro, sia il grande parco limitrofo. A partire da una ricognizione storica dell'area, si entra nel vivo di un dibattito acceso di recente sul riutilizzo di questo comparto, passando in rassegna le attuali proposte, le istanze della comunità e le sperimentazioni progettuali del gruppo di ricerca dell'Università IUAV di Venezia, a cui la relatrice fa riferimento. Si soppeserà pertanto quanto di effettivamente nuovo e sostenibile in chiave climatica e postpandemica sia stato effettivamente messo finora sul tavolo e quanto invece risponda ancora a logiche sorpassate dagli eventi.

L'area in esame dell'Isola di San Pietro ha cambiato radicalmente funzioni nel tempo: ebbe un ruolo fondamentale fin dall'VIII secolo dopo Cristo, quando cominciò ad ospitare la prima sede vescovile con il Vescovo Obelerio, nell'ambito di un'edificazione

religiosa che ha attraversato l'intero Medioevo per approdare inaspettatamente nell'Ottocento a funzioni di caserma: prima francese, poi austriaca e infine italiana (l'ex Caserma Sanguineti, oggi al centro di un fervido confronto, circa la destinazione finale, tra amministrazione, privati e comunità locale). La natura di caserma acquisita dall'edificio del Patriarca tra Otto e Novecento pone oggi parte dell'isola (che conta persino zone di bunker) nella categoria delle dismissioni di aree militari, pur avendo tutt'altro retroterra storico.

In questo intervento, che tiene conto della dimensione del lavoro a diversa scala, si analizza la condizione di fatto dell'ex Palazzo patriarcale (con le sue stratificazioni storico-archeologiche), il disegno delle fabbriche e insieme l'architettura del grande spazio verde, verificando inoltre la fruibilità e sovrapposibilità di progetti storici di giardino disegnati o realizzati anche solo parzialmente e già emersi da una prima ricognizione. Tale verifica è orientata alla presentazione di un progetto contemporaneo che leghi aspetti conservativi ad applicazioni innovative attraverso forme e figure che ne riconoscano i principi identitari.

SOMMARIO

SUMMARY

ROSA TAMBORRINO	3
Costruire punti di connessione e percorsi di dialogo nella sfida dell'adattamento ai cambiamenti: la storia urbana come terreno di confronto	
<i>Building nodes and dialogues for the challenge of adapting to changes: urban history as an exchange ground</i>	

1

ADATTABILITÀ DI FRONTE AL CAMBIAMENTO. CRISI E RIPARTENZE

ADAPTIVENESS AND CHANGE. CRISIS AND NEW BEGINNINGS

1.02	38
Storia, memoria e oblio nei processi di trasformazione urbana in età contemporanea: memorializzazione, cancel culture, difficult heritage	
History, Remembrance and Oblivion within Urban Transformation Processes in the Contemporary age. Memorialisation, Cancel Culture, Difficult Heritage	
RAFFAELE AMORE, CHIARA DE VUONO	39
Stunde Null. La 'normalizzazione' delle opere del Terzo Reich a Monaco di Baviera	
<i>Stunde Null. The 'normalization' of the architecture of the Third Reich in Munich</i>	
STEPHAN VIKTOR FRANZ BITTENBINDER, RACHEL GYÖRFFY	41
Overwriting a Difficult Past. Built-Legacies and the Search for New Identities in Budapest	
<i>La riscrittura di un passato controverso. Memorie costruite e la ricerca di nuove identità in Budapest</i>	
BLAZEJ CIARKOWSKI	43
The anti-communism iconoclasm. Decommunization of the public space in Poland after 1989	
<i>L'iconoclastia anticomunista. La rimozione del comunismo dallo spazio pubblico in Polonia dopo il 1989</i>	
PAOLO CORNAGLIA	45
Budapest: il Palazzo Reale e la Cancel Culture del Socialismo e del post-Socialismo	
<i>Budapest: the Royal Palace and the Cancel Culture of Socialism and post Socialism</i>	

LAURA DEMETER	47
Overcoming the fascist legacy and war damages in Bucharest after the Second World War <i>Superare l'Eredità Fascista e i Danni di Guerra a Bucarest dopo la Seconda Guerra Mondiale</i>	
FRANCESCA MARTINELLI, NAYLOR VILAS BOAS	49
Presidente Vargas Avenue: Mapping of spaces of urban sociability that disappeared in urban interventions in Rio de Janeiro (1937-45) <i>Avenue Presidente Vargas: Mappatura degli spazi della socialità urbana scomparsi negli interventi urbani a Rio de Janeiro (1937-45)</i>	
MARIA PAOLA PASINI, CARLOTTA COCCOLI	51
Piazza della Vittoria a Brescia: storia di uno spazio controverso <i>Piazza della Vittoria in Brescia: history of a controversial place</i>	
SERENA PESENTI	53
Traslare, restaurare, cancellare monumenti come premessa ed esito di trasformazioni urbane nella Milano del secondo dopoguerra <i>Translating, restoring, erasing monuments as a premise and outcome of urban transformations in Milan after World War II</i>	
SONIA PISTIDDA, MARIA CRISTINA GIAMBRUNO	55
Memento o oblio? La difficile eredità delle architetture dei regimi socialisti <i>Memento or oblivion? The difficult legacy of the architecture of the socialist regimes</i>	
NINO SULFARO, ANNUNZIATA MARIA OTERI	57
La conservazione della materia tra introiezione e proiezione. Riflessioni su difficult heritage, psicanalisi e narrazione della memoria collettiva <i>Conservation of Architecture, Introjection and Projection. Notes on Difficult Heritage, Psychoanalysis and Collective Memory</i>	
OANA CRISTINA TIGANEA, DIANA MIHNEA	59
The Romanian Post-Socialist City: (Re)Constructing the Urban History in Case of Alba Iulia <i>The Romanian Post-Socialist City: (Re)Constructing the Urban History in Case of Alba Iulia</i>	
MARIA ROSARIA VITALE, FRANCESCO MAZZUCHELLI	61
Luoghi dimenticati/Luoghi da dimenticare. La demolizione e i processi dell'oblio nello spazio urbano <i>Forgotten places/Places to forget. Urban demolitions ad processes of oblivion</i>	
1.03	63
Processo di acculturazione e i "Due Mediterranei": affiliazioni culturali in epoca moderna nelle città portuali del Mediterraneo e del Mar della Cina	
Acculturation process and the 'two Mediterraneans': Early modern cultural affiliations in the port cities of the Mediterranean and the Chinese Sea	
LUCA ANDREONI	64
Città portuali, pratiche abitative e minoranze. Gli ebrei in Adriatico (secoli XVI-XVIII) <i>Port Cities, housing practices and minorities. Jews in the Adriatic (16th-18th centuries)</i>	

-
- FILIP NOVOSEL 66
 Foreigners and the early modern Eastern Adriatic urban space in times of war: the case of Zadar during the War of Crete (1645–1669)
Stranieri e spazio urbano della prima età moderna dell'Adriatico orientale in tempo di guerra: il caso di Zara durante la guerra di Creta (1645–1669)
- CRISTINA PALLINI, VILMA HASTAOGLOU-MARTINIDIS 68
 Architecture of extraterritorial enclaves in East Mediterranean ports
L'architettura delle enclave extraterritoriali nei porti del Mediterraneo orientale
- SIM HINMAN WAN 70
 Devoted to the Sea: Mazu Temples and the Early Modern Urbanisation of the Pearl River Delta
Devozione al mare: tempi Mazu e la prima urbanizzazione moderna del delta del Fiume delle Perle
- 1.04** 72
La fotografia del trauma
The Photography of Trauma
- CARLOS BITRIÁN VAREA 73
 Il registro dell'orrore: l'immagine del territorio nelle fotografie dei bombardamenti dell'aviazione fascista durante la guerra civile spagnola
The record of horror: the image of the territory in the photographs of the Italian fascist aviation bombings during the Spanish Civil War
- GIUSEPPE BONACCORSO, NICOLÒ SARDO 75
 Dalla distruzione alla ricostruzione: una cronaca per immagini della ricostituzione del tessuto urbano
From destruction to reconstruction: a chronicle in images of the redefinition of the urban tissue
- MARTA MAGAGNINI 77
 Oltre lo sguardo dell'artista. Il terremoto nelle mostre d'arte contemporanea da Terrae motus a Terra Sacra
Beyond the artist's gaze. The earthquake in contemporary art exhibitions from Terrae motus to Terra Sacra
- CRISTINA ORLANDI 79
 La comparazione fotografica pre e post sisma come strumento ausiliario per il superamento del trauma: il caso studio di Onna
The comparison of picture taken before and after an earthquake as an auxiliary tool to overcome the trauma: The case study of Onna

1.05	81
Urbs e/o civitas. Città e cittadinanza alla prova dei cambiamenti traumatici	
Urbs and/or Civitas. Cities and citizenships under the threat of traumatic changes	
MARIA CAROLINA CAMPONE	82
Il secessus in villam: una nuova forma insediativa tra Tardoantico e Medioevo <i>The secessus in villam: a new form of settlement between Late Antiquity and Middle Ages</i>	
MONICA DE TOGNI	84
La Pechino dei Manchu: rinnovamento urbano o rinnovamento dei cittadini? <i>The Manchu's Beijing: new city? New citizens?</i>	
ELISA DELLA CALCE	86
L'urto con il nemico: salvaguardare la civitas o l'urbs? <i>The impact with the enemy: preserving civitas or urbs?</i>	
ALINE SOARES CORTES, MASSIMO SARGOLINI	88
Urban and social resilience post disasters: a reflection on the impact of emergency management and reconstruction plans of the municipalities affected by the 2012 Emilia and Central Italy 2016 eartHquakes <i>Resilienza urbana e sociale post disastri: una riflessione sull'impatto dei Piani di gestione delle emergenze e della ricostruzione</i>	
1.06	90
Le città-porto nella nuova geografia adriatica post Grande guerra (1919-1939)	
Port-cities in the new Adriatic geography post WWI (1919-1939)	
ANTONELLO ALICI	91
Il ruolo di Ancona come città-porto nel medio Adriatico del primo dopoguerra <i>The role of Ancona as a port city in post WWI middle Adriatic</i>	
GIUSEPPE BONACCORSO	92
L'enclave di Zara: il porto franco, la vocazione industriale, l'aspirazione turistica <i>The enclave of Zadar: free port, industrial vocation, tourist aspiration</i>	
FRANCESCA CASTANÒ, ELENA POZZI	93
Ravenna verso la modernità: i piani urbanistici e il porto 1927-1942 <i>Ravenna towards modernity: urban plans and the port 1927-1942</i>	
EMILJAN PRENGA, NICCOLÒ SURACI	95
Durazzo, fissità dei sistemi e potenzialità di una città di porto <i>Durres, systems fixity and potentials of a port city</i>	
GUIDO ZUCCONI	97
Porti e città del Nord Adriatico, nella nuova geografia post 1918 <i>Northern Adriatic Port Cities in the new post I WW context</i>	

- 1.07** 99
- Il mercato come struttura pubblica tra continuità, adattabilità e cambiamento, a partire dal XIX secolo**
- The market as a public structure between continuity, adaptability and change, since the 19th century**
- NADIA FAVA, CARLA BRANDAO ZOLLINGER 100
- Il mercato come riflesso della città: il mercato della Boqueria durante la pandemia COVID-19**
- The market as a reflection of the city: the Boqueria market during the COVID-19 pandemic*
- MARISA GARCÍA VERGARA, BÀRBARA GARCIA BELMONTE 102
- Barcelona markets and tourism: from Santa Caterina to Els Encants**
- Mercati e turismo di Barcellona: da Santa Caterina a Els Encants*
- CRISTINA PALLINI, ALEKSA KOROLJKA 104
- Market structures and new towns: testing grounds for design and adaptive reuse**
- Mercati e città nuove come tema di progetto*
- HELENI PORFYRIOU, HAN JIE 106
- Enclosed marketplaces in early 20th century China and the modernization of Fujian and Guangdong provinces**
- Mercati chiusi nella Cina dell'inizio del XX secolo e la modernizzazione delle province del Fujian e del Guangdong*
- CALTIA SIMION 108
- The Markets and the Market Halls of Bucharest (1870-1914): Tensions and Adaptation**
- I mercati coperti e i mercati di Bucarest (1870-1914): tensioni e adattamento*
- 1.09** 110
- Frammenti per ricostruire la memoria. Sopravvivenza, riuso e oblio del patrimonio dopo la catastrofe (XV-XVIII sec.)**
- Fragments to rebuild the memory. Heritage survival, reuse and oblivion after the catastrophe (XV-XVIII centuries)**
- EMANUELA GAROFALO 111
- Campanili, città e catastrofi nella Sicilia di età moderna**
- Bell Towers, Cities and Catastrophes in Early Modern Sicily*
- FABRIZIO GIUFFRÈ, RENATA PRESCIA 113
- Atteggiamenti proto-conservativi dall'architettura alla forma urbis nel Val di Noto dopo il sisma del 1693: il caso di Vizzini**
- Proto-conservative attitudes from architecture to forma urbis in the Val di Noto after the 1693 earthquake: the case of Vizzini*
- FEDERICA SCIBILIA 115
- Il terremoto del 1726 a Palermo: patrimonio architettonico e identità urbane nelle fonti memorialistiche**
- The 1726 earthquake in Palermo: architectural heritage and urban identities in memorial sources*

1.10	117
Trasformazioni della cultura urbana levantina: dall'apertura del Canale di Suez alla fine dell'Impero ottomano	
Turning points in Levantine urbanity and architecture: from the opening of the Suez Canal to the end of the Ottoman empire	
DENIZHAN ERINEKÇI	118
Mosque of Karaköy by Raimondo D'Aronco: Tracing an Attempt of Architectural Fusion between East and West	
<i>la Piccola Moschea di Karaköy di Raimondo D'Aronco: Sulle Tracce di una Tentata Fusione Architettonica tra Oriente e Occidente</i>	
MALTE FUHRMANN	120
The Great Infrastructural Reshuffle. Levantine Cities Facing Change, 1830-1930	
<i>Il grande rimpasto infrastrutturale. Città levantine di fronte al cambiamento, 1830-1930</i>	
PAOLO GIRARDELLI	122
Defining, debating, re-thinking a Levantine space: Medieval roots and late-Ottoman ambivalences	
<i>Ripensare e ridefinire lo spazio "levantino": radici medievali e complessità tardo-ottomana</i>	
GUIDO ZUCCONI	124
The northern Adriatic port-cities, after the opening of the Suez Canal: the western side of the Levantine world?	
<i>Le città porto del Nord Adriatico all'indomani dell'apertura del Canale di Suez: assimilabili ai centri levantini?</i>	
1.11	126
Ri-costruzioni. L'Italia sismica da Messina 1908 a oggi	
Re-constructions. Seismic Italy from Messina 1908 until today	
FRANCESCA FIASCHI	127
Urban planning practice evolution in town reconstruction. The post-war and L'Aquila post-earthquake Reconstruction Plan. Analogies and differences	
<i>Evoluzione della pratica urbanistica nella ricostruzione urbana. I Piani di Ricostruzione post-bellico e post-terremoto Aquilano. Analogie e differenze</i>	
MARIKA FIOR, LETIZIA CARRERA, STEFANO STORCHI	129
Dall'emergenza alla rigenerazione dei centri storici a dieci anni dal sisma in Emilia Romagna. Alcune riflessioni sui processi di ricostruzione	
<i>From the emergency phase to the regeneration of historic centers in Emilia Romagna. Some reflections on the reconstruction process ten years after</i>	
ALESSANDRA LANCELOTTI	131
Architettura e pianificazione d'autore nelle ricostruzioni del secondo Novecento in Italia	
<i>Architecture and urban planning in 1945-1999 reconstructions in Italy</i>	
VALENTINA MACCA	133
La conservazione del patrimonio costruito storico esistente: casi studio della ricostruzione post-sismica a confronto (Belice, Friuli, Irpinia)	
<i>Conservation of the existing historical built heritage: case studies of post-seismic reconstruction in comparison (Belice, Friuli, Irpinia)</i>	

- AURORA RIVIEZZO 135
Progettare il dopoterremoto a Napoli. Il Programma Straordinario di Edilizia Residenziale nell'esperienza di Pietro Barucci
Designing the post-earthquake in Naples. The Extraordinary Residential Building Program according to Pietro Barucci
- ILARIA TONTI, MARIA VITTORIA ARNETOLI, FRANCESCO CHIACCHIERA,
 GIOVANGIUSEPPE VANNELLI 137
Temporaneità post-emergenza in territori fragili. Prima, durante e oltre la ricostruzione
Post-emergency temporariness in fragile territories. Before, during and beyond the reconstruction
- CRISTIANO TOSCO, NICCOLÒ SURACI, GIUSEPPE MASTRANGELO 139
Intervenire sul monumento per ricostruire il territorio. Il complesso del Santuario del Macereto nello scenario post-sismico marchigiano
Working on the monument to reconstruct the territory. The Shrine in the context of Macereto complex in the post-seismic scenario of the Marche region
- 1.13** 141
Ripensando alle strategie urbane dopo la crisi petrolifera degli anni Settanta. Nuove sfide, nuovi tipi di mobilità alla luce della svolta ecologica
Reconceiving urban planning strategies and cities after the big oil crisis of the 1970s. New challenges and the new mobility and ecology turn
- FRANCESCA BRANCACCIO 142
Atene 1933, Machu Picchu 1977. Spazio temporalizzato e integrazione edificio-ciità-territorio
Athens 1933, Machu Picchu 1977. Timed space and building-city-territory integration
- MARIANNA CHARITONIDOU 144
Urban Mobility Patterns and Welfare Politics: Constructing Cities for the Spaces of Flows and the New Towns in the UK, France and Sweden
Modelli di mobilità urbana e politiche di welfare: costruire città per gli spazi dei flussi e del New Town nel Regno Unito, Francia e Svezia
- MASSIMILIANO SAVORRA 146
Tecnocrazia, mobilità ed ecosistema negli anni Settanta. Gli effetti della crisi energetica nei controprogetti per le Halles di Parigi (1979)
Technocracy, mobility and ecosystem in the 70s. The effects of the energy crisis in the counter-projects for the Halles in Paris (1979)
- GUIDO ZUCCONI 148
Rethinking Venice after the 1966 Big Flood and the Oil Shock of 1973
Ripensare Venezia dopo l'alluvione del 1966 e la crisi petrolifera del 1973

- 1.14** 150
Il lavoro femminile come fattore di adattamento alle trasformazioni industriali
Women's work as an adaptation factor to industrial transformations
- GIOVANNI LUIGI FONTANA, ANGELA ZOLLI 151
 Contadine-operaie e filande: un'anticamera del lavoro industriale
Farmer-workers and spinning mills: an antechamber to Industrial work
- DAVID CELITTI 152
 Dalla filatura proto-industriale alla filanda. Aspetti e problemi di una transizione in chiave diacronica e comparativa
From proto-industrial spinning to spinning mill. Aspects and problems of a transition in diachronic and comparative perspective
- PAOLA LANARO 153
 Donne e lavoro durante gli anni della prima industrializzazione
Women and Work During the Years of the First Industrialization in Italy
- VANIA LEVORATO 155
 Il lavoro nelle filande venete: il caso della filanda Romanin-Jacur a Salzano
Work in the Venetian spinning mills: the case of the Romanin-Jacur spinning mill in Salzano
- 1.15** 156
Benefattori ed evergeti in Oriente e in Occidente. Il loro ruolo nella modernizzazione delle loro terre d'origine (1830-1930)
Benefactors and Euergetes in East and West. Their role in the modernization of their homelands and countries (1830s-1930s)
- WENCAN HUANG, WANG LINGLIANG 157
 The ideal practice overseas Chinese education in southern Fujian. Taking the practice of Nan'an Guoguang Middle School as an example
La pratica ideale all'estero dell'educazione cinese nel sud del Fujian. Prendendo la pratica della scuola media Nan'an Guoguang come esempio
- JIAHONG HUANG, LI BINGYUAN, CAI KUNYANG 159
 The Participation of Overseas Chinese Social Network in the Modernization of Public Facility Welfare in Xiamen Port City from a Space Narrative Perspective
La partecipazione della rete sociale cinese d'oltremare alla modernizzazione del welfare delle strutture pubbliche a Xiamen Port City
- HELENI PORFYRIOU, HAN JIE, XIAMEN UNIVERSITY 161
 Comparing Greek and Chinese diasporas and the role of benefactors in the modernization of their respective countries and hometowns
Confronto tra le diaspore greca e cinese e il ruolo dei benefattori nella modernizzazione dei rispettivi paesi e città d'origine
- JINHUA TAN 163
 Overseas Chinese Ideology and the Architectural Style of the Overseas Chinese Hometown: A Case Study of Wuyi, Guangdong
L'ideologia dei Cinesi con esperienza di vita all'estero e lo stile architettonico delle città cinesi originarie: caso studio di WuYi, Guandong

- 1.16** 165
- Nuove tipologie di edifici commerciali nell'Asia orientale: 1840-1930**
New Commercial Building Typologies in the East Asian Mediterranean: 1840s-1930s
- CHUNPING CAO 166
 The Myth of red brick and Majolica-coloured tiles in South China: a cultural transmission perspective
Il mito del mattone rosso e delle delle tegole di maiolica colorate nel sud della Cina: una prospettiva di trasmissione culturale
- ZHIHONG CHEN, TU XIAOQIANG, GUAN XIAOXI 167
 The Spatial Form of the Chinese Qilou Settlements in Penang, Malaysia
La forma spaziale degli insediamenti cinesi Qilou in Penang, Malesia
- YIFAN DING, WENG XIAOBING, HU ZHAOYU, HUANG HAO, WANG LIANGLIANG 169
 The characteristics of arcade blocks under the background of land transportation modernization in modern Quanzhou Overseas Chinese Townships
Le caratteristiche dei complessi porticati sullo sfondo della modernizzazione del trasporto terrestre nelle municipalità cinesi d'oltremare di Quanzhou
- JIE HAN, ANNA-PAOLA POLA, PAOLA BRUNORI 171
 Qilou buildings in Amoy-Xiamen: models, building typology, and local adaption process in the modernization movement of early 20th century
Le costruzioni Qilou in Amoy-Xiamen: modelli, tipi edilizi e processi di adattamento locale nel movimento di modernizzazione di inizio XX secolo
- JINHUA TAN 173
 Research on the Architectural Culture of Chinatowns in North America: A Case Study of San Francisco, Los Angeles, and Vancouver
Ricerca sulla cultura architettonica delle Chinatown nel nord America: casi studio di San Francisco, Los Angeles e Vancouver
- LIANGLIANG WANG, LI SUYU, DAI ZHIJIAN 174
 A Typo-Morphological Study of Yongchun Commercial Town in Quanzhou
Uno studio tipo-morfologico della città commerciale di Yongchun in Quanzhou
- JIALIN YANG, SHAOSEN WANG 175
 Study on the evolution of modern commercial architecture in Zhangzhou
Studio sull'evoluzione dell'architettura commerciale moderna a Zhangzhou
- 1.17** 176
- Tabula rasa: le reazioni ai traumi della ricostruzione tra Occidente e Oriente**
Tabula rasa: reactions to the traumas of the reconstruction between West and East
- KOICHIRO AITANI 177
 Urban Catalyst as Editing Urban Design
Introduzione alla Teoria del Catalizzatore Urbano

PINA (GIUSI) CIOTOLI	179
Rovina, rigenerazione, ricostruzione. Esperienze giapponesi del Secondo dopoguerra <i>Ruin, regeneration, reconstruction. Japanese experiences in postwar era</i>	
MARCO FALSETTI	181
Da Königsberg a Kaliningrad: distruzione, rimozione e memoria nei territori della Prussia Orientale <i>From Königsberg to Kaliningrad: destruction, removal and memory in the territories of East Prussia</i>	
STEFANO GUADAGNO	183
Le ricostruzioni nel nord della Francia all'indomani della Grande Guerra. La selezione della memoria attraverso la reintegrazione dell'immagine <i>Reconstructions in northern France in the aftermath of the Great War. The selection of memory through the reintegration of the image</i>	
LUCIA LA GIUSA	185
L'importanza di essere conclusi (?). Skopje come città non completata <i>The importance of being concluded (?). Skopje an unfinished city</i>	
ANDREINA MILAN	187
"Ansia della Modernità". Il microcosmo domestico come soluzione al trauma collettivo. Modelli residenziali nella Repubblica Federale Tedesca (1946-1956) <i>"Eigenheim": the domestic microcosm as a solution to collective trauma. Residential models in the Federal Republic of Germany</i>	
ALICE MONACELLI, MARCO MARETTO	189
I frammenti ricostituenti della città di Tokyo. Un insegnamento per l'evolversi urbano a seguito dei traumi storici <i>The restorative fragments of the city of Tokyo. A teaching for urban evolution following historical traumas</i>	
MARIA VITIELLO	191
Oltre l'esperienza di Gibellina Nuova. Il Belice dimenticato <i>Beyond Gibellina Nuova. The forgotten Belice</i>	
1.18	193
Spazio pubblico ed estetica urbana nelle città del secondo dopoguerra: ricostruzione, trasformazione e innovazione Public space and urban design of the cities post-World War II: reconstruction, transformation and innovation	
MARINA ARENA, GIUSEPPE ANGILERI, FRANCESCO CANNATA	194
Il ruolo dei waterfront nell'immagine e nell'uso collettivo della città. Messina: dall'abbandono alla riconquista dell'affaccio sullo Stretto <i>The role of waterfronts in the image and collective use of the city. Messina: from abandonment to the reconquest of the view over the Strait</i>	
OTTAVIA ARISTONE, PIERO ROVIGATTI	196
Lo spazio aperto in ambiti urbani e periurbani: una risorsa per la città del post COVID. Il caso di Pescara <i>Open space in urban and peri-urban settings: a resource for the post-COVID city. The case of Pescara</i>	

-
- STEFANO CECAMORE 198
 L'impronta del dopoguerra in Abruzzo: costruzione, ricostruzione e tutela della città del Novecento
The post-war imprint in Abruzzo: construction, reconstruction and protection of the twentieth century city
- ILIA CELIENTINO 200
 La nuova collettività dell'architettura della strada
The new collective of street architecture
- MARIANNA CHARITONIDOU 202
 Constantinos A. Doxiadis and Adriano Olivetti's conception of Urbanism. The role of the Marshall Plan in their post-war reconstruction in Greece and Italy
La concezione dell'urbanistica di Constantinos A. Doxiadis e Adriano Olivetti. Il ruolo del Piano Marshall nella ricostruzione postbellica in Grecia e Italia
- CAROLINA DE FALCO 204
 Centri sociali negli anni '50-'60 per educare la comunità «allo standard di vita della città»
Social centres in the 1950s-1960s to educate the community «to the standard of living in the city»
- ANNARITA DI CIOCCO, LUDOVICA VERNA, LUCIA SERAFINI 206
 Crisi senza ripartenze. Aree interne e luoghi delle infrastrutture
Crisis without restart. Internal areas and places of infrastructure
- ARIANNA IAMPIERI 208
 Architettura e spazio pubblico nelle periferie barcelonesi degli anni Sessanta: la narrazione visiva di Oriol Maspons e Julio Ubiña
Architecture and public space in the suburbs of Barcelona in the sixties: the visual narration of Oriol Maspons and Julio Ubiña
- FRANCESCA LEMBO FAZIO 210
 La contesa sulla ricostruzione di Faenza nel progetto di Vincenzo Fasolo. Restauro e ricostruzione postbellica fra continuità e nuove istanze
Reconstruction issues on Faenza in Vincenzo Fasolo's project. Restoration and post-war reconstruction between continuity and new questions
- PAOLA MARTIRE 212
 Ricostruzione a Napoli nel secondo dopoguerra: lo spazio pubblico nel Rione San Giuseppe-Carità tra pianificazione urbana e processi speculativi
Reconstruction in Naples after the Second World War: the urban space of the Rione San Giuseppe-Carità between urban planning and speculative processes
- RAIMONDO MERCADANTE 214
 Umanizzare l'architettura: Trg Revolucije a Lubiana nell'analisi spaziale di Janez Koželj (1973)
Humanizing architecture: Janez Koželj's urban analysis of Trg Revolucije in Ljubljana (1973)
- ANDREA PANE, RITA GAGLIARDI 216
 La porta del centro antico di Napoli: piazza del Gesù e l'insula di Santa Chiara tra danni bellici, restauri e prospettive attuali, 1943-2023
The door of the ancient center of Naples: piazza del Gesù and the insula of S. Chiara among war damage, restorations and current prospects, 1943-2023

- PASQUALE PETILLO, SAVERIO CARILLO 218
 Urban design come lettura e innovazione degli spazi della città. Le porte in bronzo degli spazi sacri
Urban design as a reading and innovation of city spaces. The bronze doors of the sacred spaces
- BARBARA TETTI 220
 Gustavo Giovannoni e la guerra. Restauro e ricostruzione postbellica fra continuità e nuove istanze
Gustavo Giovannoni and the war damages to heritage. Restoration and post-II World War reconstruction between continuity and new questions
- CLARA VERAZZO 222
 Non solo questioni di decoro. Luoghi e monumenti della ricostruzione postbellica in Campania
Not just questions of decorum. Places and monuments of post-war reconstruction in Campania

2

ADATTABILITÀ SUL LUNGO PERIODO E IN CIRCOSTANZE NORMALI

CITIES' ADAPTIVNESS IN THE LONG TERM AND IN ORDINARY CIRCUMSTANCES

- 2.01** 226
“Megastrutture”, fra Welfare e nuove forme dell’abitare. Enclave o spazi di resilienza sociale e insediativa?
“Megastructures”, between welfare and new forms of living. Enclaves or spaces of social and settlement resilience?
- PAOLO BELARDI, VALERIA MENCHETELLI, GIOVANNA RAMACCINI, MONICA BATTISTONI, CAMILLA SORIGNANI 227
 PS5G: una sperimentazione progettuale di città adattiva e sostenibile
PS5G: an adaptive and sustainable city design experimentation
- SIMONETTA CIRANNA 229
 Il Quartiere della Banca d’Italia dell’Aquila: costruzioni e ricostruzioni di un’identità sociale
The Bank of Italy’s District in L’Aquila: construction and reconstruction of a social identity
- DANILO DI DONATO, RENATO MORGANTI, MATTEO ABITA, ALESSANDRA TOSONE 231
 Industrialismo eterodiretto ed enclave operaie in Abruzzo. Il villaggio Montecatini a Piano d’Orta
Other-directed industrialization and workers’ enclaves in Abruzzo. The Montecatini town in Piano d’Orta

FABRIZIO DI MARCO	233
Una Megastruttura Ante Litteram Nella Roma Di Fine Anni Trenta. L'intensivo In Viale Eritrea Di Cesare Pascoletti	
<i>Ante Litteram Megastructure In Rome At The End Of The Thirties. The Intensive In Viale Eritrea By Cesare Pascoletti</i>	
MARCO FELLI, VINCENZO DI FLORIO, QUIRINO CROSTA	234
Contratti di Quartiere e il caso di Atessa, le nuove megastrutture per recuperare il patrimonio esistente	
<i>The "District Contracts" and the Case Study of Atessa: the New Megastructures to Recover the Existing Heritage</i>	
RAFFAELE GIANNANTONIO	236
Le megastrutture e l'utopia urbana: Iannis Xenakis e la Città Cosmica	
<i>Megastructures and urban utopia: Iannis Xenakis and the Cosmic City</i>	
LORENZO MINGARDI	238
The Virgolone in Bologna. A megastructure designed by the inhabitants	
<i>Il Virgolone a Bologna. Una megastruttura progettata dagli abitanti</i>	
SOFIA NANNINI, MICAELA ANTONUCCI	240
Le "città delle colonie" sulla costa romagnola nel secondo dopoguerra: tra eredità fascista e ricostruzione	
<i>Postwar holiday camps for children on the coast of Romagna: Between fascist heritage and reconstruction</i>	
CHIARA RIZZI	242
La(b)nera, un laboratorio urbano permanente in un quartiere di fondazione a Matera	
<i>La(b)nera, a permanent urban laboratory in a foundation neighborhood in Matera</i>	
CECILIA ROSTAGNI	244
Le case-albergo di Luigi Moretti a Milano	
<i>Luigi Moretti's case-albergo in Milan</i>	
PAOLA SCALA	245
Nelle pieghe di un progetto moderno	
<i>beyond a "modern" project</i>	
MARIA ANDREA TAPIA	247
Città e Evento nel mondo contemporaneo	
<i>City and Event in the contemporary world</i>	
2.02	249
Norme e regole, tra adattamento e resistenza, nella città e negli insediamenti: la documentazione d'archivio e la costruzione reale	
Norms and rules, between adaptiveness and resistance, in towns and settlements: archival documents and true realisations	
HAJAR ALBELTAJI, AHMED ADHAM	250
Epistemological change of critical mapping and photogrammetry scanning on the heritage scene	
<i>Cambiamento epistemologico della mappatura critica e della scansione fotogrammetrica sulla 'scena' del patrimonio</i>	

- ENRICA BODRATO, CHIARA DEVOTI 252
 Mutare la destinazione, modificare la città: documenti per lo studio delle trasformazioni di un settore di Torino, da luogo di cura a industria
Changing the destination, changing the city: documents for the study of a Turin's sector, from an hospital to an industry
- GIOSUÈ PIER CARLO BRONZINO 254
 Da area periferica a centro di svago per l'élite industriale torinese: lo Sporting tra progetti e disegno urbano
From a peripheral city zone to a leisure club for Turin industrial elite: the case of the Sporting Club, between projects and urban design
- MICHELE DE CHIARO 256
 Il rilievo per la conoscenza di spazi storici tra vecchie funzioni e nuove usi: il Seminario di Ivrea dalla formazione del clero a spazio espositivo
The Survey for Historical Places Analysis, between Ancient Functions and New Destination: Ivrea's Seminary from Clergy Formation to Exhibition Space
- LAURA GARCÍA SÁNCHEZ 258
 Quando Barcellona si veste di corte. Il sottile equilibrio tra cerimoniale monarchico e il rispetto della propria identità durante il Seicento
When Barcelona dresses up. The subtle balance between monarchical ceremonial and respect for one's identity during the 17th century
- DANILA JACAZZI, GIADA LUISO 260
 Il contributo di Antonio Bernasconi alla rifondazione de La Nueva Guatemala de la Asunción
Antonio Bernasconi's contribution to the refoundation of La Nueva Guatemala de la Asunción
- NICK M. L. MOLS 262
 Faces of Resilient Adaptability: Leon Battista Alberti's Edification and the Palazzo Rucellai
Volti di adattabilità resiliente: la costruzione in Leon Battista Alberti e Palazzo Rucellai
- ZSUZSANNA ORDASI 264
 Architettura in piedi come archivio: la costruzione reale quale documento dell'era socialista nei paesi dell'ex blocco sovietico
Architecture Standing as an Archive: the Building Evidence as a Document for the Socialist Era in the Former Soviet Bloc Countries
- CRISTINA SCALON 266
 La farmacia mauriziana nell'isolato Santa Croce di Torino: documenti per una storia dell'istituzione e per la lettura del contesto urbano
The Maurician Order Pharmacy in the Santa Croce block in Turin: documents for the institution history and for the interpretation of the urban contest
- CARMELO GIUSEPPE SEVERINO 268
 Elaborare il lutto per i caduti assegnandone la memoria ai posteri. Monumenti e targhe commemorative dopo la Grande Guerra: il caso di Roma Esquilino
Elaborate mourning for the fallen by assigning the memory to posterity. Monuments and commemorative plaques after Great War: the case of Rome-Esquilin
- GRAZIANO TOMASELLO 270
 La crescita verticale della città di Messina: le sopraelevazioni degli isolati del Piano Borzì
The vertical growth of the city of Messina: the elevations of the blocks of the Borzì Plan

2.03	272
Uno “Stato nello Stato”: città e Ordine di Malta tra persistenza e nuove adattabilità	
A “State in a State”: the city and the Order of Malta between continuities and adaptability	
FRANCESCO AMENDOLAGINE, ALESSANDRO DALFOVO, GIANLUCA DE ZEN	273
La Commenda della famiglia Lippomano a San Vendemiano (TV): trasformazioni e adattabilità attraverso i secoli	
<i>The Lippomano famile’s Commendam in San Vendemiano (TV): transformations and adaptability through the centuries</i>	
GIAMPIERO BAGNI	275
Gli insediamenti urbanistici degli Ordini Religioso-Militari nei Borghi Extra Moenia: il caso di Bologna comparato con gli insediamenti francesi	
<i>Urban establishments of Military Orders in the burgi extra moenia: the case of Bologna compared with French’s cities establishments</i>	
RAFFAELE GIANNANTONIO	276
L’ospedale della SS. Annunziata di Sulmona e la gestione territoriale dei Gerosolimitani	
<i>The hospital of the SS. Annunziata in Sulmona and the territorial management of the Hospitaller Order</i>	
KATERINA B. KORRÈ	278
Strutture medievali in transizione e la rete urbana: Rodi tra Bizanzio e L’Ordine dei Cavalieri Ospitalieri di San Giovanni in Gerusalemme	
<i>Medieval structures in transition and the urban network: Rhodes between Byzantium and the Order of the Hospitaller Knights of St. John in Jerusalem</i>	
CLAUDIO MAZZANTI	280
La commenda di Sant Joan de Jerusalem e lo sviluppo urbano di Barcellona	
<i>The convent of Sant Joan de Jerusalem and the urban development of Barcelona</i>	
GIOVANNI SCARABELLI	282
Gli edifici ospitalieri giovanniti. Le motivazioni religiose di una architettura originale	
<i>The Hospitaller buildings. Religious motivations behind an original architecture</i>	
2.04	283
L’azione della “creatività urbana” nella città contemporanea: gli effetti sui contesti	
The Action of “Urban Creativity” in the Contemporary Cities: the Effects on the Contexts	
LINDA AZZARONE	284
Torino e la creatività urbana. 20 anni di storia tra luci e ombre (2001-2021)	
<i>Turin and Urban Creativity. 20 Years of History Between Lights and Shadows (2001-2021)</i>	
ORNELLA CIRILLO, MARIA TERESA COMO, LUCA BORRIELLO	286
Dal muro al contesto: la “creatività urbana” tra urgenze comunicative e capacità adattative della città in crisi	
<i>From wall to context: “urban creativity” between communicative needs and adaptive capacities of the city in crisis</i>	

FABIO COLONNESE, LORENZO GRIECO	288
Street art tra rappresentazione urbana, rivendicazione sociale e art-washing. Il caso di Roma	
<i>Street-Art between urban representation, social claim, and art-washing. The case of Rome</i>	
AURA RACIOPPI	290
Scrittura e spazi urbani nel mondo contemporaneo. Un caso di studio	
<i>Writing and urban spaces in the contemporary world. A case study</i>	
SILVIA SCARDAPANE	292
Analisi e prospettive dei contesti di creatività urbana in Italia	
<i>Analysis and perspectives of the contexts of urban creativity in Italy</i>	
ROBERTA VANALI	294
Muralismo sardo e contesto sociale: il caso di Orgosolo	
<i>Sardinian Muralism and social background: the case of Orgosolo</i>	
MARIA VITIELLO	296
L'inserto della street art nel paesaggio dei centri storici, questioni di compatibilità, conservazione e valorizzazione. Il caso dei piccoli centri molisani	
<i>Street art in the historical urban landscape. Issues of compatibility, conservation and enhancement. The case of the small towns of Molise</i>	
CARLA ZITO	298
La street art decora o riqualifica?	
<i>Does street art decorate or activate an urban regeneration?</i>	
2.05	300
Città e architetture per l'infanzia	
City and architecture for children	
LINO CABRAS	301
Scuole e spazi per l'apprendimento diffuso: modelli innovativi del XX secolo per le contemporanee comunità dei borghi rurali in Sardegna	
<i>Schools and scattered learning spaces: innovative models from the XX century for the contemporary communities of rural villages in Sardinia</i>	
GIORGIO DANESI, VERDIANA PERON	303
La "vigile cura" delle Istituzioni Sociali Marzotto a Valdagno: architetture adattive per l'infanzia e la scuola tra Novecento e nuovo millennio	
<i>"The Marzotto's Social Institutions for "vigilant care" in Valdagno: adaptive buildings for childhood and school between XX and XXI century"</i>	
ANDREINA MILAN	305
"Schulbau". Spazio educativo e innovazione nella scuola primaria. Il dibattito architettonico in Germania (1946-2022)	
<i>"Schulbau". Educational space and innovation in primary school. The architectural debate in Germany (1946-2022)</i>	
ANGELA PECORARIO MARTUCCI	307
Le scuole rurali come esempio di architettura resiliente: il caso dell'asilo montessoriano di Scauri	
<i>Rural schools as examples of resilient architecture: the case of the Montessori kindergarten in Scauri</i>	

- CRISTINA RENZONI, CARLA BALDISSERA, PAOLA SAVOLDI 309
 Tipi e contesti. Uno studio sulle scuole milanesi del secondo dopoguerra
Types and contexts. A study of post-war schools in Milan
- 2.06** 311
Autorità centrale e potere locale: dialoghi per l'adattabilità della città
Central authority and local power: dialogues on the adaptability of cities
- BETSABEA BUSSI 312
 Lo Stato alla sua periferia: governo urbano e pianificazione a Nizza sotto la Restaurazione (1815-60)
The State and its periphery: urban governance and planning in Nice under the Restoration (1815-60)
- BENEDETTA CAGLIOTI 314
 Rappresentazioni a confronto: l'architettura nella Ferrara del Settecento
Representations in comparison: architecture in eighteenth-century Ferrara
- MARIA VITTORIA CATTANEO, ELENA GIANASSO 316
 Poteri e contrattazione: professioni tecniche tra Stato e Città nel Piemonte sabauda
Powers and negotiation: technical professions between central government and local authority in sabaudian Piedmont
- ANTONIO CHIAVISTELLI 318
 Una nuova Costituzione territoriale? Città e Governi centrali in Piemonte e in Toscana tra Sette e Ottocento
A new territorial Constitution? Cities and central governments in Piedmont and Tuscany between eighteenth and nineteenth centuries
- CHIARA CIRCO 320
 Il futuro degli insediamenti storici siciliani tra abbandono e trasformazioni "inconsapevoli". Riflessioni sugli attuali strumenti normativi
The future of historic Sicilian settlements between abandonment and "unaware" transformations. Reflections on current normative tools
- LAURA FACCHINA 322
 Artisti a Torino fra Corte e Municipalità: continuità e divergenze
Artists in Turin between the Court and the Municipality: continuity and divergences
- EMAUELE GAMBUTI, IACOPO BENINCAMPI 323
 Pietro Bracci, architetto "impiegato al servizio straordinario" del governo pontificio nel primo Ottocento
Pietro Bracci, architect and civil servant of the "extraordinary service" in the early 19th century Papal States
- SIEPAN KHALIL 325
 Cities in Flux, Order and Chaos
Città in flusso, ordine e caos

- VALENTINA ALLEGRA RUSSO 326
 Autorità centrale, governo locale, élite culturale: aspirazioni e adeguamenti nel dibattito urbanistico a Salerno all'alba del XX secolo
Central authority, local governance, cultural elite: ambitions and adaptations through the turn-of-the-century urban debate in Salerno
- 2.07** 328
Mura, guasto, infrastrutture: la città mediterranea e i suoi margini
Urban walls, guasto, and infrastructures: the Mediterranean city and its edge
- MARINA ARENA 329
 La permanenza del segno nella trasformazione del limite urbano. Messina: la circonvallazione reinterpreta le mura
The permanence of the sign in the transformation of the urban limit. Messina: the ring road reinterprets the walls
- GIANLUCA BELLI 331
 Rimodellamenti delle mura e riconfigurazioni urbane: il caso di Firenze
Remodeling of the walls and urban reconfigurations: the case of Florence
- FABIO COSENTINO 333
 Catania: la città e il rapporto tra vecchie e nuove fortificazioni
Catania: the relationship between old and new fortification
- BRUNO MUSSARI 334
 Eliminazione o creazione di un nuovo margine per la città? Crotone e la dismissione delle mura nel processo di trasformazione urbana, XIX-XX secolo
Removal or Creation of a new urban margin? Crotone and the dismantling of the city walls in the process of urban transformation, 19th -20th centuries
- SARA RULLI 336
 La Ripa Maris di Genova dal Medioevo all'età moderna: trasformazioni e lunga durata di una infrastruttura complessa a confine tra città e porto
The Ripa Maris in Genoa from the Middle Ages to the modern age: transformations and persistences of a complex infrastructure between city and harbor
- MARIA SIRAGO 338
 Napoli, città mediterranea: le infrastrutture portuali e l'organizzazione della difesa tra l'età spagnola e quella borbonica
Naples, a Mediterranean city: the transformations between the Spanish and Bourbon ages
- EMANUELE TARANTO 340
 Le cinta urbane cinquecentesca del palazzo-città di Procida: origine e trasformazioni di una fortezza mediterranea
The sixteenth-century city walls of the palace-city of Procida: origin and transformations of a Mediterranean fortress
- MASSIMO VISONE 342
 Napoli e il Campus veteris extra moenia
Naples and the Campus veteris extra moenia

- MARIA VONA 343
 La demolizione della muraglia cristiana della città di Valencia (XIX secolo): un nuovo assestamento urbano tra crisi economica e identità culturale
The demolition of the Christian wall of the city of Valencia (19th century): a new urban settlement between economic crisis and cultural identity
- 2.08** 345
La regola, l'adattamento, la resilienza: trasformazioni di spazi e funzioni dei complessi per la vita religiosa
Rule, adaptation and resilience: transformations of spaces and functions of complexes for religious life
- GIANLUCA BELLI, CHIARA RICCI 346
 Discontinuità e permanenze nel monastero camaldolese di Santa Maria degli Angeli a Firenze nel corso di sette secoli di storia
Discontinuity and permanence in the Camaldolese monastery of Santa Maria degli Angeli in Florence over seven centuries of history
- LUDOVICA GALEAZZO 348
 Adattabilità architettonica, funzionale e culturale: ordini e congregazioni monastiche nella laguna di Venezia in età moderna
Architectural, Functional, and Religious Adaptability: Monastic Orders and Congregations in the Early Modern Lagoon of Venice
- MARIACHIARA GIORDA, SILVIA OMENETTO, ANGELICA FEDERICI 350
 Le spoliae del monastero dei Santi Cosma e Damiano in Mica Aurea, Roma. Sistemi di rimaneggiamento, distruzione e rinnovamento del paesaggio monastico
The spoliae of the Monastery of Saints Cosmas and Damian in Mica Aurea, Rome. Systems of remodelling, destruction and renewal of the monastic landscap
- GIANMARIO GUIDARELLI 352
 Farsi spazio e costruire intorno: resilienza funzionale e ricostruzione di monasteri benedettini nel XV e XVI secolo
Get space and building around: functional resilience and reconstruction of Benedictine monasteries in the fifteenth and sixteenth centuries
- WALTER LEONARDI 354
 Resilienza del sacro negli spazi conventuali: un caso di diritto d'asilo a Savona nel XVIII secolo
Resilience of the sacred in conventual spaces: a case of asylum in 18th century Savona
- ANDREA LONGHI 356
 L'agire architettonico resiliente delle comunità religiose, tra regole e contesti
Resilient architectural agency of religious communities, between rules and contexts
- ALESSANDRA PANICCO 358
 La resilienza della prevostura di Oulx tra Medioevo ed Età moderna
The resilient landscape of the Susa Valley: the provostry of Oulx

- ILARIA PAPA 360
 Architettura canonica: persistenze e adattamenti. Alcuni esempi nel nord-ovest d'Italia (XII-XVI secolo)
Architecture for Regular Canons: persistence and adaptations. Some examples in the north-west of Italy (XII-XVI century)
- ROSSANA RAVESI 362
 Dalla chiesa di S. Maria del Patrisanto alla chiesa dei Teatini: l'evoluzione storico-architettonica del complesso religioso a Piazza Armerina
From the church of S. Maria of Patrisanto to the church of the Theatines: the historical-architectural evolution of the religious complex in Piazza Armerina
- ADRIANA TREMATERRA 364
 I luoghi di culto dell'Ordine dei Frati Predicatori: i Monasteri domenicani a Dubrovnik tra resilienza ed adattamento funzionale
The Order of Friars Preachers' places of worship: the Dominican Monasteries in Dubrovnik between resilience and functional adaptation
- ANTONELLA VERSACI, ALESSIO CARDACI 366
 Il complesso monastico di San Nicolò ai Celestini in Bergamo tra adattabilità funzionale e mantenimento della vocazione spirituale e sociale
The monastic complex of San Nicolò ai Celestini in Bergamo between functional adaptability and maintenance of the spiritual and social vocation
- 2.09** 368
Forme di controllo e resistenza nella città tra Ottocento e Novecento. Casi di studio attraverso l'analisi delle fonti espresse dal territorio urbano
Forms of control and resistance in the city between the Nineteenth and Twentieth centuries. Case studies through the analysis of sources expressed by the urban area
- MANUELE GIANFRANCESCO 369
 Le condizioni igienico-sanitarie delle scuole nell'Italia liberale: fonti per comprendere
The hygiene and health conditions of school during liberal Italy: sources to understand
- ENRICO GIORDANO 371
 La lotta alla desideologización nella Madrid postfranchista: il caso Enrique Tierno Galván (1979-1986)
The struggle against desideologización in post-Franco Madrid: the case of Enrique Tierno Galván (1979-1986)
- JULIEN SAND 373
 Eugenics in Luxembourg and Zurich: Examples of resistance and adaptivity
Eugenetica a Lussemburgo e Zurigo: esempi di resistenza e adattività
- STEFANO LATINO 375
 "Baraccati" tra le industrie: vita quotidiana e abitare operaio a Sesto San Giovanni durante il fascismo
"Baracatti" between factories: everyday life and working living in Sesto San Giovanni during fascism

- FRANCESCO OLIVA 377
 Le politiche abitative dell'Estado Novo: casas economicas e casas desmontavéis a Lisbona tra il 1933 e il 1948
Housing Policies of the Portuguese Estado Novo: casas economicas and casas desmontavéis in Lisbon between 1933 and 1948
- ELENA SASSO D'ELIA 379
 Il manicomio e la città: le fonti del territorio per la storia dell'istituzione manicomiale
The asylum and the city: the sources of the territory for the history of the asylum institution
- GIULIA ZITELLI CONTI 381
 Sgomberi e barricate. Ordine pubblico e autorganizzazione nelle occupazioni abitative romane degli anni Settanta
Evictions and barricades. Public order and self-organization in the Roman housing occupations of the 1970s
- 2.10** 383
L'industria e il territorio: politiche industriali e trasformazioni urbane nell'Europa del secondo Novecento
Industry and territory: industrial policies and urban transformations in Europe in the second half of the 20th century
- LUIGI, CHIARA, FRANCESCA FRISONE 384
 La modernizzazione "dal basso". Lo sviluppo di comunità in Sicilia tra gli anni Cinquanta e Sessanta
A modernization pattern "from below". The community development in Sicily between 1950th and 1960th
- MADDALENA CHIMISSO, ILARIA ZILLI 386
 L'ASET: un archivio per leggere lo sviluppo economico e territoriale del Mezzogiorno
ASET: an archive for interpreting the economic and territorial development of Southern Italy
- GIOVANNI CRISTINA 388
 Pianificazione, conflitti e trasformazioni territoriali nella Calabria del dopoguerra: l'industrializzazione della Piana di Sibari
Planning, conflicts and territorial transformations in post-war Calabria: the industrialisation of the Sibari Plain
- ROSSELLA DEL PRETE 390
 Un altro Novecento: industria e territorio a Sud. Il Sannio dalla ricostruzione allo sviluppo
Another Twentieth Century: industry and territory in the South Italy. The Sannio from reconstruction to development
- STEFANO PALERMO, AMEDEO LEPORE, ANDREA RAMAZZOTTI 392
 Gli interventi della Cassa per il Mezzogiorno per lo sviluppo industriale delle aree urbane. Impatti economici e nuove stime quantitative
The interventions of the Cassa per il Mezzogiorno for the industrial development of urban areas. Economic impact and new quantitative estimates

FEDERICO PAOLINI	394
La conurbazione casertana dall'industrializzazione alla terziarizzazione diffusa (1951-2011)	
<i>The Caserta conurbation from industrialization to widespread tertiarization (1951-2011)</i>	
LUCA RUGGIERO, TERESA GRAZIANO	396
Dall'industria al turismo? Tardo industrialismo, strategie smart e nuovi immaginari di sviluppo nel Sud Est della Sicilia	
<i>From industry to tourism? Late industrialism, smart strategies and new development imaginaries in the Southeast of Sicily</i>	
CLARA VERAZZO	398
Nuove funzioni per il patrimonio industriale dismesso. Studi e progetti in Abruzzo	
<i>Industrial heritage and new functions. Studies and projects in Abruzzo</i>	
2.11	400
Fabbriche e città in rapporto di reciproca adattabilità	
Relationship of mutual adaptiveness between factories and cities	
SANJA DELIĆ	401
Decades of Reflection on the Badel Block Site in Zagreb	
<i>Decenni di riflessione sul sito dl Badel Block a Zagabria</i>	
ERSILIA FIORE	403
Le architetture produttive tra abbandono, resilienza e riuso. Il caso delle Filande di Sarno	
<i>The productive architectures between abandonment, resilience, and reuse. The case of the Filande of Sarno</i>	
ENRICO PIETROGRANDE, ALESSANDRO DALLA CANEVA, MASSIMO MUCCI	405
Recovering Industrial Heritage. The Disused Boranga Factory in Montebelluna (Italy)	
<i>Rigenerazione urbana del patrimonio industriale dismesso. Lo stabilimento Boranga a Montebelluna (Italia)</i>	
MARIA PAOLA REPELLINO	407
L'architettura dell'industria creativa nella Cina contemporanea	
<i>The Architecture of Creative Industry in Contemporary China</i>	
LUISA SMERAGLIUOLO PERROTTA	409
"Un edificio non è solo malta e acciaio": un incipit per la storia di una fabbrica italiana di provincia	
<i>"A building is not just mortar and steel": a beginning for the narrative about a provincial Italian factory</i>	
SIMONA TALENTI	411
Aree industriali in zona pisana tra passato e futuro	
<i>Industrial sites in the Pisa area between past and future</i>	
ANNARITA TEODOSIO	413
La vetreria Saint-Gobain di Caserta tra echi del passato e scenari futuri	
<i>The Saint-Gobain glass factory in Caserta between echoes of the past and future scenarios</i>	

2.12	415
La ricerca della giusta dimensione. Progettare la città e il territorio per unità spaziali 'adequate'	
The research for the right dimension. Designing the city and the territory for 'adequate' spatial units	
RUBEN BAIOCOCCO, GIULIO ERNESTI	416
Declinazioni della "giusta dimensione" <i>"Right Size" Declinations</i>	
CARLO ALBERTO BARBIERI, VALERIA VITULANO, GIULIO GABRIELE PANTALONI	418
L'esigenza di una dimensione intercomunale per Torino. Riflessioni sul ruolo della pianificazione sovracomunale per il governo del territorio <i>The need for an inter-municipal dimension for Turin. Reflections on the role of supra-local spatial planning</i>	
GIUSEPPE BERTRANDO BONFANTINI	421
Luoghi centrali e spazio di relazione nel progetto urbanistico postbellico <i>Central places and relational spaces in the post-war town design</i>	
FRANCESCA CALACE	423
Visioni e pianificazioni per lo sviluppo alla prova del tempo. Il caso di Bari <i>Development visions and planning at the test of time. The case of Bari</i>	
EMANUELA COPPOLA, CARLES CROSAS ARMENGOL	425
The Regeneration of the Peripheral Eastern Area of Naples through micro-interventions and implementation planning <i>La Rigenerazione dell'Area Periferica Orientale di Napoli attraverso microinterventi e pianificazione attuativa</i>	
PAOLO GALUZZI	427
Roma, Città Metropolitana anomala. Progetto e adattamento <i>Rome an anomalous Metropolitan City. Design and Adaptation</i>	
CAROLINA GIAIMO, VIVIANA MARTORANA	429
La ricerca della giusta dimensione. La pianificazione intercomunale e il VI° Congresso dell'INU (Torino 1956) <i>The search for the right size. Intermunicipal planning and the VIth Congress of the INU (Turin 1956)</i>	
GIAMPIERO LOMBARDINI	432
Prospettive di pianificazione del welfare territoriale a partire dalla dimensione comprensoriale. Una simulazione su un caso ligure <i>Spatial welfare planning perspectives starting from a district dimension. A simulation on a Ligurian case</i>	
ROBERTA FRANCESCA ODDI	434
Le aree di trasformazione in Torino. Spazi urbani residuali e nuova progettualità adattiva <i>Transformation areas in Turin. Residual urban spaces and new adaptive planning</i>	

- 2.14** 436
- Abitare il cambiamento. Studiare le trasformazioni ordinarie del patrimonio residenziale urbano**
- Inhabiting change. Studying ordinary transformations of the urban residential stock**
- OSCAR EUGENIO BELLINI, MARIANNA ARCIERI, MARIA TERESA GULLACE 437
 Contro La Natura Eterotopica Dello Student Housing
Against The Heterotopic Nature Of Student Housing
- JOSEPHINE BUZZONE 439
 Una storia dei danchi giapponesi: transizioni architettoniche, sociali ed economiche dal dopoguerra a oggi
A history of Japanese danchi: architectural, social and economic transitions from the post-war period to the present day
- ANDREA CANCLINI 441
 La morte e la vita della casa unifamiliare. Il boom economico come manifesto di un fallimento, tra mutazioni antropologiche, La vita agra e Teorema
The Death and Life of Single-family House. The economic boom as the manifesto of a failure, between anthropological mutations, La vita agra an Teorema
- CRISTINA COSCIA, SUBASH MUKERJEE, BIANCA LUDOVICA PALMIERI, CHIARA QUINTANAL RIVACOBA 443
 Verso modelli abitativi sostenibili, adattivi e innovativi negli interventi di Social Housing: una sperimentazione a Parigi
Towards Sustainable, Adaptive and Innovative housing Models in Social Housing interventions: an Experiment in Paris
- NICOLE DE TOGNI 445
 Abitare il patrimonio: Ivrea e i quartieri residenziali olivettiani
Inhabiting the heritage: Ivrea and Olivetti's residential neighborhoods
- GIULIO GALASSO, NATALIA VOROSHILOVA 447
 System of fragments. Recurring features and urban impact of post-war Middle-class mass housing
Un sistema di Frammenti. Caratteristiche e impatto delle abitazioni milanesi del dopoguerra per il ceto medio
- ALICE MONACELLI, MARCO MARETTO 449
 I frammenti ricostituenti della città di Tokyo. Un insegnamento per l'evolversi urbano a seguito dei traumi storici
The restorative fragments of the city of Tokyo. A teaching for urban evolution following historical traumas
- MICHELE NANI 451
 Abitare il Rinascimento in età contemporanea
Living in a Renaissance palace in the long 19th century
- MARIO PARIS, KAROLINA URSULA PACZYNSKA 452
 Retrofitting Tarchomin (PL). Adapting a plattenbau neighborhood to current living practices
Ripensare Tarchomin (PL). Adattare un quartiere plattenbau alla contemporaneità

- 2.15** 454
- Cambio di passo. La fruizione del patrimonio architettonico dopo la pandemia**
- Step change. The use of the architectural heritage after the pandemic**
- VIANEY BELLOTA CAVANA CONZA, CRAYLA ALFARO AUCCA, CLAUDIO MAZZANTI; GIULIA COCCO, ALBERTO BASAGLIA, GIUSEPPE BRANDO 455
Strategies for a resilient city: lessons from seismic-prone Cusco in the pandemic era
Strategie per una città resiliente: studi sul rischio sismico di Cusco al tempo della pandemia
- ANNA BONORA, KRISTIAN FABBRI 457
Tra fruizione e conservazione: il caso studio del Portico della Gloria, narcece della Cattedrale di Santiago de Compostela
Between fruition and conservation: the case study of the Portico of Glory, narthex of the Cathedral of Santiago de Compostela
- MARIA ANTONIETTA DE VIVO, MARCO PRETELLI, AMANDA PIEZZO, LEILA SIGNORELLI 459
Scenari digitali per il controllo della qualità dell'aria indoor della Sala dei Tirannicidi al MANN
Digital Scenarios for the Indoor Air Quality Control of the Tyrannicides Hall at MANN Museum in Naples
- EMMANUELE IACONO, GIANVITO MARINO VENTURA 461
Una piattaforma integrata per la conservazione e la fruizione turistica del patrimonio culturale: opportunità e sfide della digitalizzazione
An Integrated Platform for the Conservation and Tourist Experience of Cultural Heritage: Opportunities and Challenges of Digitization
- CHIARA MARIOTTI, ALESSIA ZAMPINI, ANDREA UGOLINI 463
Patrimonio culturale e transizione digitale. Tattiche per una comunicazione consapevole
Cultural heritage and digital transition. Tactics for a conscious communication
- STEFANIA POLLONE 465
Riusi immateriali. La valorizzazione del patrimonio ecclesiastico tra tecnologie digitali e allestimenti temporanei
Intangible reuse. The enhancement of the ecclesiastical heritage between digital technologies and temporary installations
- LEILA SIGNORELLI, MARCO PRETELLI, MARIA ANTONIETTA DE VIVO 467
I Luoghi della Cultura dopo la pandemia: Continuità e Cambiamento
Cultural Sites after the Covid-19 Pandemic: Continuity and Change
- CRISTINA TEDESCHI, ALESSIO GABRIELLI 469
Polveri, salute e conservazione del patrimonio culturale: il caso studio del MANN di Napoli
Dust, health and conservation of cultural heritage: the MANN study case (Naples)

- 2.16** 471
- Spazi collettivi “introversi”: trasformazioni, mutazioni, evoluzioni del palazzocittà**
- “Introverted” collective spaces: transformations, mutations, evolutions of the city-palace**
- PINA (GIUSI) CIOTOLI 472
 Le archeologie urbane del GRAU. Alcune riflessioni sugli edifici-città del Gruppo Romano Architetti e Urbanisti
GRAU Urban archaeologies. Some reflections on the city-buildings of the Gruppo Romano Architetti e Urbanisti
- MARCO FALSETTI 474
 Da Diocleziano a Louis I. Kahn: permanenze e mutazioni del palazzo-città
From Diocletian to Louis I. Kahn: permanence and mutations of the city-palace
- MARIAGRAZIA LEONARDI 476
 Aspetti tipo-morfologici dell'edificio-città
Type-morphological aspects of the city-building
- ALESSANDRO MAURO 478
 La strategia del vuoto. La progettazione del margine nell'architettura di Antonio Monestiroli
The void strategy. The design of the margin in the architecture of Antonio Monestiroli
- MICKEAL MILOCCO BORLINI, JAMES ACOTT-DAVIES 480
 A contemporary discussion of Boundaries between space, place, and time. Spatial transitions seen through architecture and fine arts
Una discussione contemporanea sui confini tra spazio, luogo e tempo. Transizioni spaziali viste attraverso l'architettura e le belle arti
- GIORGIOS PAPAEVANGELIU 483
 Le città-palazzo di Panos Koulermos nel paesaggio di Creta
The city-palace of Panos Koulermos in landscape of Crete
- 2.17** 485
- Paesaggi funebri urbani. Restauro e riconfigurazione tra memoria e contemporaneità**
- Urban Funeral Landscapes. Restoration and reconfiguration between memory and contemporaneity**
- DIDEM AKANSU, FIGEN KIVILCIM CORAKBAS 486
 “Perished” Memory Of The Istanbul Land Walls Cultural Landscape: Cemeteries
Memorie “defunte” del paesaggio culturale delle mura di Istanbul: cimiteri
- RAFFAELE AMORE 488
 Hans Döllgast e il restauro dell'Alter Südlicher Friedhof di Monaco di Baviera
Hans Döllgast and the restoration of the Alter Südlicher Friedhof in Munich
- SAVERIO CARILLO 490
 Del Cemeterio Nolano. Città come memoria e paesaggio dell'oltre
Del Cemeterio Nolano. City as a memory and landscape of beyond

-
- CORRADO CASTAGNARO, DOMENICO CRISPINO 492
Il valore del Mausoleo Schilizzi a Napoli: tra passato e contemporaneità
The value of the Mausoleum Schilizzi in Naples: between past and present
- DOMENICO CRISPINO, CORRADO CASTAGNARO 494
Memoria e conservazione per il reintegro dei sistemi cimiteriali nella trama urbana, il caso del Cimitero Britannico di Napoli
Remembrance and conservation for the reintegration of cemetery systems into the urban framework, the case of the Britannic Cemetery of Naples
- ANGELA D'AGOSTINO, ROSA SESSA 496
Il Giardino storico di Santa Maria della Fede, da Cimitero degli Inglesi di Napoli a parco pubblico
The Historic Garden of Santa Maria della Fede: From Ex English Cemetery in Naples to Public Park
- MARINA D'APRILE, LUANA LANZA 498
Il complesso cimiteriale napoletano di S. Maria del Pianto: conoscenza e conservazione di un paesaggio pluristratificato
The Neapolitan cemetery site of S. Maria del Pianto: knowledge and preservation of a multi-layered landscape
- DRAGAN DAMJANOVIC 500
The Architecture of the Zagreb Central Cemetery and the Challenges of Its Restoration after the 2020 Earthquakes
L'architettura del cimitero centrale di Zagabria e le sfide del suo restauro dopo i terremoti del 2020
- PAOLO GIORDANO 502
Cimitero delle 366 fosse, 1762 e Sepolcreto dei Colerici, 1837
Cemetery of 366 tombs, 1762 and Colerici Sepulchre, 1837
- ENRICO MIRRA 504
Territori Funebri Balcanici. Il Cimitero Monumentale Di Mirogoj In Croazia
Balkan Funerary Territories. The Monumental Cemetery Of Mirogoj In Croatia
- ROBERTO RAGIONE 506
Il cimitero comunale monumentale Campo Verano a Roma: caratteri distintivi e identitari frutto di una stratificazione nel tempo
The monumental cemetery of Campo Verano in Rome: distinctiveness and core identity as result of the stratification over time
- ADRIANA TREMATERRA, ROSA DE CARO 508
Complessi monumentali funebri in Francia. Il Cimitero di Père Lachaise tra valorizzazione ed iperaccessibilità
Monumental funerary complexes in France. The Père Lachaise Cemetery between valorization and hyperaccessibility
- GIOVANGIUSEPPE VANNELLI 510
Forme di memorie e forme di progetti. Cimiteri-Musei: verso nuove frontiere
Shape of memories and types of projects. Cemeteries-Museums: towards new frontiers

3

INCAPACITÀ ADATTIVA E IMMOBILITÀ NON-ADAPTIVENESS AND IMMOBILITY

- 3.01** 514
Le risposte dei poteri locali
Local authority's reactions
- CHIARA BOVONE 515
 Leggere la città attraverso il potere militare. Il caso degli ospedali militari nella città di Alessandria durante il dominio napoleonico (1800-1815)
Reading the city through military power. The case of military hospitals in the city of Alessandria during the Napoleonic period (1800-1815)
- ELENA GIANASSO 517
 Il potere delle professioni tecniche a Palazzo di Città: risposte al “limite” a Torino nell’Ancien Règime
Technical professions’ authority in the Municipality: answers to “limit” in Torino during the Ancien Règime
- 3.03** 519
Strutture di accoglienza e cura, strutture di confinamento. Storia e attualità
Shelter and cure structures, confinement structures. History and current situation
- MARIA TERESA CAMPISI 520
 Epidemie ed endemie. Strategie ed architetture sanitarie in Italia e Sicilia fra XIX e XX secolo
Epidemics and endemics. Hygienic strategies and sanitary architectures in Italy and Sicily between the XIXth and XXth centuries
- GIULIA MEZZALAMA 522
 I luoghi della salute mentale come attivatori contemporanei di partecipazione e inclusione sociale: il complesso delle Ville Roddolo a Torino
The spaces of Mental Health as a driver for social inclusion and innovative rehabilitation strategies: the Ville Roddolo complex in Turin
- FRANCESCA PASSALACQUA 524
 Le piaghe di Messina: il Lazzaretto tra preesistenze e nuovi progetti (XVIII-XIX secolo)
The plagues of Messina: the Lazaret between pre-existing and new projects (17th-19th centuries)
- ANGELA QUATTROCCHI 526
 La Compagnia del Divino Amore di Roma e l’Ospedale degli Incurabili. Vicende di una riconversione
The Company of Divine Love of Rome and the Hospital of the Incurables. Events of a conversion

- CARMEN RODRÍGUEZ, CARLOS BITRIÁN VAREA 528
 Traceless Architectures. Epidemic containment spaces in Barcelona between the 18th and 20th centuries
Architetture senza traccia. Spazi di contenimento delle epidemie a Barcellona tra il XVIII e il XX secolo
- 3.04** 530
Spazi eterotopici. Il ruolo delle architetture detentive e manicomiali nella città contemporanea
Heterotopic spaces. The role of prisons and asylums in the contemporary city
- CARLA BARTOLOZZI 531
 Lo storico complesso carcerario Le Nuove di Torino: tra processi di riuso e conservazione della memoria
The historic Le Nuove prison in Turin: between reuse processes and conservation of memory
- PATRIZIA CANNAS, MARTINA DI PRISCO 533
 L'eredità dei corpi esclusi. Indagine sugli spazi eterotopici della devianza
The heritage of excluded bodies. Investigation of the heterotopic spaces of deviance
- SAVERIO CARILLO 535
 La città eterotopica delle "vite parallele". L'ospizio per i figli dei carcerati a Pompei
The heterotopic city of "parallel lives". The hospice for the children of prisoners in Pompeii
- MARINA D'APRILE 537
 Il complesso aversano di Sant'Agostino degli Scalzi: una storia costruttiva tra riconversioni e resilienze
The monastery of Sant'Agostino degli Scalzi in Aversa; a constructive history between fabric reuse and resilience
- DANIELE DABBENE 539
 Keelmen's Hospital a Newcastle upon Tyne (UK): dall'uso sociale ai nuovi scenari per il riuso
Keelmen's Hospital in Newcastle upon Tyne (UK): from social use to new scenarios for reuse
- STEFANO DELLA TORRE 541
 Studi per il riuso dell'Ospedale Psichiatrico di Como
Studies for the reuse of Como Psychiatric Hospital
- GERARDO DOTI 542
 Memorie residuali: manicomio e città nell'ultimo cinquantennio. Quattro casi-studio
Residual Memories: asylum and city in the last fifty years. Four case studies
- PAOLO GIORDANO 544
 L'Albergo dei Poveri a Napoli
The Albergo dei Poveri in Naples

- DIMITRIOS KAPOUKRANIDIS, VENETIA TSAKALIDOU 546
 “Vessels of exclusion as potential vessels of life”
- STEFANIA LANDI, SIMONE RUSCI, LUCREZIA RUFFINI 548
 Il patrimonio degli ex complessi manicomiali in Italia: riflessioni sulla messa in sicurezza
 emergenziale e la salvaguardia attraverso usi temporanei a partire dal caso del San Salvi
 di Firenze
*The heritage of former mental health facilities in Italy: reflections on emergency securing and
 safeguarding through temporary uses starting from the San Salvi case in Florence*
- CETTINA LENZA 550
 La dissoluzione dell’eterotopia: il ruolo delle comunità nel futuro del patrimonio
 manicomiale
The dissolution of heterotopia: the role of communities in the future of asylum heritage
- ANDREA MANCA, FRANCESCA MUSANTI, CLAUDIA PINTOR 552
 Inside out. Le eterotopie di deviazione come inattesi modelli per il progetto dopo la
 pandemia
Inside out. The heterotopias of deviation as unexpected models for the post-pandemic project
- FRANCESCO NOVELLI 554
 Nuovi usi nella contemporaneità per Roosevelt Island e Smallpox Hospital a New York.
 Da luogo di esclusione dalla città a memoriale per le vittime di Covid
*New contemporary uses for Roosevelt Island and Smallpox Hospital in New York. From a place
 of exclusion from the city to a memorial for the victims of Covid*
- RENATA PICONE 556
 Patrimonio detentivo dismesso e Comunità. Palazzo D’Avalos a Procida
Discarded detention assets and communities. Palazzo D’Avalos in Procida
- DANIELA PITTALUGA, MARTINA PASTORINO 558
 Memoria/recupero e abbandono/degrado: alternative al destino dei complessi
 manicomiali dopo la legge Basaglia
*Memory/recovery and abandonment/decay: alternatives to the fate of asylum complexes after
 the Basaglia law*
- 3.05** 560
Narrazioni e riscritture. Il futuro del patrimonio detentivo storico
Narratives and Rewritings. Historical prisons’ future
- MICHELA MARISA GRISONI, ANGELA PAOLA SQUASSINA 561
 Oltrepassando le barriere dello spazio e del tempo: l’ex monastero-prigione di Sant’Agata
 a Bergamo
Crossing the edges of space and time: the former monastery-prison of S. Agata in Bergamo
- ANDREA MANCA, MAURIZIO MEMOLI 563
 Immaginarci a piede libero. Percezioni, rappresentazioni e narrazioni condivise per il
 progetto delle carceri storiche
*Unleashed imaginaries. Narratives, perceptions and shared representations for the historical
 prison project.*
- FRANCESCA MUSANTI 565
 Da barriere a frontiere. Riflessioni progettuali per il riuso delle carceri storiche sarde
From barriers to frontiers. Design reflections for the reuse of historic Sardinian prisons

- 3.06** 567
- Gli ex Ospedali Psichiatrici. Luoghi in bilico tra memoria e oblio. Una rilettura operativa e strategica per la città contemporanea**
- The former Psychiatric Hospitals. Places poised between memory and oblivion. An operational and strategic reinterpretation for the contemporary city**
- MARIA PIA AMORE 568
Marginalia. Note sullo spazio di relazione tra città e manicomio
Marginalia. Notes on the relational space between city and asylum
- PAOLO BERTONCINI SABATINI 570
La duplice utopia, estetica e sociale, di Maggiano: promesse, potenzialità e convergenze per la valorizzazione e il riuso dell'ex manicomio lucchese
The dual utopia, aesthetic and social, of Maggiano: promises, potential and convergence for the valorisation and reuse of Lucca's former asylum
- ANGELA D'AGOSTINO, GIOVANGIUSEPPE VANNELLI, GIUSEPPE D'ASCOLI 572
Gli ex ospedali psichiatrici: possibili refugia tra memorie collettive e inedite estetiche ecologiche
The former psychiatric hospitals between memories and new ecological aesthetics
- MARIANGELA DE VITA, CARLA BARTOLOMUCCI 574
Caratteristiche costruttive e impianti storici tra retrofit e conservazione: il caso dell'ex-Ospedale Psichiatrico dell'Aquila
Construction features and historical systems between retrofit and conservation: the case study of the former Psychiatric Hospital in L'Aquila
- CLELIA LA MANTIA, RENATA PRESCIA, FABRIZIO GIUFFRÈ 576
Palermo, dalla Real Casa dei Matti alla Vignicella: un patrimonio a rischio
Palermo, from the Real Casa dei Matti to the Vignicella: a heritage at risk
- CLAUDIA PINTOR 578
Manicomio come speranza. La poetica del frammento per ricomporre il rapporto tra luoghi della sofferenza e città
Asylum as hope. The poetics of the fragment as a recomposition of the relationship between places of suffering and the city
- FRANCESCA PRIVITERA 580
Memoria della "più misteriosa dea". Progetto di riqualificazione per l'area dell'ex manicomio Vincenzo Chiarugi a Firenze
Memory of the "most mysterious goddess". Redevelopment project for the area of the former Vincenzo Chiarugi mental hospital in Florence
- GIUSEPPINA SCAVUZZO 582
Coltivare i Giardini di Abele. Gli ex Ospedali psichiatrici tra cura, memoria e rappresentazione della salute mentale
Cultivating Abel's Gardens. Former psychiatric hospitals linking care, memory and cultural imaginary of mental health

- GIANLUCA SPIRONELLI, SOFIA TONELLO 584
 Isole di memoria: I luoghi del confinamento a Venezia. Una lettura strategica per la conservazione dei frammenti urbani
Islands of memory: Confinement places in Venice. A conservation proposal for Venice's urban fragments
- FERDINANDO ZANZOTTERA 586
 L'ospedale Psichiatrico Paolo Pini: da "cittadella per la cura mentale" a risorsa culturale strategica per la città metropolitana di Milano
The Paolo Pini Psychiatric Hospital: from a "citadel for mental care" to a strategic cultural resource for the metropolitan city of Milan
- 3.07** 588
L'architettura di regime in Italia e nelle sue terre d'oltremare durante il ventennio fascista: passato, presente, futuro
Regime's architecture in Italy and its overseas territories during the Fascist period: past, present, future
- MARIA ROSSANA CANIGLIA 589
 "A chi percorra la Litoranea, la cantoniera appare come una strisciolina bianca incisa e appiattita sull'orizzonte". Opere di Florestano Di Fausto
"A chi percorra la Litoranea, la cantoniera appare come una strisciolina bianca incisa e appiattita sull'orizzonte". Florestano Di Fausto's Projects
- PIERO CIMBOLLI SPAGNESI 591
 Architettura militare di Roma fascista, 1922-1943
Military Architecture of Fascist Rome, 1922-1943
- FIORENZA GIOMETTI 593
 White Rationalism: Across the Coloniality of Libyan and Youth settlements
Razionalismo bianco: confronto fra le colonialità
- DANIELA STROFFOLINO 595
 Architettura e agricoltura in Irpinia nel Ventennio fascista
Architecture and agriculture in Irpinia in the Fascist period
- MASSIMO VISONE 596
 Lo Stadio Militare Albricci di Napoli: passato, presente, futuro
The Albricci Military Stadium in Naples: past, present, future

4

RESILIENZA E/O CAPACITÀ ADATTIVA

RESILIENCE AND/OR ADAPTIVENESS

- 4.01** 598
- Patrimonio religioso e catastrofi: strategie di adattamento e pretesti di resilienza**
- Religious heritage and catastrophes: adaptation strategies and resilience pretexts**
- FABIO COSENTINO 599
- Il ruolo della cattedrale di Catania nella storia della città e nella ricostruzione dopo il 1693
The Cathedral of Catania in the History of the city before and after 1693
- GIULIA DE LUCIA 600
- Tra storia e norma: la ricostruzione del patrimonio culturale ecclesiastico tra dinamiche sociali e strutture giuridiche
Between history and norms: the reconstruction of religious cultural heritage in the light of social dynamics and legal rules
- ISABELLA FRESCURA 602
- L'antico Patrimonio Dei Gesuiti A Catania: Dalla Ricostruzione Dopo Il Terremoto Del 1693 Al Recupero Odierno
The Ancient Heritage Of The Jesuites In Catania: From Reconstruction After The Earthquake Of 1693 To Today's Recovery
- LAURA GIACOMINI 603
- La ricostruzione postbellica del Tempio israelitico di Milano: tra memoria e nuova identità
The post-war reconstruction of the Israelite Temple in Milan: between memory and new identity
- 4.02** 605
- Venezia in una prospettiva storica: paradigma di resilienza**
- Venice from a historical perspective: a paradigm of resilience**
- DARKA BILIC 606
- La prevenzione del contagio e la trasformazione dei lazzaretti veneziani e d'oltremare nel Cinquecento
The prevention of contagion and the transformation of the sixteenth century Venetian and overseas lazarettos
- LUDOVICO CENTIS 607
- Sulla soglia di perceibilità. I cippi di conterminazione lagunare
On the threshold of perceptibility. The markers of the conterminazione lagunare

-
- MARISA DARIO 609
 Architetture della peste nel dominio della Repubblica di Venezia (sec. XVI): l'arco Bollani a Udine e il monumento Da Lezze a Venezia
16th-Century Architecture In The Plague-Ridden Republic Of Venice: The Bollani Arch In Udine And The Da Lezze Monument In Venice
- LAURA FREGOLENT 611
 Venezia resiliente
Resilient Venice
- GIANMARIO GUIDARELLI, ELENA SVALDUZ 613
 La rappresentazione di Venezia: trasformazioni urbane e resilienza visiva
The Representation of Venice: Urban Transformations and Visual Resilience
- MARTINA MASSARO 615
 Guido Costante Sullam, tra resilienza e innovazione. Progettare a Venezia a inizio Novecento
Guido Costante Sullam, between resilience and innovation. Designing in Venice at the beginning of Twentieth century
- RACHELE SCURO 617
 L'artificiale recinto: struttura sociale, economica e abitativa del ghetto veneziano nel Cinquecento
The artificial enclosure: social, economic and housing structure of the Venetian ghetto in the 16th century
- SANDRA TOFFOLO 619
 The resilience of a city without city walls: Descriptions of Venice's relation with the lagoon in Renaissance literature
La resilienza di una città senza mura: Descrizioni della relazione di Venezia con la laguna nella letteratura del Rinascimento
- ANDREA TOFFOLON 621
 Apparizioni mariane, usi delle acque termali e cantieri architettonici come risposta alla peste. Tra umano e non-umano
Marian apparitions, uses of thermal waters, and architectural buildings as response to plague. Between human and non-human
- FRANCESCO TROVÒ 623
 La Venezia del passato, esempio attuale di sostenibilità e resilienza
The Venice of the past, a current example of sustainability and resilience
- LUCA VELO, AMINA CHOUAIRI 625
 La dimensione metropolitana di Venezia. Sguardi diacronici a partire dal ponte translagunare
The metropolitan dimension of Venice. Diachronic perspectives from the trans-lagoon bridge
- GIULIA ZANON 627
 I Minimi e l'isola di San Giorgio in Alga: l'insediamento dell'ordine religioso tra il 1669 e il 1699
The Minims and the island of San Giorgio in Alga: the settlement of the religious order between 1669 and 1699

4.03

629

Spazio urbano e architettura in Italia meridionale nel Medioevo: fenomeni di adattamento e resilienza al mutare degli scenari politici

City planning and architecture in southern Italy in the Middle Ages: phenomena of adaptation and resilience to changing political scenarios

DONATO GIANCARLO DE PASCALIS

630

Urbanistica medievale in Puglia tra preesistenze e città di fondazione: alcuni casi-studio nella evoluzione dei centri storici tra XIII e XV secolo

Medieval urban planning in Puglia between pre-existing buildings and new cities: some examples between the XIII e XV century

ALFREDO FRANCO

632

Gestione delle acque e organizzazione del territorio meridionale nei secoli XII-XV

Water Management and Land Planning in the Kingdom of Naples During the Late Middle Ages

SIMONE LUCCHETTI

634

L'impianto urbanistico di Amatrice nel Medioevo: analisi formali e testimonianze archeologiche

The urban plan of Amatrice in the Middle Ages: formal analyzes and archaeological remains

GIUSEPPE MOLLO, LUIGI TUFANO

636

Nola: dentro e fuori la città. Raimondo Orsini e il complesso osservante di S. Angelo in Palco, una committenza comitale tra devozione e politica

Nola: in and out of the city. Raimondo Orsini and the Franciscan complex of S. Angelo in Palco, commissioned by the Count between devotion and politics

GIUSEPPINA SCHIRÒ

638

Dalla Valle al Colle di Girgenti: "vecchi" e nuovi marcatori politico-religiosi nel paesaggio urbano di Agrigento all'avvento dei Normanni

From the Valley to the Hill of Girgenti: "old" and new political-religious markers in the urban landscape of Agrigento at the advent of the Normans

MASSIMO VIGONE

640

Mutazioni e persistenze dello spazio urbano lungo l'area meridionale della Napoli medioevale

Mutations and persistence of urban space along the southern area of medieval Naples

4.04

641

Palazzi resilienti. L'architettura civica come specchio e strumento dell'adattabilità urbana (secoli XII-XVII)

Resilient Palaces. Civic architecture as a mirror and tool of urban adaptability (12th-17th centuries)

ERICA BACIGALUPI, SOLANGE ROSSI

642

Alla ricerca dell'identità civica di Carrara: i palazzi comunali in un piccolo stato signorile (secoli XIV-XIX)

Searching for Carrara's civic identity: communal palaces in a small seigniorial state (14th-19th centuries)

- ISABELLA BALESTRERI 644
 I palazzi comunali nelle valli alpine lombarde (secoli XV–XVIII). Una prima ricognizione su architettura e resilienza: esiti, problemi e prospettive
The public palaces in the Lombard Valleys of Alps (15th–18th centuries). A view through the resilience of architecture: results, issues, perspectives
- SIMONE BOCCHIO VEGA 646
 Domus comunis e strutture ad uso civico tra capacità adattiva e rifunzionalizzazione: una casistica per il Piemonte nord-occidentale
Domus comunis and structures for civic use between adaptive capacity and re-functionalization: a case study for North-Western Piedmont
- VITTORIA CAMELLITI 648
 I palazzi civici di Pisa: un caso peculiare nel contesto italiano
The Civic Palaces of Pisa: a peculiar case in the Italian context
- ARIANNA CARANNANTE 650
 Da palacium communis a palazzo comunale: il caso Priverno tra continuità e trasformazione
From palacium communis to municipal palace: the Priverno case from persistence to adaptation
- VITTORIO FREGOSO 652
 I palazzi pubblici a fronte dei cambi di regime: il caso della Firenze bassomedievale (fine XII – primo XIV secolo)
Public palaces facing regime changes: the case of late-medieval Florence (late XII – early XIV century)
- EMMA MAGLIO 654
 Resilienza di un'immagine. Costruzione e ricostruzione della Loggia veneziana a Candia (XVII–XX secolo)
Resilience of an image. Construction and reconstruction of the Venetian Loggia in Candia (17th–20th century)
- DANIELE PASCALE, GUIDOTTI MAGNANI 656
 Manfrediano, Ducale, Apostolico, Comunale? Quattro identità per un palazzo: il caso di Faenza
Manfrediano, Ducale, Apostolico, Comunale? Four Identities for one Palace: the case of Faenza
- ALESSANDRO SERRANI 658
 “Unum palatium pulcrum et honorabile”. Il cantiere del palazzo dei Notai e le esigenze del potere a Bologna
“Unum palatium pulcrum et honorabile”. The Palazzo dei Notai building site and the exigencies of power in Bologna
- 4.06** 660
Paesaggio e biodiversità per la resilienza del territorio
Landscape and biodiversity for territorial resilience
- ROMINA D'ASCANIO, ANNA LAURA PALAZZO 661
 E se la pianificazione non bastasse? Connessioni socio-ecologiche e pratiche dal basso nel Parco del Drago lungo il Tevere
If planning weren't enough? Socio-ecological networks and bottom-up practices in Parco del Drago along the Tiber River

- DONATO DI LUDOVICO, LUANA DI LODOVICO, FEDERICO EUGENI 663
 Resilient Landscapes. The Landscape Project in the Hotspots of the Regional Risk Management Plan. The case study of the Abruzzo Region
Paesaggi resilienti. Il Progetto di Paesaggio negli Hotspot del Piano Regionale di Gestione del Rischio. Il caso studio della Regione Abruzzo
- BENEDETTA GIUDICE, LUIGI LA RICCIA, GABRIELLA NEGRINI, EMMA SALIZZONI 665
 Il ruolo delle aree protette per la sostenibilità e la resilienza dei territori urbani
The role of protected areas for sustainability and resilience of urban territories
- CAROLINA POZZI, ANNA LAURA PALAZZO 667
 I servizi ecosistemici culturali per la co-pianificazione e co-gestione delle infrastrutture verdi
Cultural Ecosystem Services for Co-planning and Co-managing Green Infrastructure
- SILVANA SEGAPOLI 669
 L'en commun de l'urbanité. Torino e Saint-Étienne, opportunità e sfide di una transizione ecosostenibile
L'en commun de l'urbanité. Turin and Saint-Étienne, opportunities and challenges of a sustainable transition
- ELENA VIGLIOCCO, ROBERTA INGARAMO 671
 Parchi urbani di nuova generazione. Il caso studio del parco del Valentino a Torino
Next generation urban park. The Valentino urban park case study
- MARTA VILLA, FEDERICO BIGARAN 673
 Dalla collina alla città, attraverso la biodiversità, percorsi e iniziative nel territorio di Trento. Un'indagine ecologica e etnografica
From the hills to the city, through biodiversity, paths and initiatives in the Trento area. An ecological and ethnographic investigation
- 4.08** 675
La città e le leggi. Topografie della resilienza nell'Italia del Novecento
The city and the laws. Topographies of Resilience in twentiethcentury Italy
- ERMANNIO BIZZARRI 676
 Una legge ordinaria tra misure straordinarie: Disposizioni per l'incremento delle costruzioni edilizie (l. 408/1949)
An Ordinary Law Among Extraordinary Measures: Dispositions for the Increase of the Building Constructions (L. 408/1949)
- MONICA ESPOSITO 678
 La legge n° 778 del 1922 a Napoli e il piano vincolistico di Gino Chierici
The law n° 778 of 1922 in Naples and the plan of Gino Chierici
- ROBERTA GAMBARDELLA 680
 Le regole dell'igiene: come la normativa igienica ha influenzato l'edilizia
Hygiene's rules: how hygiene legislation has influenced construction

- KORNEL TOMASZ LEWICKI 682
 Grado di adempimento alla legge: l'edificio scolastico Fermi di Torino nel progetto originale (1961) e il recente rinnovamento (2016)
Degree of fulfilment of law: Fermi school in Turin in its original project (1961) and recent renovation (2016)
- FABIO MANGONE 684
 La città e la legge 1766 del 16 giugno 1927 sugli usi civici
The city and the 1766 law of 16 June 1927 on civic uses
- MASSIMILIANO SAVORRA 685
 La legge 641 del 28 luglio 1967 e i piani per lo sviluppo e la ristrutturazione delle università italiane
The law 641 of 28 July 1967 and the plans for the development and restructuring of Italian universities
- 4.09** 687
Centri storici, approvvigionamento dei materiali e storia della costruzione
Historic centers, procurement of materials and construction history
- VERONICA BALBONI 688
 “Discoste dalle cave dei monti”. Adattamento e resilienza nel cantiere edile ferrarese in età moderna. Spunti dalle fonti archivistiche
“Far from the mountain quarries”. Adaptation and resilience in early modern building site in Ferrara. Insights from archival sources
- MARIA TERESA CAMPISI 690
 La materia. Da risorsa naturale ad elemento di unità architettura- paesaggio
Material. From natural resource to element of architecture-landscape unity
- DONATO GIANCARLO DE PASCALIS 692
 I “colori del barocco Lecce” tra conoscenza e operatività: nuove indagini sulla tecniche costruttive in Terra d’Otranto tra XVI e XVIII secolo
The colors of “Lecce baroque”: new investigations on buildings’ techniques in Terra d’Otranto between XVI and XVIII centuries
- ANGELA DICEGLIE 694
 Masserie Fortificate del XVI secolo a difesa del territorio e casa tra gli ulivi oggi a difesa del paesaggio pugliese
Fortified Masserie of the sixteenth century in defense of the territory and house among the olive trees today in defense of the Apulian landscape
- DANIELA ESPOSITO, ILARIA PECORARO 696
 Dalla Cava al cantiere: storie di pietra “Gentile”
From the quarry to the construction site: stories of “Gentile” stone
- GERMANO GERMANÒ 698
 Cave sotterranee e a cielo aperto a Polignano a Mare in Puglia: storia, tecniche e aspetti sociali
History, techniques and social aspects of the underground and open-pit quarries of Polignano a Mare (Puglia)

- FIGEN KIVILCIM CORAKBAS, IMRAN SATIS ATAR, M. GAZIHAN CELIK, ILAYDA MASAT 700
Memory and Oblivion of Byzantine-Ottoman Cross-Cultural Transitions: A Comparative Architectural Analysis of Hagia Sofia of Nicea and Green Mosque
Memoria e oblio della transizione cross-culturale bizantino-ottomana: un'analisi comparativa architettonica di Santa Sofia di Nicea e della Moschea Verde
- ROSSELLA LEONE, ROBERTO RAGIONE, NICOLA SANTOPUOLI 702
Il borgo di Aliano nel territorio dei calanchi lucani: un dialogo continuo tra condizione geologica del sito e conservazione del centro storico
The village of Aliano in the territory of Lucanian 'calanchi': a continuous dialogue between the geological condition of the site and the preservation
- ILARIA PECORARO 704
La 'Terra': materia prima e borgo fortificato medioevale nel Salento
The 'Earth': raw material and a medieval fortified village in Salento
- ENRICA PETRUCCI 706
Metodi di datazione per lo studio delle murature in laterizio: stato delle ricerche per l'area picena
Chronological methods for the study of brick walls: state of research for the Piceno area
- MONICA RESMINI, GRAZIA SIGNORI 708
Il sotto per il sopra. Le pietre nel costruito storico della città di Bergamo
The under for the over. The stones in the historical buildings of the city of Bergamo
- LIA ROMANO 710
Cerreto antica: frammenti di città tra oblio, archeologia e paesaggio
Ancient Cerreto: fragments of the city among oblivion, archaeology, and landscape
- ISABELLA ZAMBONI 712
Le architetture di Civita di Bagnoregio tra Medioevo ed Età Moderna. Caratteri costruttivi e trasformazioni di una comunità urbana resiliente
Civita di Bagnoregio's architecture between the Middle Ages and the Modern Age. Constructive characteristics and transformations of a resilient city
- 4.10** 714
La risposta delle città alle opere di canalizzazione idraulica. Trasformazioni geografiche, economiche e culturali nelle città d'acqua dal 1800 ad oggi
The cities answer to hydraulic canalization networks. Geographical, economic, and cultural transformations in water cities from 1800 to today
- ISARACHAI BURANAUT 715
A New Paradigm for Management after the Covid-19 Pandemic of the Waterfront Heritage in Amphawa Community, Thailand
- ELISA DALLA ROSA 717
Opere idrauliche e interventi nella Verona novecentesca
Floods and adaptive interventions in Verona during the twentieth century

- SILVIA LA PLACA 719
 Il Naviglio nella costruzione dell'identità culturale di Pavia tra storia e rilievo digitale
The Naviglio in the construction of Pavia's cultural identity between history and digital survey
- GULIA LUCIANI 721
 Il delta del Tevere tra natura e artificio. Ripartire dall'acqua per un progetto di territorio
 metropolitano
The Tiber delta. Restarting from water for a territorial project
- CHIARA L.M. OCCELLI 723
 Lungo "lo splendido corpo d'acqua". La ciclovia del Canale Cavour
All along the "splendid body of water". The Cavour Canal cycle route
- ALICE POZZATI 725
 "El querer hacer una ciudad sin agua no puede ser". Il collegamento alla rete idrica per
 una città di nuova fondazione: la città lineare a Madrid
*"El querer hacer una ciudad sin agua no puede ser". The connection to the water network for a
 new city: the linear city in Madrid*
- RICCARDO SERRAGLIO 727
 Prima delle ferrovie: l'ipotesi di una rete di canali navigabili nel Regno delle Due Sicilie
Before the railways: the hypothesis of a network of waterways in the Kingdom of the Two Sicilies
- FRANCESCO VALLERANI, IFOR DUNCAN 729
 The Sile river and Treviso as water city: experiencing waterways heritage and sense of
 place
Il fiume Sile e Treviso città d'acqua: patrimonio fluviale e senso del luogo
- MARTA VILLA 731
 La difficile trasformazione delle acque nel fondovalle atesino. Il case study della
 risistemazione idrica tra XVIII e XX secolo nella Piana Rotaliana
*Difficult Transformation of Water in Atesino Valley Floor. The Case Study of hydric Reset
 between XVIII and XX Century in Rotaliana Plain*
- LISA ZECCHIN 733
 Un approccio ecosistemico per il recupero e la riappropriazione culturale dei canali
 urbani: il caso di Padova
*An ecosystemic approach for the recovery and the cultural reappropriation of urban canals: the
 case of Padua*
- 4.12** 735
**Riuso adattativo del patrimonio religioso dismesso o sottoutilizzato. Progetti strategici integrati e approcci metodologici per il riuso
 adattivo di chiese ed edifici religiosi storici dismessi o sottoutilizzati**
**Adaptive reuse of religious disused or under-used heritage. Integrated strategic projects and methodological approaches for
 the adaptive reuse of disused or under-used churches and historic religious buildings**
- LUIGI BARTOLOMEI 736
 Il caso dell'Ex-Monastero di Sant'Agostino a Vicopelago tra teorie e prassi
The case of the former monastery of Sant'Agostino in Vicopelago between theories and practice

- MARTINA BOSONE, LUIGI FUSCO GIRARD 738
 Il modello di economia circolare per il riuso adattivo del patrimonio culturale religioso
 dimesso
The circular economy model for adaptive reuse of disused religious cultural heritage
- CARLA DANANI 739
 Partecipazione e governo del patrimonio religioso dismesso o sottoutilizzato nell'età
 della rete
Participation and governance of disused or under-used religious heritage in the network age
- PASQUALE DE TORO 741
 Riuso adattivo e gestione integrata del patrimonio religioso dismesso. Il Corso di
 Perfezionamento promosso dall'Università Federico II
*Adaptive reuse and integrated management of disused religious heritage. The Specialization
 Course promoted by Federico II University*
- LUCIE DI CAPUA, AMALIA PISCITELLI, ANGELA GIRARDO 742
 Nuovi strumenti digitali per il riuso adattivo del patrimonio culturale religioso dismesso
 o sottoutilizzato
New digital tools for adaptive reuse of disused or unde-used religious cultural heritage
- DAVIDE DIMODUGNO 744
 Nuove Prospettive Per Il Riuso Adattivo Delle Chiese Cattoliche: Verso Una Valorizzazione
 Come Beni Comuni?
*New Perspectives For The Adaptive Reuse Of Catholic Churches: Towards A Valorisation As
 Common Goods?*
- MARIO DONATIELLO 746
 Dinamiche economiche e sociali dei processi di riuso dei beni culturali religiosi. Il caso
 studio del quartiere Sanità
*Economic and social dynamics of reuse processes concerning religious cultural heritage. The
 Sanità district case study*
- FEDERICA FULIGNI 747
 Mappature semantiche per nuove dimensioni di senso. Una possibile sintesi dei parametri
 rappresentativi per i processi di riuso dei beni religiosi
*Semantic mappings for new meaning dimensions. A possible synthesis of the representative
 parameters for the reuse processes of religious heritage*
- MARIATERESA GIAMMETTI, ALBERT GERHARDS 749
 Processi di transizione verso nuovi modelli dello spazio di preghiera
Transition processes toward new models of prayer space
- PIERNICOLA COSIMO INTINI, PIETRO INTINI 751
 Restauro e riuso della chiesa dismessa di Santa Maria La Nova nella diocesi di
 Conversano-Monopoli, in Terra di Bari
*Restoration and reuse of the dismissed church of Santa Maria La Nova in the diocese of
 Conversano-Monopoli, in Terra di Bari*
- ALESSANDRA LUCAIOLI 753
 La tecnologia ed il paradigma della smart city come modalità di valorizzazione dei luoghi
 di culto dismessi o sottoutilizzati
*Technology and the smart city paradigm as a way to enhance disused or underused places of
 worship*

- LORENZO MONDINO 754
 Pianificazione per il riutilizzo di edifici religiosi nelle Fiandre. Il ruolo del kerkenbeleidsplan per una scelta consapevole e condivisa
Planning for reuse of religious buildings in Flanders. The role of kerkenbeleidsplan for a conscious and shared choose
- FABIO NASELLI, KRESHNIK MERXHANI 756
 Il patrimonio religioso dismesso albanese. Possibili scenari di riuso adattivo dopo la caduta del regime socialista
Albanian disused religious heritage. Possible scenarios of adaptive reuse after the socialist regime
- FRANCESCO NOVELLI, CARLA BARTOLOZZI, ANTONIA GRAVAGNUOLO, MARTINA BOSONE, MARIAROSARIA ANGRISANO 757
 Conventi dismessi e nuove strategie di riuso a confronto: il caso virtuoso degli Edifici Mondo nella città di Salerno
Dismissed convents and new reuse strategies compared: the virtuous case of the Mondo Buildings in the city of Salerno
- MICHAEL RABENS 759
 The Afterlife of American Synagogue Buildings: The Case of Chicago
La seconda vita degli edifici della sinagoga americana: il caso di Chicago
- AURA RACIOPPI 761
 “Un hospitale per pellegrini, escursionisti e turisti”. Soluzioni per un turismo consapevole e regolamentato, nel rispetto di una comunità antica
“A hospitale for pilgrims, hikers and tourists”. Solutions for conscious and regulated tourism, respecting an ancient community
- 4.13** 763
Progettare lo spazio urbano. Il ruolo dei Complex Buildings nella progettazione e reinvenzione dello spazio pubblico nella città
Designing urban space. The role of Complex Buildings in designing and reinventing public space across cities
- OSCAR EUGENIO BELLINI, MARIANNA ARCIERI, MARIA TERESA GULLACE 764
 Student Housing Responsivo: Nuova Opportunità Per La Città Contemporanea
Responsive Student Housing: A New Opportunity For Contemporary City
- TOMMASO BRIGHENTI 766
 L'archivio come Complex Building. Il caso del Milano Metropolitan Archive, tra ricerca e sperimentazione progettuale
The archive as a Complex Building. The case of the Milano Metropolitan Archive, between research and design experimentation
- FRANCESCA DAPRÀ, MARIKA FIOR 768
 Gli oratori ambrosiani come strutture sistemiche complesse per la rigenerazione della rete dei servizi e spazi di prossimità
The ambrosian parish facilities as complex systemic structures for the regeneration of the proximity services and public space networks
- MARIA FIERRO 770
 (In)città nelle città. Innesti urbani in contesti informali
(in)cities in the cities. urban grafts in informal contexts

EWA KAWAMURA	772
Filo-italianismo nei Complex Buildings in Giappone: 1980-2000 <i>Philo-Italianism in Complex Buildings in Japan: 1980-2000</i>	
LAINÉ NAMEDA LAZDA, CRISTINA PALLINI, YULIJA BATKOVA	774
Complex Buildings in Transition: Collectivist Soviet Resorts in the Baltic Countries <i>Edifici complessi in transizione: resort collettivisti sovietici nei paesi baltici</i>	
FRANCESCO MARTINAZZO	776
Verso una scuola macchinica: nuove forme di ibridazione per una critica al dispositivo <i>Towards a machinique school: new forms of hybridization for a critique of the device</i>	
4.14	778
Resilienza e patrimonio	
Resilience and cultural heritage	
FRANCESCO ALBERTI	779
Recovering landscape. Nuovi sentieri di sviluppo per le comunità locali <i>Recovering landscape. New development paths for local communities</i>	
MICHELA BENENTE, IRENE RUIZ BAZAN	781
L'importanza dell'analisi dei valori nel progetto della resilienza del Patrimonio culturale <i>The importance of the analysis of values in the project of the resilience of Cultural heritage</i>	
PAOLA BORDONI	783
La tutela del Patrimonio Mondiale. Cambiamenti climatici e sostenibilità <i>The protection of World Heritage. Climate change and sustainability</i>	
GIANLUCA D'AGOSTINO	785
Applicazione del GIS per un patrimonio resiliente: il caso delle haveli di old Delhi, India <i>Application of GIS for a resilient heritage: the case of the havelis of old Delhi, India</i>	
CARLA FERNÁNDEZ MARTÍNEZ	787
La catastrofe come opportunità per ripensare la città: il caso di Chillán (Cile) <i>The catastrophe as an opportunity to reinvent the city: the case of Chillán (Chile)</i>	
MARCO FERRARI	788
Resilienza di un "patrimonio fragile" al cambiamento climatico: parchi e giardini storici tra mutate condizioni ambientali e nuove opportunità <i>The resilience of a "fragile heritage" to climate change: historic parks and gardens between altered environmental conditions and new opportunities</i>	
ROSARIO CERAVOLO, GIORGIA COLETTA, GIULIA DE LUCIA, VALENTINA LAMBIASE, ERICA LENTICCHIA	790
Gestione del rischio sismico dei centri storici mediante strumenti a scala territoriale <i>Seismic risk management of historical centers by means of territorial scale analyses</i>	
ELEONORA MELANDRI, ANGELA SANTANGELO, ANDREA UGOLINI, SIMONA TONDELLI	792
The Ravenna Organigraph: a tool to map the governance structure for heritage sites <i>Uno strumento per mappare la governance dei siti del patrimonio: l'organigrafico di Ravenna</i>	

- PATRÍCIA MONTEIRO 794
 Architectural heritage of southern Portugal: disruptive practices and sustainability strategies for its preservation
Il patrimonio architettonico del Portogallo meridionale: pratiche demolitorie e strategie di sostenibilità per la sua conservazione
- MAURIZIO ODDO, ANTONELLA VERSACI, ALESSANDRO BARRACCO 796
 Architettura e riforestazione urbana. Ripensare il centro come frammentazione di Paesaggio
Architecture and urban reforestation. Rethinking the center as a fragmentation of Landscape
- 4.15** 797
Anfiteatri romani e antichi edifici per lo spettacolo: sopravvivenza e adattamento
Survival and adaptation of Roman amphitheatres and ancient buildings for public spectacles
- FABIO AMBROGIO 798
 Il teatro romano di Alba. Dalla scoperta alla creazione di un percorso per la sua valorizzazione
The Roman theatre of Alba. From discovery to the creation of a path for its enhancement
- CRISTIAN BLANGETTI 800
 Conoscenza, conservazione e valorizzazione dell'anfiteatro di Cirencester in Britannia
Knowledge, conservation and enhancement of the Cirencester Amphitheatre in Britain
- LUIGI CAPPELLI 802
 Un antico edificio ludico "multiforme". Conoscenza e restauro dell'anfiteatro romano di Tarragona (Spagna)
An ancient "multiform" building. Knowledge and restoration of the Roman amphitheater of Tarragona (Spain)
- FABIO COSENTINO 804
 Il teatro greco-romano di Catania tra memoria, trasformazioni, rappresentazioni e libertà
The greco-roman theatar of Catania: memory, development, historical rapresentation, liberty
- WLADEK FUCHS 805
 Roman structures of spectacle: the persistence of the design knowledge
Strutture di spettacolo romane: la persistenza dei metodi di progettazione
- GIORGIO GHELFI 807
 L'antico teatro di Tindari. Studi preliminari per la conservazione ed il restauro
The ancient theatre of Tindari. Preliminary studies for conservation and restoration
- FILIPPO MASINO 809
 Il Teatro di Augusta Taurinorum restituito alla comunità
The Theatre of Augusta Taurinorum returns to the heritage community
- ANTONIO MELLANO 811
 La "liberazione" del teatro romano di Teramo, opportunità o perdita di valori?
The "liberation" of Teramo's Roman theatre: opportunity or loss of value?

-
- FRANCESCA MUSANTI 813
Non solo “panem et circenses”. Antifragilità di uno spettacolare patrimonio culturale
Not only “panem et circenses”. Antifragility of a spectacular cultural heritage
- ELISA PILIA 815
Anfiteatri romani in Sardegna tra sublimità parassitaria e interventi per il riuso
Roman amphitheatres in Sardinia between parasitical sublimity and interventions of reuse
- GIULIA PROTO 816
Sopravvivenza e adattamento dell’Anfiteatro Flavio di Pozzuoli: gli interventi di restauro, consolidamento e allestimento di Ezio Bruno De Felice
Survival and adaptation of the Flavian Amphitheater in Pozzuoli: Ezio Bruno De Felice’s restoration plan (1966-1979)
- EMANUELE ROMEO 818
Teatri e anfiteatri di età classica. Valore d’antichità e di attualità tra conservazione e valorizzazione
Theaters and amphitheatres of classical age. Ancient and actuality value between conservation and enhancement
- RICCARDO RUDIERO 820
Da Segesta a Siracusa: le Carte sugli edifici ludici e per spettacolo, tra conservazione e rifunzionalizzazione
From Segesta to Syracuse: the Charters on theatres and amphitheatres, between conservation and reuse
- SIMONE SPAMPINATO 822
Il frammento: il potere dell’immaginario
The fragment: the power of the imagination
- MARIANGELA TERRACCIANO 824
Lo stadio romano di Antonino Pio a Pozzuoli: un palinsesto archeologico ed architettonico da conoscere e valorizzare
The Roman stadium of Antonino Pio in Pozzuoli: an archaeological and architectural palimpsest to know and to valorize
- MAURIZIO VILLATA, TOMMASO VAGNARELLI 826
Teatri e anfiteatri “minori”: alcune riflessioni sul ruolo e sulle potenzialità della marginalità nell’esperienza culturale di paesaggio
“Minor” theatres and amphitheatres: some reflections on the role and the potentiality of marginality in the cultural landscape experience
- GIANLUCA VITAGLIANO, BRUNO DE NIGRIS 828
Resistere al tempo e agli uomini. L’anfiteatro Verlasce di Venafro tra conservazione e trasformazioni
Withstand time and men. The Verlasce amphitheater in Venafro between conservation and transformations

4.17	830
Spazio pubblico adattivo	
Adaptive public space	
ROBERTA ALBIERO	831
Corpo urbano/corpo umano. Venezia come paradigma dello spazio percepito e immaginato	
<i>Urban Body/Human Body. Venice as a paradigm of perceived and imagined space</i>	
YULIIA BATKOVA, DOMENICO CHIZZONITI	833
Reconstructing space and place: ephemeral form between monument and performance	
<i>Ricostruire spazi e luoghi: la forma effimera tra monumento e performance</i>	
FRANCESCO CASALBORDINO	835
Luoghi dell'incontro nel periurbano: una metodologia progettuale per lo spazio pubblico ai margini della città	
<i>Places of encounter in the periurban area: a design methodology for the public space on the edge of the city</i>	
MARTA COGNIGNI	837
Sport e spazio pubblico come infrastruttura urbana adattiva. Scenari di progettazione e ricerca per la città contemporanea	
<i>Sport and public space as an adaptive urban infrastructure. Design and research scenarios for the contemporary city</i>	
ANGELA D'AGOSTINO, GIOVANGIUSEPPE VANNELLI	840
Strategie progettuali e processi partecipativi per uno spazio pubblico adattivo. Il Parco dei Quartieri Spagnoli a Napoli	
<i>Design strategies and participatory processes for an adaptive public space. The Park of the Spanish Quarters in Naples</i>	
GIUSEPPE D'ASCOLI	842
Re-interpretare gli spazi junkle: per un progetto di assemblaggi e coesistenze	
<i>Re-interpreting the junkle spaces: for an urban project of assemblies and coexistence</i>	
ORFINA FATIGATO	844
Spazi interconnessi. Sperimentazioni per la costruzione di una rete di spazi pubblici a Casoria	
<i>Interconnected Spaces. Experimentation on a network of public space in Casoria</i>	
MARCO FERRARI, MARIA CHIARA TOSI	846
Il progetto della mescolanza	
<i>The Design of Mixture</i>	
AMBROSIO FRANCESCA, SARA LE XUAN	848
La città pubblica tra forma e politica dello spazio. Il Corviale a Roma e l'Eixample a Barcellona	
<i>The public city between the shape and policy of the place. The Corviale in Rome and the Eixample in Barcelona</i>	
MARIO GALTERISI	850
Inhabiting crossroads: gli spazi di prossimità dell'housing sociale nella fase post-pandemica	
<i>Inhabiting crossroads: the proximity spaces of social housing in the post-pandemic phase</i>	

- EMANUELE GARDA 852
 L'eredità di una crisi: temi, riadattamenti e traiettorie per la "città pubblica" di Bergamo oltre la pandemia
The legacy of a crisis: themes, readaptations, and directions for the 'public city' of Bergamo beyond the pandemic
- MICHELE LAZZERA, ROSALBA BELIBANI 854
 Il progetto dello spazio pubblico come scenario. Verso infrastrutture adattive per una città più flessibile ed ecologica
The project of public space as scenario. Towards adaptive infrastructure for more flexible and ecological city
- SIMONE PORFIRI 856
 Topografie adattive. Il progetto di suolo come dispositivo per amplificare l'intensità dello spazio aperto
Adaptive topographies. The ground design as a tool to amplify the intensity of the open space
- MARTA RABAZO MARTIN, MARIA GRAZIA CIANCI, FRANCESCA PAOLA MONDELLI 858
 Dalla centralità alla vicinanza. Riflessioni sull'evoluzione concettuale e formale dello spazio pubblico della città di Roma dagli anni '90
From centrality to proximity. Reflections on the conceptual and formal evolution of the public space of the city of Rome since the 90s
- DAJLA RIERA, MARIA FEDERICA OTTONE 860
 Resilienza urbana: il futuro dei centri commerciali
Urban resilience: the future of shopping centers
- MARELLA SANTANGELO 862
 Riconquistare corpo e spazi
Regaining body and spaces
- STEFANO SARTORIO, FRANCESCO AIROLDI 864
 Due facce della stessa medaglia. Parallelismi sulla capacità adattiva dello spazio pubblico di città e aree interne
Two sides of the same coin. Parallelism on adaptive capacity of public spaces in cities and inner peripheries
- 4.18** 866
'Città nelle città'. I grandi innesti urbani del fascismo nella città contemporanea
'Cities in cities'. The great urban additions of fascism in the contemporary city
- MATTIA COCOZZA 867
 Una porta urbana per la Mostra d'Oltremare
An urban gate for the Mostra d'Oltremare
- ALESSIA FUSCIELLO, STEFANO GUADAGNO 869
 L'Istituto per i Figli del Popolo di Napoli: strategie per l'inclusione di un frammento urbano
The Institute for the Children of the People in Naples: strategies for the integration of an urban fragment

DAVIDE GALLERI 871
 Colleferro, città autoriale del Novecento. Da borgo industriale, a città fascista, a Capitale Europea dello Spazio
Colleferro, the authorial city of the 20th Century. From industrial town, to fascist city, to European Capital of Space

SARA IACCARINO 873
 Città del potere, città della connessione. I Palazzi Postali realizzati dal Ministero delle Comunicazioni durante il regime fascista
City of power, city of connection. The Postal Buildings built by the Ministry of Communications during the fascist regime

4.20 875

Palazzi resilienti. L'architettura civica come specchio e strumento dell'adattabilità urbana (secoli XVIII-XX)

Resilient Palaces. Civic architecture as a mirror and tool of urban adaptability (18th-20th centuries)

MARCO CORONA 876
 Palazzi e potere a Cagliari: due sedi "barbare". Le decorazioni dei palazzi provinciale e comunale tra XIX e XX secolo
Palaces and power in Cagliari: two "barbaric" buildings. The decorations of the provincial and municipal palaces between 19th and 20th century

OLIMPIA DI BIASE 878
 Architettura sulle preesistenze nel Settecento a Ferrara: il caso di Palazzo Paradiso
Architecture on pre-existing buildings in Ferrara during the 18th century: the case of Palazzo Paradiso

LORENZO FECCHIO, SOFIA NANNINI 880
 Marcello Piacentini e la ricostruzione del Palazzo della Ragione di Ferrara (1953-56): identità, politica e critica intorno ad un'architettura civica
Piacentini and the Reconstruction of the Palazzo della Ragione in Ferrara (1953-56): Identity, Politics and Debates around a Civic Architecture

LORENZO GRIECO 882
 L'architettura dei palazzi comunali del basso Lazio durante il Ventennio fascista
The architecture of Fascist-era town halls in South Latium

STEFANO ZAGGIA 884
 Il concorso e la costruzione del Palazzo municipale di Padova. Conservazione delle memorie e trasformazioni urbane (1919-1930)
The contest and the construction of the Town Hall of Padua. Conservation of memories and urban transformations (1919-1930)

LE NARRATIVE DI QUALI VOCI? UN RIPENSAMENTO CRITICO SU DATI, NARRATIVE E PROSPETTIVE

WHOSE NARRATIVE VOICES? RECONSIDERING DATA, NARRATIVES AND PERSPECTIVES

5

- 5.01** 888
- Eredità di chi? Siti Espositivi, monumenti, festival e musei nello spazio urbano**
- Whose heritage? Exhibition sites, monuments, festivals and museums in urban space**
- ANTONIETTA BIONDI 889
- Dal meraviglioso urbano a “Paesaggio Metropolitano”
From the wonderful urban to the “Paesaggio Metropolitano”
- GABRIEL II A-AVAVA NDO 891
- The heritages of power on touristic itineraries in Cameroon
I patrimoni del potere negli itinerari turistici in Camerun
- SON VAN HUYNH 892
- The Elements and Memorials
Gli elementi e i memoriali
- FEDERICO MARCOMINI 894
- Skopje 2014. Ricareare la storia
Skopje 2014. Recreating history
- MONICA NASO, FRANCESCA FRASSOLDATI 896
- Remodelling authenticity in a UNESCO site: the case of Langhe, Roero and Monferrato
Rimodellare l'autenticità in un sito UNESCO: il caso di Langhe, Roero e Monferrato
- HANQING ZHAO, FRANCESCA FRASSOLDATI 898
- Super Authentic Ancient Town. The case of Wuzhen in China
Città antica super-autentica. Il caso di Wuzhen in Cina
- 5.02** 900
- Digital humanities per la storia urbana: analisi di reti, basi di dati e GIS**
- Digital humanities for urban history: network analysis, database and GIS**
- SILVIA BATTAGLIA 901
- Conoscere per valorizzare. Censimento e digitalizzazione degli stadi italiani: un'ipotesi di catalogazione
Knowing to enhance. Census and digitization of Italian stadiums: a hypothesis of cataloguing

-
- RUBÉN CASTRO REDONDO 903
Applications of Geographic Information Systems for a new urban history
Applicazioni dei Sistemi Informativi Geografici per una nuova storia urbana
- MARIANNA CHARITONIDOU 904
Intersectional theory in architectural and urban history: Digital curation and archives of architects and urban planners
Teoria dell'intersezione nella storia dell'architettura e dell'urbanistica: la cura digitale e gli archivi di architetti e urbanisti
- ÓSCAR FERNÁNDEZ-ÁLVAREZ 906
Patrimonio cultural digital: Políticas y prácticas en una nueva era
Digital cultural heritage: Policies and practices in a new era
- MIGUEL GONZÁLEZ GONZÁLEZ 907
La exploración urbana (urbex) y su relación con el patrimonio industrial en las ciudades contemporáneas
Urban exploration (urbex) and its relationship with industrial heritage in contemporary cities
- MIRELLA IZZO 908
Il verde nelle carte storiche di Napoli. Una Mappa digitale della storia dei giardini
Historical Green Gis of Naples: Analysis of old maps for the creation of a digital map
- ALFREDO MARTÍN GARCÍA 910
El estudio del conflicto urbano a través de las disciplinas humanísticas digitales: Ferrol en la edad moderna
The study of urban conflict through digital Humanities: Ferrol during the Early Modern Age
- RAQUEL MARTÍNEZ PEÑÍN 911
Georreferenciación de las distintas áreas que ocupó la judería medieval de la ciudad de León
Georeferencing of the different spaces occupied by the medieval Jewish quarter of the city of León
- MICHELE NANI 912
Ferrara1881. Un progetto-pilota per un Atlante storico della città fra ricerca, didattica e archivi
Ferrara1881. A pilot project for a urban-historical WebGis between research, teaching and archives
- ANGELA PARISI 913
Digital humanities e GIS per il recupero dei valori territoriali: il caso studio della rete delle strutture fortificate della Sicilia centrale
Digital humanities and GIS for the recovery of territorial values: the case study of the network of fortified structures in central Sicily
- MARÍA JOSÉ PÉREZ ÁLVAREZ 915
Conflicto social y pobreza en Zamora a lo largo del siglo XVIII
Social conflict and poverty in Zamora in the eighteenth century
- ANXO RODRÍGUEZ LEMOS, OFELIA REY CASTELAO 916
Vocabolario della resistenza sociale nella monarchia ispanica dal XVII al XIX secolo
Vocabulary of social resistance in the Hispanic monarchy from the 17th to the 19th centuries
- LAUREANO M. RUBIO PÉREZ 917
Exclusión social y asistencia en la ciudad de León durante la edad moderna
Social marginalization and assistance in the city of León in the Early Modern Age

- MARGARITA TORREMOCHA HERNÁNDEZ 918
 Justice, criminal lawsuits and women in the Modern Age. Violence and conflict in the Castilian urban area
Giustizia, cause penali e donne nell'età moderna. Violenza e conflitto nell'area urbana castigliana
- ALEX VALLEDOR AROSTEGUI 920
 Verso una banca dati sistemica: maestri, capitani e ammiragli nei villaggi e nelle città atlantiche nei secoli XVI e XVII
Towards a systemic database: masters, captains and admirals in Atlantic towns and cities in the 16th and 17th centuries
- 5.03** 922
Studi di storia urbana dell'Europa occidentale vs quelli dell'Europa orientale: fine di una storiografia a senso unico
West-European vs. East-European urban studies: stopping a oneway historiographical street
- MARIANNA CHARITONIDOU 923
 Overlapping Temporal Layers and Non-Zeitgeist Architectural and Urban Histories: On How to Challenge Eurocentrism
Strati temporali sovrapposti e storie architettoniche e urbane non Zeitgeist: su come sfidare l'eurocentrismo
- ANDA-LUCIA SPÂNU 925
 Romanian historiography regarding historical images of towns and cities and the Western European one: comparative study
La storiografia Rumena sulle immagini storiche di paesi e città e quella dell'Europa Occidentale: studio comparato
- MASSIMO VISIONE 926
 Le grandi teorie sono messe in crisi?
Are the great theories being undermined?
- 5.04** 927
Strategia di adattamento urbano contro le previsioni
Urban adaption strategy against the odds
- EKIZOGLU ESIN 928
 A new informational design that reaches the audience for whom it is intended
Un nuovo design informale che raggiunge il pubblico per cui è previsto
- FANJASOA LOUISETTE RASOLONIAINA 929
 After the Silent Spring: from the megacities to Chong Ming or the island where the birds sing
Dopo la Primavera silenziosa: dalle megalopoli a Chong Ming o l'isola dove cantano gli uccelli
- MARCO TRISCIUOGLIO, DONG YINAN 931
 From Urban Regeneration to Transitional Communities. Tales and Perspectives from the City of Nanjing
Dalla rigenerazione urbana alle comunità "transizionali". Racconti e prospettive dalla Città di Nanchino

5.05	933
Smantellare il canone attraverso incontri multidisciplinari: il caso delle delegazioni diplomatiche in città	
Dismantling the canon through multidisciplinary encounters: the cases of diplomatic legations in the city	
MARCO FELICIONI	934
Invisible connections: reconstructing Venetian architect Giorgio Massari's network (1687-1766)	
<i>Una rete invisibile di relazioni: il caso dell'architetto veneziano Giorgio Massari (1687-1766)</i>	
ANGELA GIGLIOTTI	936
Det Danske Institut i Rom: Rubino, Parducci, Giannoli and the others	
<i>L'Accademia di Danimarca a Roma: Rubino, Parducci, Giannoli e gli altri</i>	
FABIO GIGONE	938
Gift, Love, and Authority: a detour among paintings, architecture, and diplomacy in Versailles under Louis XIV	
<i>Dono, Amore, ed Autorità: un percorso attraverso le pitture, l'architettura, e la diplomazia nella Versailles di Luigi XIV</i>	
FATMA SERRA INAN	940
Spaces of Diplomacy in Sixteenth-Century Istanbul	
<i>Spazi della diplomazia nella Istanbul del Cinquecento</i>	
MONICA PRENCIPE, CHIARA MONTERUMISI	942
Winds of cultural (ex)changes: A comparative overview of the Swedish Institute in Rome (1938-1940) and the Italian Institute in Stockholm (1952-1958)	
<i>Venti di cambiamenti e scambi culturali: una comparazione tra l'Istituto Svedese a Roma (1938-1940) e l'Istituto Italiano a Stoccolma (1952-1958)</i>	
CHARLOTTE ROTTIERS	944
The Belgian Consulate-General in Seoul (1903-1907): materiality, contested authorship and hidden networks of actors	
<i>Il consolato generale belga a Seul (1903-1907): materialità, autorialità contestata e rete nascosta di attori</i>	
5.06	946
Dopo il piano: eredità del moderno e pratiche di decolonizzazione nel Global South	
Cities After Planning. Modern legacy and decolonization practices in the Global South	
HARRISON BLACKMAN	947
The Lagos Handbook and Harvard Project on the City's narrativization of postcolonial practices in Nigeria	
<i>Il Lagos Handbook e l'Harvard Project sulle narrative urbane delle pratiche postcoloniali in Nigeria</i>	
MANLIO MICHIELETTO, ALEXIS TSHIUNZA	949
Da Kinshasa a Leopoldville: un città in (de)costruzione	
<i>From Kinshasa to Leopoldville: a city under (de) construction</i>	

- MOJCA MOJCA SMODE CVITANOVIC, MELITA CAVLOVIC 951
 Anonymous generation of technical assistance. Yugoslav architects in Cape Verde and Guinea-Bissau (1975-1982)
Generazione anonima di assistenza tecnica. Architetti jugoslavi a Capo Verde e Guinea-Bissau (1975-1982)
- LORIS LUIGI PERILLO 953
 Il Concorso PREVI: un esperimento tra pianificazione urbana e auto-costruzione
PREVI Competition: an experiment between urban planning and self-construction
- 5.07** 955
“Tra donne sole”. L’incedere paziente delle donne nelle storie di cose, di case e di città
“Tra donne sole”. The patient progression of women in the stories of things, houses and cities
- ELISA BOERI, FRANCESCA GIUDETTI 956
 1972: “Milano è de scegliere insieme”. Gae Aulenti, l’effimero domestico e la città che entra in scena
 1972: “Milan must be chosen together”. Gae Aulenti, the domestic ephemeral and the city entering the stage
- ALESSANDRO BRANDINO 958
 Antonietta Iolanda Lima architettura come intreccio di saperi e azioni
Antonietta Iolanda Lima architecture as an intertwining of knowledge and actions
- FRANCESCO CAIAZZO 960
 Raccontare un’altra città. Le memorie delle donne di Taranto in una prospettiva di storia orale
Telling another city. The memories of the women of Taranto in an oral history perspective
- VALERIA CASALI, ELENA DELLAPIANA 962
 Angry women with big mouths, e altro ancora
Angry women with big mouths, and much more
- FRANCESCA CASTANÒ, ANNA GALLO 964
 Il Palazzo Muti-Bussi di Roma, Gae Aulenti alla prova della Storia
The Palazzo Muti-Bussi in Rome, Gae Aulenti at the trial of History
- FEDERICA CIARCIÀ, EMILIA GARDA 966
 Architettura, editoria e design fra Italia e America Latina nel secondo novecento. Il contributo paziente di tre donne
Architecture, publishing and design between Italy and Latin America in the second half of the XXs. The patient contribution of three women
- FELICIA DI GIROLAMO 968
 Mary Edith Durham e i disegni delle città albanesi del XX secolo
Mary Edith Durham and the drawings of the Albanian cities of the twentieth century
- ANNA FRANZESE 970
 Le sorelle Stingo: custodi ed eredi dell’antica manifattura ceramica Stingo di Napoli
Stingo sisters: custodians and heirs of the ancient stingo ceramic manufacture in Naples

-
- ESTER GERMANI 972
Artista, committente, progettista di giardini: Herta Wedekind, voce narrante di Villa Ottolenghi ad Acqui Terme tra primo Novecento e contemporaneità
Artist, client, garden designer: Herta Wedekind, narrator of Villa Ottolenghi in Acqui Terme between the early twentieth century and contemporaneity
- MATTEO IANNELLO 974
Anna Castelli Ferrieri. L'etica del progetto
Anna Castelli Ferrieri. The ethics of the project
- CHIARA INGROSSO 976
Stefania Filo Speciale, prima architetta napoletana
Stefania Filo Speciale, first Neapolitan architect
- MATILDE MARTELLINI 978
"Viva l'arte viva". Nuovi scenari di drammaturgia museale al femminile
"Viva l'arte viva". New scenarios of museum dramaturgy by women
- CLAUDIA MATTOGNO 979
Diventare visibili e tessere reti. Nuove narrazioni per costruire memorie e valorizzare le presenze femminili nella progettazione urbana
Becoming visible and weaving networks. New narratives to build memories and enhance female presences in urban design
- MARIA SERENA PIRISINO, VALENTINA PINTUS 981
Paesaggi domestici al femminile. Dimensioni, forme e identità dell'abitare
Feminine domestic landscape. Dimensions, shapes and identity of living
- MONICA PRENCIPE 983
"Pioniere dello Spirito". Architetture a Roma durante gli anni del Fascismo
"Female pioneers of the Spirit". Women architects in Rome during the Fascist period
- ARIANNA SCAIOLI 985
Empowering Women through Architecture: The Humanistic Approach of Yasmeen Lari
Emancipare le donne attraverso l'architettura: l'approccio umanistico di Yasmeen Lari
- MARCO TRISCIUOGGIO, FEDERICO MADARO 987
Tra architettura e letteratura. Lin Huiyin e la città cinese degli anni Trenta
Between Architecture and Literature. Lin Huiyin and the Chinese City of the Thirties
- MARIA GRAZIA TURCO 989
Tra città e architettura: Roma nella prima metà del Novecento. Il ruolo delle donne
Between city and architecture: Rome in the first half of the twentieth century. The role of women

6

INTERAZIONI TRA UMANITÀ E AMBIENTE NELLA LONGUE DURÉE

INTERACTIONS BETWEEN HUMANITY AND THE ENVIRONMENT IN THE LONGUE DURÉE

- 6.01** 992
- E-culture: formati pandemici e oltre. Digitale e patrimonio culturale in questione**
- E-culture: pandemic formats and beyond. Digital and cultural heritage on question**
- FARZANEH ALIAKBARI 993
- Cyberspace serves Culture: Experiences from Iran during the COVID-19 crisis
Il cyberspazio distribuisce la cultura: esperienze dall'Iran durante la crisi del COVID-19
- MARIANNA CHARITONIDOU 995
- Towards a civic approach to urban data: The myths of digital universalism
Verso un approccio civico ai dati urbani: i miti dell'universalismo digitale
- MARIE-PAULE JUNGBLUT 997
- Migrants' chronicles 1892. An educational digital game between veracity and playability
Cronache di migranti 1892. Un gioco digitale educativo tra veridicità e giocabilità
- TILLMANN KATHARINA 999
- Mixed-Reality Learning On-Site With A Body-Based Design Approach
Apprendimento on-site in realtà mista, mediante un approccio progettuale basato sul corpo
- ANNA OSELLO, MATTEO DEL GIUDICE, FRANCESCA UGLIOTTI 1001
- Digital Twin for E-culture: data input and output working with HBIM, VAR and interoperability
Digital Twin per E-culture: input e output di dati con HBIM, VAR e interoperabilità
- ROSA TAMBORRINO 1003
- Digital Atlas for heritage mapping. The Digital Atlas of Italian resilience
Atlanti digitali per il patrimonio culturale. L'Atlante della resilienza culturale italiana
- 6.02** 1004
- Domande aperte sui processi collaborativi di costruzione dell'heritage**
- Open questions about collaborative processes of heritagisation**
- GIANLUIGI DE MARTINO, VIVIANA SAITTO 1005
- What Heritage for Exhibit. What Exhibit for Heritage
Quale Patrimonio per l'Allestimento. Quale Allestimento per il Patrimonio

-
- IRENE RUIZ BAZÁN 1007
 Models of Management for Singular Rural Heritage. An open challenge
Modelli di gestione del patrimonio rurale singolare. Una sfida aperta
- MARIANNA SANASI 1009
 Dalle radici della teoria dei beni comuni all'applicazione al patrimonio culturale
From the beginning of the theory of common goods to application in cultural heritage
- 6.03** 1011
Il paesaggio montano tra contemplazione eremitica, attrazione estetica e conquista sportiva: percezioni e trasformazioni delle cattedrali della terra
The mountain landscape between eremitic contemplation, aesthetic attraction and sporting conquest: perceptions and transformations of the cathedrals of the earth
- GIULIA BELTRAMO 1012
 Tra architettura e memoria. Progettualità per la conservazione del paesaggio culturale in bassa valle Po e in valle Infernotto
Between architecture and memory. Planning for the conservation of the cultural landscape in the lower Po and Infernotto valleys
- GIULIA BERGAMO 1014
 Dall'archetipo della montagna a una nuova percezione collettiva: il paesaggio della Val Maira, trasformazioni di un'area di confine
From the archetype of the mountain to a new collective perception: the landscape of Val Maira, transformations of a boundary area
- FILIBERTO CIAGLIA 1016
 Percezione e scoperta di due catene montuose dell'Appennino abruzzese. Verso una storia delle esplorazioni del Velino e del Sirente tra '700 e '900
Perception and discovery of two Apennine mountain ranges. Toward an history of explorations of Velino and Sirente between the 18th and 20th centuries
- FILIPPO DE DOMINICIS 1018
 Stazioni, postazioni, avamposti. Infrastrutture leggere di media e alta montagna
Stations, placements, outposts: Light infrastructures for medium and high altitudes
- CATERINA FRANCO 1020
 Per una storia ambientale delle stazioni sciistiche d'alta quota, nelle Alpi Occidentali
For an environmental history of high altitude ski resorts in the Western Alps
- ALESSIA PLACIDI, CARLA BARTOLOMUCCI 1022
 Rovine, fortificazioni, montagne. La conservazione del paesaggio fra abbandono e sviluppo
Ruins, fortifications, mountains. Landscape conservation between abandonment and development
- NICOLÒ RIVERO 1024
 Il paesaggio fortificato dell'alta Val Maira: sistemi difensivi tra XIX e XX secolo in uno spazio di confine
The fortified landscape of the upper Maira valley: defensive systems between the 19th and the 20th century in a border area

-
- GERARDO SEMPREBON, ALISIA TOGNON, MAURO MARINELLI 1026
 Upwards! Restanza e futuri per i territori alpini d'alta quota
Upwards! Resettlement and future for high alpine territories
- DAVIDE SIGURTÀ 1028
 La viabilità militare nella Grande Guerra in provincia di Brescia: infrastruttura per la valorizzazione della montagna
The military roads in the Great War in the province of Brescia: infrastructure for the enhancement of the mountain
- 6.04** 1030
Matrice del progetto: TRANS-lazione delle esperienze di psicogeografia immersiva degli utenti su una piattaforma virtuale interattiva ludicizzata come servizio per l'internet delle cose [PAAS per IOT]
Project Matrix: TRANSLation of users' immersive Psychogeography experiences into a gamified interactive Virtual Platform as A Service for IoT [PAAS for IOT]
- CHRISTINE WACTA 1031
 Crowdsensing, Crowdsourcing, a community participatory initiative for advanced urban analytics
Crowdsensing, Crowdsourcing, un'iniziativa comunitaria partecipativa per l'analisi urbana avanzata
- MATTHEW DUDZIK 1033
 Data-Driven Approaches to Cultural Design in Architecture
Approcci data-driven alla progettazione culturale in architettura
- ESIN EKIZOGLU 1035
 Mobile territories as a new layer of unexplored emotions through the experiences of users of public space
Territori mobili come nuovo strato di emozioni inesplorate attraverso le esperienze degli utenti dello spazio pubblico
- ELIZABETH MORTAMAIS 1037
 IN-visible cities
Città in-visibili
- FANJASOA LOUISETTE RASOLONIAINA 1038
 The setting of a symbiotic and digital ecosystem merging Embodied Computing with urban and territorial conception and ideation
L'ambientazione di un ecosistema simbiotico e digitale che fonde l'Embodied Computing con la concezione e l'ideazione urbana e territoriale

- 6.05** 1040
Paesaggi produttivi in trasformazione. Verso una interpretazione patrimoniale delle transizioni energetiche nella storia industriale e postindustriale
Production Landscapes in Transformation. Towards a Patrimonial Interpretation of Energy Transitions throughout Industrial and Post-industrial History
- MANUELA MATTONE 1041
 Patrimonializzare i paesaggi produttivi: il caso del paesaggio dell'idroelettricità
Capitalising productive landscapes: the case of the hydroelectricity landscape
- VALENTINA PINTUS 1043
 Paesaggio della produzione in Sardegna tra conoscenza, conservazione e riuso
Sardinian production landscape: knowledge, conservation and reuse
- AWILDA RODRIGUEZ CARRION 1045
 Imperiled industrial patrimony: Re-envisioning a Puerto Rico's sugar mill through dreamscapes and future mixed reality scenarios
Patrimonio industriale a rischio: re-immaginare un mulino da zucchero a Porto Rico attraverso dreamscapes e scenari futuri di realtà mista
- NINO SULFARO 1047
 La percezione pubblica del patrimonio industriale. Alcune riflessioni su industrializzazione e processi sociali in Calabria (XVII-XX sec.)
Public perception of Industrial Heritage. Some notes on industrialization and social processes in Calabria, Italy (18th-20th Century)
- OANA CRISTINA TIGANEA, FRANCESCA VIGOTTI 1049
 In the Aftermath of Nuclear Energy Production: Inherited 'Toxic' and Cultural Legacies in Stei, Romania
Le conseguenze della produzione di energia nucleare: lasciti "tossici" ed eredità culturali a Stei, Romania
- ELENA VIGLIOCCO, RICCARDO RONZANI 1051
 Industria idroelettrica e fotovoltaica: due modelli a confronto
Hydroelectric and photovoltaic industry: two compared models
- 6.06** 1053
Città, musei e storie. Metodiche inclusive e approcci interpretativi per i patrimoni museali nella contemporaneità
Cities, museums and histories. Inclusive methods and interpretative approaches for museum heritage in the contemporaneity
- FRANCESCA CAPANO, RAFFAELE AMORE 1054
 Il Museum Herculansense ieri, e oggi? Archeologia, architettura e paesaggio all'ombra del Vesuvio
The Museum Herculansense yesterday, and today? Archaeology, architecture and landscape in the shadow of Vesuvius

-
- ALESSIO CARDACI, ROBERTA FRIGENI, ANTONELLA VERSACI 1056
La digitalizzazione del patrimonio culturale: rilievo, conservazione e valorizzazione della collezione dei ‘lapidei’ del Museo delle storie di Bergamo
The digitization of Cultural Heritage: survey, conservation and enhancement of the ‘lapidei’ collection of the Museo delle storie di Bergamo
- LUISA DEL GIUDICE, MARIANGELA TERRACCIANO 1058
I musei della civiltà contadina in Campania, tra storia e contemporaneità
The museums of rural life in Campania, between history and contemporaneity
- CATERINA DI FELICE 1060
Il museo si apre alla città: riflessioni a partire da alcuni esempi recenti nel contesto italiano
The museum outside the museum: insights from Italian case-studies for a new approach to urban context
- GERMANO GERMANÒ 1062
Il museo e la città: il Museo Archeologico di Reggio Calabria tra storia e innovazione
The museum and the city: the Archaeological Museum of Reggio Calabria between history and innovation
- IOLE NOCERINO, ROSSELLA MARENA, DANIELA PAGLIARULO, ANNAMARIA RAGOSTA 1064
Il museo come struttura aperta: una ricerca in itinere per il Museo Archeologico Nazionale di Napoli
The museum as an open structure: a research in progress for the Museo Archeologico Nazionale of Naples
- DANIELA PAGLIARULO 1066
Museo e ricerca: un’esperienza storica, un’esigenza attuale e il contributo di Carlo Ludovico Ragghianti
Museum and research: a historical experience, a current requirement and the contribution of Carlo Ludovico Ragghianti
- MARIANNA PEZZELLA 1068
Inclusione e accessibilità museale: un sistema di valutazione basato sull’esperienza dei visitatori
Inclusion and accessibility: valuation system based on visitors experience
- CAMILLA PORTESANI, JOELLA VAN DONKERSGOED 1070
Public History as the new Citizen Science of the Past, a participatory project to impact history production
Public History: la nuova Scienza Cittadina del passato. Un progetto partecipativo per dare nuova luce alla narrativa storica
- ROBERTA RUGGIERO 1072
La metropolitana di Napoli, esempio di museo a cielo aperto. Il caso delle stazioni “Duomo” e “Municipio”
The Naples metro, an example of an open-air museum. The case of the ‘Duomo’ and ‘Municipio’ stations
- ALBERTO TERMINIO 1074
La valorizzazione del patrimonio museale nell’opera di Ezio De Felice
The enhancement of the museum heritage in the work of Ezio De Felice

- 6.07** 1076
L'espressione de "la longue durée", il cambiamento della Modellazione 3D nel tempo
Expressing the longue durée, 3D Modeling Change over Tim
- DANIELE AMADIO 1077
 Il rilievo integrato e la modellazione 3D per l'analisi dei danni causati da eventi atmosferici straordinari sui beni culturali. Il caso di Al-Baleed
Integrated survey and 3D modeling for the analysis of damage caused by extraordinary atmospheric events on cultural heritage. The case of Al-Baleed
- NICOLA LERCARI 1079
 Modeling the Neolithic: 3D multi-temporal visualization as a tool to examine history making at Çatalhöyük, Turkey
Modellando il Neolitico: la visualizzazione 3d multi-temporale come strumento di analisi dei processi di history making a Çatalhöyük, Turchia
- ELAINE SULLIVAN 1081
 Timing is Everything: Visualizing Change at the Ancient Egyptian Site of Saqqara in 3D
Il tempo è tutto: la visualizzazione del cambiamento nell'antico sito egizio di Saqqara in 3D
- MATEI TICHINDELEAN, BRANDON KEITH, IMAN NAGY 1083
 Construction, Destruction, and Reconfiguration of the Ritual Landscape of Philae
Costruzione, distruzione e riconfigurazione del paesaggio rituale di Philae
- WILLEKE WENDRICH 1085
 Eternal Egypt versus continual change: engaging the community to invigorate the past
Egitto eterno contro il cambiamento continuo: partecipazione della comunità per per rinvigorire il passato
- 6.08** 1087
La città storica come modello di sviluppo urbano innovativo
The historical city as a role model for innovative urban development
- PIERPAOLO ASCARI 1088
 La città dei corpi: architettura ostile, muri imbrattati e altre forme di vita
The city of bodies: unpleasant design, dirty walls and other forms of life
- ANDREA BORSARI 1090
 Città storica e new urban aesthetic
Historic City and new urban aesthetic
- MATTEO CASSANI SIMONETTI 1092
 Il risanamento conservativo della città storica come operazione sociale. Gli studi di Leonardo Benevolo per il centro di Bologna
The Conservative Restoration of the Historic City as a Social Operation. Leonardo Benevolo's Studies for Bologna City Center

- ILARIA CATTABRIGA 1094
 The Construction of an Urban Imaginary through Participative Processes: the Case-study of the Cervellati Plan for the Historic Center of Bologna
La costruzione di un immaginario urbano attraverso processi partecipativi: il caso studio del Piano Cervellati per il Centro Storico di Bologna
- ENRICO CHINELLATO 1096
 Enacting the City: Artistic Practices in Public Space as Forms of Memory Work
Enacting the city: pratiche artistiche negli spazi pubblici come forme di memory work
- CAROLINA DI BIASE 1098
 Ritorno alle città d'arte italiane. Turisti e residenti, dopo la pandemia
Back to Italian Art Cities. Tourists and Residents, after the Pandemic
- ARSHIA EGHBALI 1100
 The City of Students: Forms of Living and Dwelling in Bologna
La città degli studenti: forme dell'abitare a Bologna
- GIOVANNI LEONI 1102
 La Storia della Città come agente politico
The History of the City as a Political Agent
- GIULIA MONTANARO 1104
 Building Technologies as Intangible Cultural Heritage: a Tool for Developing a Sustainable Future
Il patrimonio tecnologico intangibile della città storica come strumento per uno sviluppo di un futuro sostenibile
- ZENO MUTTON 1106
 Students and creative practices in university cities: a case study on environmental sustainability initiatives carried out by university students
Studenti e pratiche creative nelle città universitarie: caso studio sulle pratiche di sostenibilità ambientale svolte da studenti universitari
- ROSA TAMBORRINO 1108
 Innovating with urban heritage via digital approach
Innovare con il patrimonio urbano attraverso un approccio digitale
- 6.10** 1110
Ambientare l'architettura: il disegno come strumento della memoria
Architecture in its setting: drawings as tools of supporting memory
- CRISTINA CUNEO, GABRIELLA MORABITO, ANTONIA SPANÒ 1111
 Disegni di architettura e paesaggio per itinerari digitali: sulle tracce dei viaggi di Clemente Rovere (1807-1860)
Drawings of architecture and landscape for digital itineraries: the travels of Clemente Rovere (1807-1860)
- JENNIFER JASMIN KONRAD 1113
 The principle of deconstructive drawing: a subversive medium for exposing architectural paradoxes
Il principio del disegno decostruttivo: un messo sovversivo per esporre paradossi architettonici

-
- NEELAKANTAN KESHAVAN 1115
 Tracing Intervals: between Wallpapers and Chora L Works
Tracciare intervalli: tra Wallpapers e Chora L Works
- MATTEO PENNISI, LAURA LA ROSA 1116
 Il Disegno della città di Catania di Bohob
Bohob's Plan of the city of Catania
- MYRIAM PILUTTI NAMER 1118
 Gli Skizzen aus Pergamon di Christian Wilberg (1880)
Christian Wilberg's Skizzen aus Pergamon (1880)
- FEDERICA ROSSI 1119
 Memorie molteplici: Giacomo Quarenghi e la pratica del disegno
Multiple Memories: Giacomo Quarenghi and the Practice of Drawing
- STARLIGHT VATTANO, GIUSEPPE D'ACUNTO 1121
 I progetti per il ponte dell'Accademia di Venezia nella Biennale del 1985. Una ricostruzione digitale
The projects for the ponte dell'Accademia in Venice in the 1985 Biennale. A digital reconstruction
- 6.11** 1123
Dall'indifferenza alla distruzione selettiva: approci equivoci alle aree storiche urbane nel periodo tra le due guerre
From indifference to selective destruction: equivocal approaches to historic urban spaces during the interwar period
- MESUT DINLER 1124
 Approaches to historic city for the favor of internationalization during the nationalist contest of interwar period
Approcci alla città storica a favore dell'internazionalizzazione nel contesto nazionalista del periodo tra le due guerre
- ÖZGE SEZER 1126
 De-Historicization and Centralization: Examining Harput and Elazı through the Lenses of Preservation Policies in Turkey during the Interwar Period
De-storicizzazione e centralizzazione: indagare su Harput ed Elazı attraverso le lenti delle politiche della conservazione in Turchia nel periodo tra le due guerre
- GUNCE UZGOREN 1128
 From Vineyards and Prairies to 'Gray City': Tracing a Fragmented Heritage through the Implementations on Ankara Atatürk Boulevard between 1923-50
Da vigneti a 'città grigia': Tracciare un patrimonio frammentato attraverso le implementazioni sul Boulevard Atatürk di Ankara tra il 1923-50

- 6.12** 1130
- Città di antica fondazione in Europa. Genesi della *forma urbis* e dell'immagine storica del paesaggio urbano**
- Ancient urban foundations in Europe. Genesis of the “*forma urbis*” and of the historical image of urban landscape**
- RAFFAELE AMORE 1131
- Prima di Ippodamo. L'interpretazione della forma urbana delle colonie della Magna Grecia secondo la letteratura specialistica
Before Hippodamus. The interpretation of the urban form of the colonies of Magna Graecia according to the specialized literature
- ALFREDO BUCCARO 1133
- Tracce di Neapolis. Per una ricostruzione del disegno della città antica
Neapolis traces. For a reconstruction of the Ancient City original plan
- FRANCESCA CAPANO 1135
- La veduta di Partenope e Neapolis di Maresca, Buzzi e de Grado (1780)
View of Partenope and Neapolis by Maresca, Buzzi and de Grado (1780)
- MIRELLA IZZO 1137
- Neapolis e i resti della città antica: dalle pagine dei grand tourists all'Historical GIS
Neapolis, the ruins of the ancient city from the journals and letters of Grand Tour travelers to the Historical GIS
- MARIA INES PASCARIELLO, SAVERIO D'AURIA 1139
- Intersezione di cardini e decumani: tracce e segni dell'antica Neapolis
Intersection of cardines and decumans: tracks and signs of Neapolis
- SALVATORE SUARATO 1141
- Il tessuto antico nella città contemporanea: Stabia e Castellammare tra permanenze e trasformazioni
The ancient structure in the contemporary city: Stabia and Castellammare between permanences and transformations
- ALESSANDRA VEROPALUMBO 1143
- Le pubblicazioni dell'Accademia dei Lincei sugli scavi archeologici e monumenti antichi per lo studio della forma urbis di Napoli
The publications of the Accademia dei Lincei on archaeological excavations and ancient monuments for the study of the forma urbis of Naples
- 6.13** 1145
- Archeologia, architettura e restauro della città storica**
- Archeology, architecture, and preservation of the historic city**
- FRANCESCA ROMANA FIANO, ALEXANDROS TSONIDIS, MARIA PASIA, YORGOS PAPAZOGLOU, CHRISTINA MILOPOULOU, ANTONIA STYLIANOU 1146
- ECDYSIS: the Urban Skin transformation process in Larissa city. Methodological considerations on architecture and urban archaeology relationship
ECDYSIS: il processo di trasformazione della pelle urbana di Larissa. Riflessioni metodologiche sulla relazione tra archeologia e architettura

- NICOLETTA MARCONI, VALENTINA FLORIO 1149
 Identità antiquariale, stratificazione storica, cicatrici belliche, restauri. Il palazzo Colonna-Barberini nel palinsesto urbano di Palestrina
Antiquarian identity, historical stratification, wartime scars, restoration. The Colonna-Barberini palace in the urban palimpsest of Palestrina
- LUIGI OLIVA 1151
 La via Appia antica in ambito romano e nazionale: nuovi valori ed esperienze per la tutela e la fruizione della Regina Viarum
The Appian Way in the Roman context and in the national one: new values and experiences for safeguarding and using the Regina Viarum
- FLORINA POP, ROBERTO RAGIONE, ROSSELLA LEONE 1153
 Città, restauro e multimedialità: interazioni per la conservazione della memoria archeologica nel contesto urbano di Roma
City, Conservation and Multimedia: Interactions for the Preservation of Archaeological Memory in the Urban Context of Rome
- 6.14** 1155
Patrimonio, paesaggio e comunità: ricerche ed esperienze tra conoscenza, valorizzazione e sviluppo
Heritage, landscape and community: research and experiences between knowledge, enhancement and development
- AHMED ADHAM, TAREK TEBA 1156
 Negotiating urban allotments in Berlin in the lens of the narrative analysis
La negoziazione di lotti urbani a Berlino, con la lente dell'analisi narrativa
- MARIA TERESA CAMPISI, ANGELA PARISI 1158
 Ricostruire la memoria storica del territorio. Esperienze e riflessioni di ricerca su ambiti siciliani
Reconstruct the historical memory of the territory. Research experiences and reflections on Sicilian contexts
- CATERINA F. CAROCCI, COSTANZA ARCIDIACONO, RENATA FINOCCHIARO, VALENTINA MACCA, CESARE TOCCI 1160
 Poggioreale antica: alla ricerca della memoria perduta
Ancient Poggioreale: searching for lost memory
- MARINA D'APRILE 1162
 Conservazione e valorizzazione dei patrimoni tra accessibilità e inclusività: lo strumento delle greenways nel contesto europeo
Heritage preservation and enhancement between accessibility and inclusiveness: the greenways tool in the European context
- MONICA ESPOSITO 1164
 Gli impianti termali campani: tra memoria storica, reti territoriali e sviluppo turistico
The thermal plants in Campania: between historical memory, territorial networks and tourism development

- FEDERICA FIORILLO 1166
 “Slow Tour in Slow food”: un sistema di green ways tra le architetture rurali per la valorizzazione delle aree interne del Cilento
“Slow Tour in Slow food”: a system of greenways through rural architecture for the enhancement of the inland areas of Cilento
- ANTONIO MAIO, CHIARA TOSATO 1168
 Valorizzare il territorio e la cultura materiale e immateriale: un centro studi europeo della dieta mediterranea nel nucleo antico di Serre (SA)
Valuing the territory and its material and immaterial culture: a European study centre on the Mediterranean diet in the ancient centre of Serre (SA)
- ELENA MANZO 1170
 Sulle tracce del Grand Tour. Greenways e beni culturali come strategia di sviluppo sostenibile per i borghi interni del Parco Nazionale del Cilento
In the footsteps of the grand tour. Greenways and cultural heritage for the sustainable development of Cilento National Park’s inland villages
- MARICA MEROLA, FEDERICA FIORILLO, MARIA ROSARIA COCOZZA, MAURIZIO PERTICARINI 1172
 Green ways e nuove sinergie, un approccio multidisciplinare a supporto della riqualificazione infrastrutturale del Cilento
Green ways and new synergies, a multidisciplinary approach to support infrastructural redevelopment in the area of Cilento
- RICCARDO SERRAGLIO 1174
 Conoscenza e valorizzazione del paesaggio storico della vite maritata
Knowledge and enhancement of the historical landscape of the “vite maritata”
- EMANUELA SORBO, GIANLUCA SPIRONELLI 1176
 La Chiesa ‘Incompiuta’ di Brendola. Processi collaborativi e memoria collettiva a confronto per una prospettiva di ‘longue durée’ del bene culturale
The ‘Unfinished’ Church of Brendola. Collaborative processes and collective memory for a ‘longue durée’ perspective on Cultural Heritage
- ANTONELLA VIOLANO 1178
 Slow Tourism e Paesaggi bioculturali: Temporary Smart House per la ricettività sostenibile delle aree interne
Slow Tourism and Biocultural Landscapes: Temporary Smart House for the sustainable hosting of internal areas
- 6.16** 1180
Verde, orti e giardini per una “città rigenerativa”
Green areas, vegetable gardens and gardens for a “regenerative city”
- MICHELE CERRO 1181
 ‘Pause’ verdi resilienti nella trama urbana di Napoli. Il caso del giardino di Palazzo Cellamare a Chiaia
Resilient green ‘breaks’ in the urban texture of Naples. The case of the garden of Palazzo Cellamare in Chiaia

- GABRIELLA DE MARCO 1183
 Analogie: a partire da Une Dimanche après-midi a l'Île de la Grande-Jatte di Georges Seurat. Divagazioni intorno al tema del tempo libero
By analogy from Une Dimanche après-midi a l'Île de la Grande Jatte di Georges Seurat. A digression about the leisure
- KENNEDY GITU WAGURA 1184
 Urban herders in Nairobi: negotiating between survival and extinction in a rapidly expanding city
Mandriani urbani a Nairobi: negoziare tra sopravvivenza ed estinzione in una città in rapida espansione
- MARTA QUINTANA DE JUAN 1185
 The contemporary rus in urbe or the call of nature in the 21st century. Historic models for the green city of the future
La contemporanea rus in urbe o il richiamo della natura nel XXI secolo. Modelli storici per la città verde del futuro
- KEVIN SANTUS 1187
 Reinterpret the modernity: design values for contemporary climatic fragilities
Rileggere il moderno: valori progettuali per le fragilità climatiche contemporanee
- 6.17** 1189
Il processo di patrimonizzazione sull'eredità della cultura locale tra storia e cambiamenti
The heritagization process of the local heritage between the history and the changes
- MATTEO BARISONE, NICCOLÒ POZZI 1190
 Rapporto da La Habana. Indagine sull'architettura cubana 1960-1990. Prime ipotesi per "Plaza de la Revolución"
Report from La Habana. Investigation of the Cuban architecture 1960-1990. First project proposal of "Plaza de la Revolución"
- PELIN BOLCA, FRANCESCA GIUSTI 1192
 The Process of Heritagization in Morocco from the French protectorate to the independence
Il Processo di Patrimonializzazione in Marocco al protettorato francese all'indipendenza
- BRUNO DI GESÙ 1194
 La decadenza della campagna romana e l'espansione edilizia nel settore sud-occidentale
The decay of the roman countryside and the building expansion in the southwest sector

7

INTERAZIONI TRA ADATTABILITÀ E PRECARIETÀ

INTERACTION BETWEEN ADAPTIVENESS AND
UNCERTAINTY

- 7.01** 1196
- Muovere dalle città verso i piccoli centri. Dinamiche storiche e prospettive attuali**
- Moving from cities to small towns. Historical dynamics and current prospects**
- MARINA ARENA, ALESSIO ALTADONNA, FABIO TODESCO 1197
- Il recupero dei piccoli centri. Ritornare a Massa San Nicola**
The small towns regeneration. Return to Massa San Nicola
- DIMITRA BABALIS, VALERIA SIDDI 1199
- Strategie di Piano per la regolamentazione del traffico urbano. Mobilità Urbana Sostenibile e qualità urbana per il Centro Storico di Iglesias**
Regulation strategies for urban traffic. Sustainable Mobility and urban quality for the City Centre of Iglesias
- MASSIMO BALSIMELLI 1201
- La conoscenza come metodo per la rigenerazione: gli insediamenti storici della Toscana**
Knowledge as a method for the renewal: the historical settlements of Tuscany
- ANTONIO BOCCA, LIA FEDELE 1203
- Centri minori, energia e rigenerazione urbana**
Small towns, energy and urban regeneration
- GIANLUCA FENILI 1205
- La valorizzazione dei centri storici: ricerca storica e analisi dell'edificato**
The enhancement of historic centers: historical research and building analysis
- VIKTORIA EVA LELEK 1207
- Development and morphology of suburban residential areas in the Barcelona Metropolitan Region**
Sviluppo e morfologia delle aree residenziali suburbane nella Regione Metropolitana di Barcellona
- GIAMPIERO LOMBARDINI 1209
- Dopo l'abbandono: i piccoli centri tra paura di morire e diritto di vivere. Il caso della Liguria interna**
After abandonment: small towns between fear of dying and the right to live. The case of internal Liguria
- MARIA GIULIA PICCHIONE 1211
- La cultura tradizionale e il patrimonio culturale immateriale quale elemento identitario delle comunità e garanzia per lo sviluppo economico e sociale**
Traditional culture and intangible cultural heritage as an identity element of communities and as a guarantee for an economic and social development

- DANIELA STROFFOLINO 1213
 Architettura: volano per la rinascita delle aree interne
Architecture: driving force for the rebirth of the rural areas
- 7.02** 1214
Ri-Abitare/Dis-Abitare. Strategie e progetti per luoghi e spazi in attesa
Re-Inhabiting / Un-inhabiting. Strategies and designs for suspended places and spaces
- BLAGOJA BAJKOVSKI, SLOBODAN VELEVSKI, MARIJA MANO VELEVSKA 1215
 Urban narratives for a contemporary city. Rethinking urban growth on the case of a suspended area in Skopje city center
Narrative urbane per una città contemporanea. Ripensare la crescita urbana sul caso di un'area sospesa nel centro di Skopje
- RICCARDA CANTARELLI 1217
 Oltre la crisi: riflessioni sulla sostenibilità nell'isola veneziana di Olivolo
Beyond the crisis: Reflections on sustainability on the Venetian island of Olivolo
- GIOVANNI CARLI 1219
 Per un racconto urbano verbo-visuale. Hinc et nunc tra architettura e moda
For a verbal-visual urban story. Hinc et nunc between Architecture and Fashion
- DOMENICO GIUSEPPE CHIZZONITI, TOMMASO LOLLI, ELISA MARUELLI 1221
 Caratteri architettonici e significato della città. Strategia e recupero di alcune aree micro-dismesse nella città di Fidenza
Architectural traits and significance of the city. Strategy and recovery of some micro-dismissed areas in the city of Fidenza
- GIOVANNI COMI 1223
 Ri-abitare spazi fragili per costruire inedite relazioni
Re-inhabiting fragile spaces to build new relationships
- MARIA LORENZA CRUPI 1225
 La casa estesa e la terrazza sullo Stretto
The extended home and the terrace on the Strait
- MARCO FERRARI, ELISABETTA BORTOLOTTI, MONICA BOSIO, PIETRO FERRARA 1227
 Le possibilità di un'isola
The Possibilities of an Island
- GIAMPIERO LOMBARDINI 1229
 Dopo l'abbandono: i piccoli centri tra paura di morire e diritto di vivere. Il caso della Liguria interna
After abandonment: small towns between fear of dying and the right to live. The case of internal Liguria
- OLIVIA LONGO, DAVIDE SIGURTÀ 1231
 Ri-abitare la ex base NATO di Cavriana. Il progetto dell'attesa come valore storico
Re-inhabiting the decommissioned NATO Base in Cavriana. The project of "waiting" as a historical value

- ELISA PILIA, DONATELLA RITA FIORINO, GIOVANNI SISTU, ALICE SCALAS 1233
Protocolli integrati per la rifunzionalizzazione sostenibile di grandi complessi ed areali demaniali storici dismessi. Il Progetto SOSLABS
Integrated protocols for the sustainable reuse of historical decommissioned state-owned monumental complexes. The SOSLABS project
- GIUSEPPINA SCAVUZZO 1235
Tra il villaggio e la giugla. I luoghi sospesi dell'(in)ospitalità di confine
Between the village and the jungle. The suspended places of border (in)hospitality
- MARINA TORNATORA, CLAUDIA PIRINA 1237
Archeologie indecise
Indecisive archaeology
- GIOVANGIUSEPPE VANNELLI, ANGELA D'AGOSTINO, LUISA RUSSO 1239
Progetti per obsolescenze interne: frammenti di frazioni a Cerro al Volturno
Projects for inner obsolescence: fragments of hamlets in Cerro al Volturno

8

L'IMPATTO DELLA CRISI

THE IMPACT OF THE CRISIS

- 8.01** 1242
Narrative sullo scenario urbano del post-crisi
Narratives on the post-crisis urban scenario
- BEATRICE AGULLI, FABRIZIO PAONE 1243
Smart Working e nuove forme di esclusione. Indizi e tracce, a partire dal paesaggio urbano
Smart Working and new forms of exclusion. Clues and traces, starting from the urban landscape
- ALESSANDRA COLOMBELLI, TANIA CERQUITELLI, GRETA TEMPORIN 1245
The impact of the Covid-19 pandemic on university administrative and academic staff: physical and emotional exhaustion and overwork
L'impatto della pandemia di Covid-19 sul personale tecnico-amministrativo e accademico in università: carico di lavoro eccessivo ed esaurimento
- SIMONE PERSICO, SARA MONACI, TATIANA MAZALI 1247
Narratives of inequalities during the COVID19 pandemic in Italy: a quanti-qualitative approach to analyse the Twitter debate on smart working
Narrazioni della disuguaglianza durante la pandemia in Italia: un approccio quanti-qualitativo per analizzare il dibattito Twitter sullo smart working
- MARIYA SHCHERBYNA 1249
Inclusion, Culture Of Inclusion And Online-Education: Phenomenon And Significance
Inclusione, cultura dell'inclusione ed educazione on-line: fenomeno e significato

- FIORELLA SPALLONE 1251
 Diritto allo Studio e innovazione urbana: una prospettiva socio-urbanistica per la definizione del public engagement
Right to study and urban innovation: a socio-urban perspective for the definition of public engagement
- 8.02** 1253
Da plague-in cities a plug-in cities. Interventi e risanamenti urbani tra la seconda metà del XIV e la prima metà del XV secolo
From plague-in cities to plug-in cities. Urban transformations and redevelopments between the second half of the 14th and the first half of the 15th century
- DAMIANO IACOBONE 1254
 Provvedimenti e misure contro la peste a Milano e nel suo territorio in età viscontea
Provisions and measures against the plague in Milan and its territory in the Visconti age
- GIANLUCA METE 1256
 Epidemie e urbanistica, dall'emergenza al cambiamento. Il caso di Cremona e dei centri vicini
Epidemics and urban history: from the emergency to the changes. The case of Cremona and the other cities
- JOANA PINHO 1258
 Health environments and urban development in Lisbon (14th-16th centuries)
Ambienti salubri e sviluppo urbano a Lisbona (secoli XIV-XVI)
- PAOLO STORCHI 1260
 Prevenire è meglio che curare. Accorgimenti urbanistici per rendere le città italiane più salubri e impedire la diffusione dei contagi nei XIV/XV secolo
Prevention is better than cure. Urban planning measures to make italian cities healthier and prevent the spread of the plague in the XIV/XV century
- 8.03** 1262
COVINFORM
COVINFORM
- ALESSANDRA DE ROSE, MARIA FELICE AREZZO, MARTA PASQUALINI 1263
 Vulnerabilità e disuguaglianze nella salute mentale: una valutazione dell'impatto della pandemia di Covid-19
Vulnerabilities and inequalities in mental health: an assessment of the impact of the Covid-19 pandemic
- SERGEI SHUBIN, DIANA BELJAARS, LOUISE CONDON 1265
 Pandemic subjects in Wales: vulnerability, rationality, marginalisation
Il tema pandemia in Galles: vulnerabilità, razionalità, marginalizzazione

- MARCO TEODORI 1266
Prima del Covid-19. Caratteri ed effetti a livello locale della prima grande pandemia influenzale del Novecento: la “spagnola” a Roma nel 1918-1919
Before Covid-19. The local effects of the first great influenza pandemic of the twentieth century: the “Spanish flu” in Rome in 1918-1919
- MARINA ZANNELLA, GIORGIO ALLEVA, ELENA AMBROSETTI, GLORIA ANDERSON, MASSIMO FANTONI, RITA MURRI, DONATELLA STRANGIO, ALESSANDRA DE ROSE, SARA MICCOLI 1268
The health care workers during the pandemic: preliminary finding of a case study implemented in Rome
Gli operatori sanitari durante la pandemia: risultati preliminari di un caso studio realizzato a Roma
- 8.05** 1270
La rappresentazione dello spazio urbano in tempi di crisi
The representation of urban space in times of crisis
- ALESSANDRO BENETTI 1271
1979: fotografie di un quartiere in cantiere. La rénovation urbaine di Parigi come crisi pianificata
1979: photographs from a neighborhood in progress. Paris’s rénovation urbaine as a planned state of crisis
- CRISTINA CUNEO 1273
La rappresentazione della città e la sua fruizione digitale: lo spazio urbano durante il lockdown. Il caso di Torino
The representation of the city and its digital use: urban space during the great lockdown. The case of Turin
- LILYANA KARADJOVA 1275
The discursive spaces of natural disasters rephotography
Lo “spazio discorsivo” della ri-fotografia dei disastri naturali
- PIOTR KISIEL 1277
60%: war damage in a small town
60%: danni di guerra in una piccola città
- INES TOLIC, CHIARA MONTERUMISI 1279
Between Design and Crisis: The Representations of Bologna’s Fiera District Through the Postpandemic Lens
Fra crisi e progetto. Le rappresentazioni del Fiera District attraverso la lente postpandemica

- 8.06** 1281
- In guerra e in pace. Minacce belliche e mutazioni della città europea in epoca contemporanea**
- In war and in peace. War threats and mutations of the European city in the contemporary era**
- GEMMA BELLI 1282
 Pianificare la città e paura del conflitto atomico. Il contributo di Domenico Andriello (1909-2003) nell'Italia del secondo dopoguerra
Planning the city and fear of the atomic conflict. The contribution of Domenico Andriello (1909-2003) in post-World War II Italy
- ERMANNIO BIZZARRI 1284
 L'architettura italiana dei rifugi antiaerei durante la seconda guerra mondiale. Strategie di difesa sotterranea
The italian architecture of air-raid shelters during World War II. Strategies of underground protection
- FRANCESCA CAPANO 1286
 Il castello di Ischia nell'Ottocento, e la reggia divenne carcere
Ischia castle in the 19th century, and the royal palace became a prison
- MARTIN HARUTYUNYAN 1288
 Architecture of Stepanakert, the capital of Nagorno Karabakh, 1990-2020 (between two large-scale wars)
L'architettura di Stepanakert, capitale del Nagorno-Karabakh, 1990-2020 (tra due guerre di ampia scala)
- ANDREA MAGLIO 1289
 Dalla guerra alla pace: il modello di città "articolata e diradata" nella ricostruzione tedesca da sistema difensivo a rappresentazione dell'occidente
From War to Peace: the "Articulated and Spread out" City in Germany, from a Defensive System to the Representation of the Democratic West
- FABIO MANGONE 1291
 Da fabbrica bellica ad arsenale. Il complesso di via Campegna a Napoli, 1939-1960
From a War factory to an Arsenal. The Via Campegna complex in Naples, 1939-1960
- GIOVANNI MENNA 1292
 L'"Istituto per i Figli del Popolo di Napoli" (1939-40): un collegio paramilitare in riva al mare
The "Istituto per i Figli del Popolo di Napoli" (1939-40): a paramilitary college by the sea
- VALERIA PAGNINI 1294
 Gli istituti di formazione militare a Napoli tra Settecento e Ottocento: modelli di educazione civica e trasformazione urbana
Military training institutes in Naples between the eighteenth and nineteenth centuries: models of civic education and urban transformation
- GIOVANNI SPIZUOCO 1295
 Le città storiche indiane e la colonizzazione britannica a cavallo tra Ottocento e Novecento: sommosse, rivoluzioni e trasformazione urbana
Historic Indian cities and British colonization at the turn of the nineteenth and twentieth centuries: riots, revolutions and urban transformation